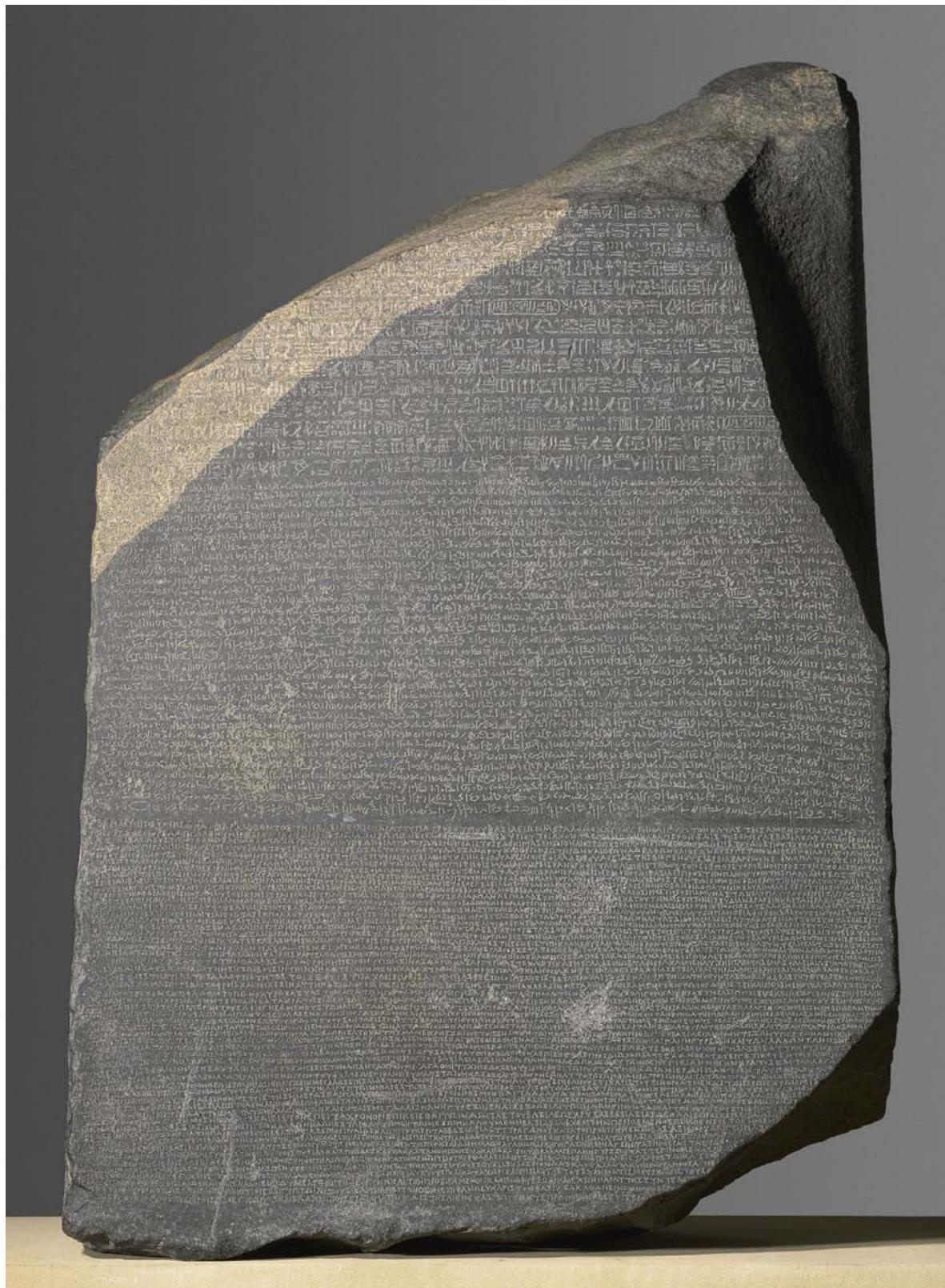




Stele (o pietra) di Rosetta





La Stele di Rosette

Contesto: Napoleone e Champollion

Solo con la spedizione napoleonica in Egitto, militare e scientifica al tempo stesso, nasce l'egittologia moderna. Napoleone giunse in Egitto il 2 luglio 1798, e ne ripartì, dopo alterne vicende belliche, il 25 agosto dell'anno successivo: poco più di un anno, sufficiente però perché gli scienziati al suo seguito, primo fra tutti lo scrittore e disegnatore Dominique Vivant Denon (1), percorressero in lungo e in largo la terra dei Faraoni. La spedizione mise insieme una grande quantità di materiale archeologico, che fu poi consegnato, nel 1801, agli inglesi, e depositato al British Museum. Rimasero alla Francia alcuni reperti minori, e soprattutto una gran quantità di disegni, eseguiti sul posto da Denon e dai suoi collaboratori, di paesaggi, di templi, di documenti. La pietra di Rosetta è una lastra di basalto nero, dalla forma irregolare, alta circa 112 cm, larga circa 70 e spessa circa 28 cm e pesa 762 chilogrammi. Mancano gli angoli superiori, destro e sinistro, e l'angolo inferiore destro. Essa fu scoperta nella città di Rashîd, il cui nome europeo è appunto Rosetta, situata esattamente nel punto in cui sfocia in mare uno dei due rami che formano oggi il Delta del Nilo, quello occidentale, detto anticamente Boλβίτιον στόμα. Rashîd fu fondata dagli arabi nel IX secolo, e insieme a Damietta sostituì Alessandria come maggior centro marittimo dell'Egitto, godendo di grande prosperità. Essa probabilmente sorgeva non lontano dall'antica città egizia di Bolbitina, citata da Ecateo e da Diodoro. Questa città, situata proprio sulla riva del ramo cui diede il nome, era con ogni probabilità importante, ricca di costruzioni e provvista almeno di un tempio (2). I ruderi di questi antichi edifici furono usati per costruire case e moschee di Rashîd: è quindi lecito supporre che anche la pietra di Rosetta fosse in origine proprio nel tempio di Bolbitina, trasportata a Rosetta durante lavori di fortificazione eseguiti all'inizio del Cinquecento.

1

1) Vivant Denon è un curioso personaggio. Nel Settecento galante di Luigi XVI fu un abile disegnatore, un uomo di mondo, un autore di opere libertine e di un racconto, *Point de lendemain*, che ancor oggi è annoverato tra i capolavori della narrativa francese del tempo. Con la Rivoluzione cadde in disgrazia, ma seppe rapidamente adeguarsi e riconquistare una posizione sociale. Joséphine Beauharnais lo apprezzava molto, e lo raccomandò a Napoleone come componente della spedizione d'Egitto. Nella Valle del Nilo Vivant Denon seppe mettere a frutto le sue eccezionali doti di disegnatore, la sua intelligenza brillante e la sua versatilità. Divenne così un personaggio importante dell'Impero, responsabile delle collezioni del Louvre, e una specie di Ministro dei Beni Culturali. Con la Restaurazione ebbe da Luigi XVIII il compito di restituire alle varie nazioni europee le opere d'arte saccheggiate da Napoleone.

2) Non si sa chi avesse costruito questo tempio, anche se alcuni parlano del faraone Necho, della XXVI dinastia.

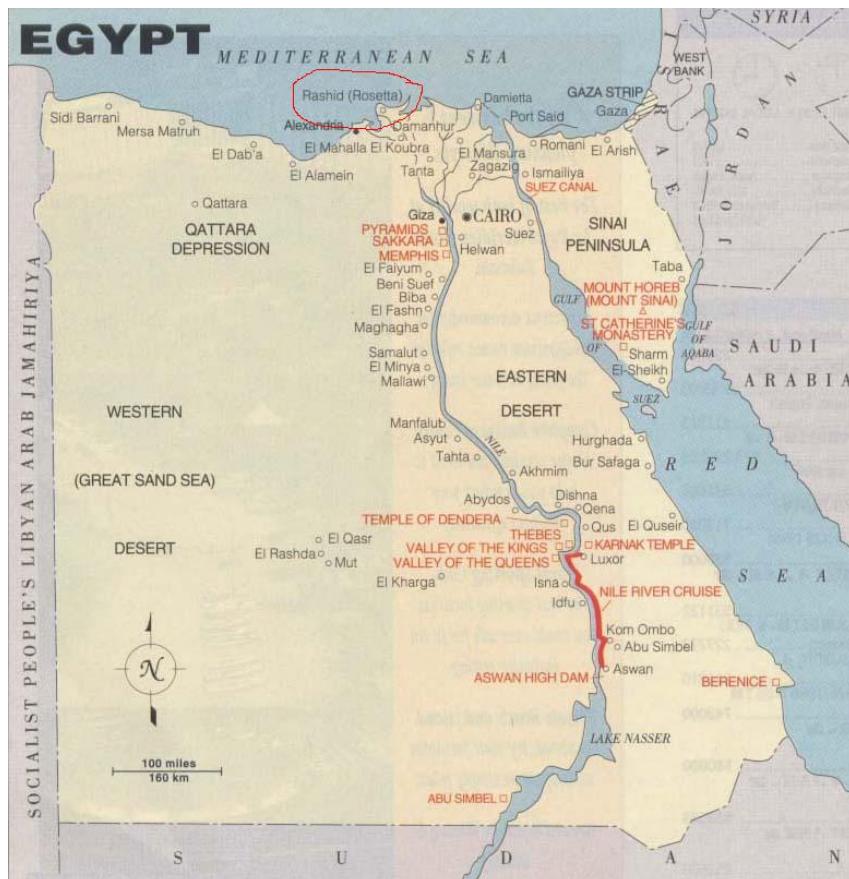


ALEXANDRIA

La scoperta.

Nel 1801, ad Abukir, si svolgeva la Battaglia delle Piramidi che vedeva i francesi, capitanati da Napoleone, contro i turchi guidati dall'Ammiraglio Nelson. I francesi al seguito delle truppe napoleoniche, fecero una serie di preziosi ritrovamenti, tra i quali la Stele di Rosetta, a Fort Rashid (fortezza di Rosetta), località vicino ad Alessandria. In un primo momento la Stele non suscitò alcun interesse da parte degli studiosi: appariva un testo indecifrabile e privo di significato. Il generale Menou, incuriosito dalla scoperta, dapprima inviò la preziosa Stele all'Istituto francese del Cairo per farne dei calchi, poi mandò l'originale nella sua residenza privata ad Alessandria. Gli inglesi, però, reclamarono la Stele come bottino di guerra e, nel 1802, Re Giorgio III la ottenne e la fece collocare nel British Museum di Londra. La Stele di Rosetta, decifrata nel 1822 da Jean-François Champollion (1790-1832), è uno scritto in forma di decreto scolpito su una lastra di basalto nero da parte di sacerdoti riuniti a Menfi nel 196 a.C., che annunciava l'incoronazione di Tolomeo V Epifane, istituendone il culto in tutti i templi. L'importanza della Stele non risiedeva tanto nel testo, quanto nel fatto che è stata redatta in tre lingue: geroglifico in alto, demotico al centro e greco in fondo. Molto probabilmente, la Stele era arrotondata ai lati e aveva il disco solare di Horus inciso in alto, con due urei 1 ai lati con le corone dell'alto e del basso Egitto. Lo Champollion non fu il primo a studiare la Stele: prima di lui, infatti, ci fu il suo maestro Sacy e altri grandi studiosi dell'epoca, come Young e Akerblad; ciò che però mancò a tutti questi personaggi illustri fu l'intuizione! Champollion notò dapprima il nome del re Tolomeo nel testo greco, poi un cartiglio nel testo egizio e pensò che si potesse trattare dello stesso nome. Il Geroglifico di Tolomeo V Epifane. Grazie a questa intuizione, tradusse per intero tutta la Stele.

Da: La storia del ritrovamento e l'interpretazione di Chiara Catella. I Edizione Dicembre 2000.





L'opera di studio e decifrazione.

Frutto immediato della spedizione napoleonica furono prima un libro di Vivant Denon, *Voyage dans la Haute et la Basse Egypte*, pubblicato nel 1802, e poco dopo, tra il 1809 e il 1828, la monumentale edizione, in 22 enormi e lussuosissimi volumi, dei disegni eseguiti lungo la valle del Nilo dalla spedizione napoleonica, con il titolo *Description de l'Egypte*.³ La storia di quest'opera, nelle sue premesse e nella sua realizzazione è veramente epica. Si pensi che i disegni furono realizzati da Vivant Denon e dagli altri membri della spedizione durante una campagna militare, in un paese sconosciuto e ostile. Alle tavole lavorarono per vent'anni quattrocento incisori. Quest'opera, nonostante il costo proibitivo, ebbe due edizioni, e una notevole diffusione in Europa: essa contribuì più di qualunque altro testo a far conoscere l'antico mondo egizio agli studiosi e al pubblico. Nel vol. V, tavole 52, 53, 54, era anche riprodotta la Pietra di Rosetta. Rimanendo tuttavia ignote lingua e scrittura degli egizi, i monumenti e i capolavori artistici erano privi di voce. La cosa appariva ancor più paradossale data la straordinaria abbondanza di testi scritti: si trovavano geroglifici non solo su lapidi e papiri, ma sulle pareti dei monumenti e delle tombe, sugli oggetti di uso comune, sui sarcofagi, sulle mummie, ovunque. Nel 1802 Grotfend, come abbiamo visto, aveva dato notizia dei suoi primi successi nella lettura delle scritture cuneiformi. Se qualcuno sosteneva (ad esempio de Sacy¹) che il geroglifico era indecifrabile, molti erano convinti che proprio l'abbondanza di documenti, tra cui la pietra trilingue di Rosetta, avrebbero permesso di comprendere il segreto di quella dimenticata scrittura. Sembrò dapprima molto facile pervenire a risultati, ma l'impresa si rivelò nei fatti estremamente ardua.

Nei primi anni dell'Ottocento molti studiosi affrontarono il problema, cominciando dal testo demotico della Pietra di Rosetta, il meglio conservato. Nel 1802 Sylvestre de Sacy, nella sua *Lettre au Citoyen Chaptal au sujet de l'inscription égyptienne du monument trouvé à Rosette*, affermò di avere scoperto in esso alcuni nomi propri corrispondenti al testo greco, e nello stesso anno lo svedese Åkerblad, nella *Lettre adressée au Citoyen de Sacy* scrisse di aver identificato l'intero alfabeto demotico, sia partendo dai nomi propri, sia confrontando la scrittura con il copto. In realtà i lavori di Sacy e di Åkerblad anche se condotti con metodo serio, giungevano a risultati largamente inesatti, e di applicazione limitata. Åkerblad aveva identificato (identificato: non tradotto) quasi tutti i nomi propri del testo greco e anche un paio di parole ricorrenti con una certa frequenza, tra cui "tempio" e alcuni suffissi pronominali. Ma fu tratto in inganno proprio da queste scoperte: poiché le parole individuate nel testo demotico erano alfabetiche, egli si convinse che la scrittura demotica fosse interamente alfabetica, e si trovò su una falsa strada. Né Sacy né Åkerblad si occuparono ulteriormente del problema e per più di dieci anni lo studio delle scritture egizie non fece alcun progresso. Nel 1814 Young lesse alla Society of Antiquaries la propria traduzione dell'intero testo demotico. Ma il contenuto del testo demotico era conosciuto, essendo identico a quello del testo greco: il vero problema, che nessuno di questi studiosi sapeva affrontare, era conoscere il meccanismo interno di quella scrittura: solo nel 1850, con la *Sammlung Demotischer Urkunden* di H. Brugsch, il grande poneva la decifrazione del testo geroglifico, anche perché tutti erano convinti si trattasse di una scrittura ideografica, simile alla cinese. Nel 1802 apparvero le *Lettres sur les Hiéroglyphes* di Nils Gustaf de Pahlin, seguite nel 1804 da un *Essai sur les Hiéroglyphes*; nel 1806 J. von Hammer-Purgstall pubblicò a Londra un libro dal compromettente e illusorio titolo *Alphabets and Hieroglyphic Characters Explained*, e nel 1816 apparve *Hieroglyphorum origo et natura* di J. Bailey. Tra il 1809 e il 1810 Alexandre Lenoir pubblicò addirittura un'opera in tre volumi con titolo *Nouvelle explication des Hiéroglyphes des Egyptiens*. Di Lenoir Brunet dice: "il avait plus de zèle que de savoir, et il manquait de critique". Questo lapidario giudizio può adattarsi più o



meno a tutti gli autori che nel primo quarto dell'Ottocento parlarono di geroglifici, con molta fantasia e ripetendo all'infinito gli errori tradizionali. Quanto a Pahlin, basterà dire che a suo parere i geroglifici egizi e i caratteri cinesi erano identici: egli riteneva che se si fossero tradotti i Salmi in cinese, utilizzando per scrivere gli antichi caratteri di quella lingua, si sarebbe ottenuto qualcosa di molto simile ai testi dei papiri egizi. In questo panorama desolante incontriamo due sole eccezioni: Young e Champollion. Sui loro rispettivi meriti ancora si discute. Senza entrare nella questione, ci limiteremo a riassumere i fatti essenziali.

Thomas Young era un personaggio straordinario, dai vastissimi interessi e dalla incredibile cultura, il cui nome è soprattutto legato alla fisica e alle teorie sulla luce¹. Il suo incontro con l'egittologia si deve al caso. Un suo amico, Sir Rouse Boughton, aveva riportato da un viaggio in Egitto un papiro, che durante il trasporto si era rotto in più pezzi. Nella primavera del 1814 questo papiro fu sottoposto all'attenzione di Young, che prima di allora mai si era interessato alla decifrazione delle scritture egizie. Poco tempo dopo, il 19 maggio 1814 Young leggeva la sua prima relazione sull'argomento². Sacy aveva identificato nel testo demotico della pietra di Rosetta i gruppi di caratteri corrispondenti ai nomi greci di Tolomeo, Alessandro e Alessandria. Åkerblad aveva identificato nello stesso testo altri sedici nomi, ma nessuno dei due era riuscito realmente a leggerli. Young ritagliò

la propria copia del triplice testo e cercò di incollare i pezzi dei tre testi che riteneva contenessero la medesima parola; poi confrontò tra loro tutte queste parole ed elaborò una specie di traduzione, che in realtà doveva molto all'intuito e non aggiungeva nulla a quanto avevano già scritto Sacy e Åkerblad. Young era convinto, come Sacy, che i testi ieratici e geroglifici fossero in una scrittura simbolica (ideografica), ma che il testo demotico fosse alfabetico: la varietà dei segni presenti in esso poteva spiegarsi a suo avviso con la forma diversa che assumevano le lettere a seconda della posizione occupata nella parola, come in arabo. La sua "traduzione" era quindi una semplice delimitazione di gruppi di segni che dovevano corrispondere necessariamente a un analogo gruppo nel testo greco, quindi a un significato. Nel 1815 cambiò tuttavia parere, come dimostra la sua corrispondenza con Sacy, e comprese che molti segni della scrittura demotica erano assai simili a analoghi segni della ieratica e della geroglifica: si doveva quindi supporre che ieratica e demotica fossero successive semplificazioni della geroglifica, derivate da essa, e come essa di tipo simbolico. Il processo di decifrazione non doveva dunque partire dalla scrittura più tarda, ma da quella di origine. Questo era un notevole passo in avanti: per la prima volta si negava la credenza diffusa che la scrittura geroglifica fosse ideografica e la demotica alfabetica. La lettera in cui Young comunicava a Sacy questa opinione fu pubblicata su un periodico minore, "Museum Criticum", n. VI, 1815. Maurice Pope considera proprio questo il più importante contributo di Young alla questione:

In realtà le scoperte di Young furono notevoli. Egli comprese la formazione del duale e del plurale (ripetendo i segni o aggiungendo dei tratti verticali), e suppose che molti segni fossero veri e propri ideogrammi. Proprio studiando la geroglifica, Young ebbe un'intuizione che riteneva originale, ma che in realtà avevano già formulato Barthélemy e Zoëga, e da cui era partito anche Grotfend nella sua decifrazione del Persepolitano cuneiforme. Egli seppe tuttavia sfruttarla in modo inedito, grazie alla Pietra di Rosetta: pensò che se un conquistatore straniero vuole far scrivere il proprio nome da un popolo che usa una scrittura di tipo ideografico,



ALEXANDRIA

La decifrazione di Champollion

Champollion si dedicò per anni allo studio dei geroglifici, ma il lavoro di decifrazione risultò più complesso del previsto anche a causa del cattivo stato della riproduzione su cui lavorava, sulla quale erano presenti una serie di inevitabili imperfezioni.

L'illuminazione giunse il 14 settembre 1822 quando a Champollion venne un'idea che di primo acchito poteva sembrare banale: contare i segni! Quattordici righe di geroglifico corrispondono a 18 righe di testo greco. Ossia: 1419 geroglifici per 486 parole greche....Impossibile se davvero ogni geroglifico corrisponde a un'idea. Ma se invece si trattasse anche di suoni?

I segni incisi sulla stele, già al momento della scoperta, incuriosirono immediatamente gli ufficiali, alcuni dei quali conoscevano il greco e furono quindi in grado di decifrarne una parte.

La frase di chiusura fu quella che attirò maggiormente la loro attenzione. In chiusura, la stele, infatti, diceva: "Questo decreto sarà inciso in caratteri sacri, indigeni e greci su stele di pietra dura, che saranno erette in ogni tempio di primo, secondo e terzo ordine, accanto all'immagine del re eternamente vivente."

Si intuì quindi immediatamente che essa poteva rappresentare la chiave di lettura per i geroglifici, che fino ad allora erano considerati un autentico mistero. Ben presto furono fatte tre riproduzioni, ma fin dall'inizio ciò rappresentò un problema: ogni piccolo particolare doveva essere preciso come l'originale, pena l'alterazione del testo e l'impossibilità di decifrarlo. Ma i mezzi dell'epoca erano ancora limitati. Partendo da questo presupposto, riuscì a decifrare il nome di Tolomeo, e, grazie all'analisi su altri documenti, sui quali compariva il nome di Cleopatra, confrontando i segni, trovò la conferma che le sue supposizioni avevano un fondamento. Scrisse così *la lettre a M. Dacier*, nella quale l'autore rese nota solo la scoperta di un alfabeto dei geroglifici fonetici applicato innanzitutto ai soli monumenti egizi dell'epoca greca e romana. Ora non restava che entrare nel cuore del problema: l'egiziano vero e proprio.

Due anni dopo la lettera, Champollion pubblicò il suo *Precis du système hiéroglyphique des anciens Egyptiens*. Qui spiegò che i geroglifici esprimono sia idee, sia suoni.

A tal proposito, nulla si deve aggiungere alle parole di Champollion, il quale disse: "La scrittura geroglifica è un sistema complesso, una scrittura nello stesso tempo figurativa, simbolica e fonetica, in uno stesso testo, in una stessa frase, direi quasi nella stessa parola."

Ormai l'essenziale era stato detto.

Grazie al successo dei suoi studi, nel 1831 Champollion fù chiamato a ricoprire la cattedra di Archeologia appena istituita. Ma non insegnò a lungo: morì il 4 marzo 1832.

La sua *Grammaire Egyptienne* venne pubblicata postuma dal fratello nel 1836.

Ad oggi, la Stele si trova al British Museum di Londra, in una nicchia, poggiata su un basamento di granito e metallo, protetta e intoccabile.

E' stata ripulita e in seguito a questa pulizia si è scoperto che non è di basalto nero, bensì di granito grigio con venature rosa sui bordi.

In duecento anni la stele ha lasciato l'Inghilterra una volta soltanto, per essere trasferita al Louvre di Parigi, dove è rimasta per un mese, in occasione del centocinquantesimo anniversario della *lettre a M. Dacier*, grazie a un intervento diretto della regina Elisabetta.

La città di Figeac, ancora oggi, benchè siano passati più di 200 anni, si presenta agli occhi dei turisti così come Champollion la conosceva: città d'arte e di storia, di concezione prevalentemente medievale e forte di una posizione altamente strategica.



CURIOSITA'

Una ricostruzione "in proporzioni giganti"

Nel 1991, Figèac, in occasione del bicentenario della nascita del ricercatore, ha commissionato a un artista americano, Joseph Kossuth, una stele da 11 x 8,5 metri, di dimensioni quindi pari a 200 volte l'originale. Ricostruita nei minimi dettagli grazie a un procedimento fotografico, la lastra ricopre una piazzetta pedonale al centro della città. Segue la pendenza naturale del terreno e i suoi tre gradini, ognuno dei quali con un'iscrizione, simboleggiano il passaggio da una scrittura all'altra.



http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d7/Place_des_ecritures_Figeac.jpg

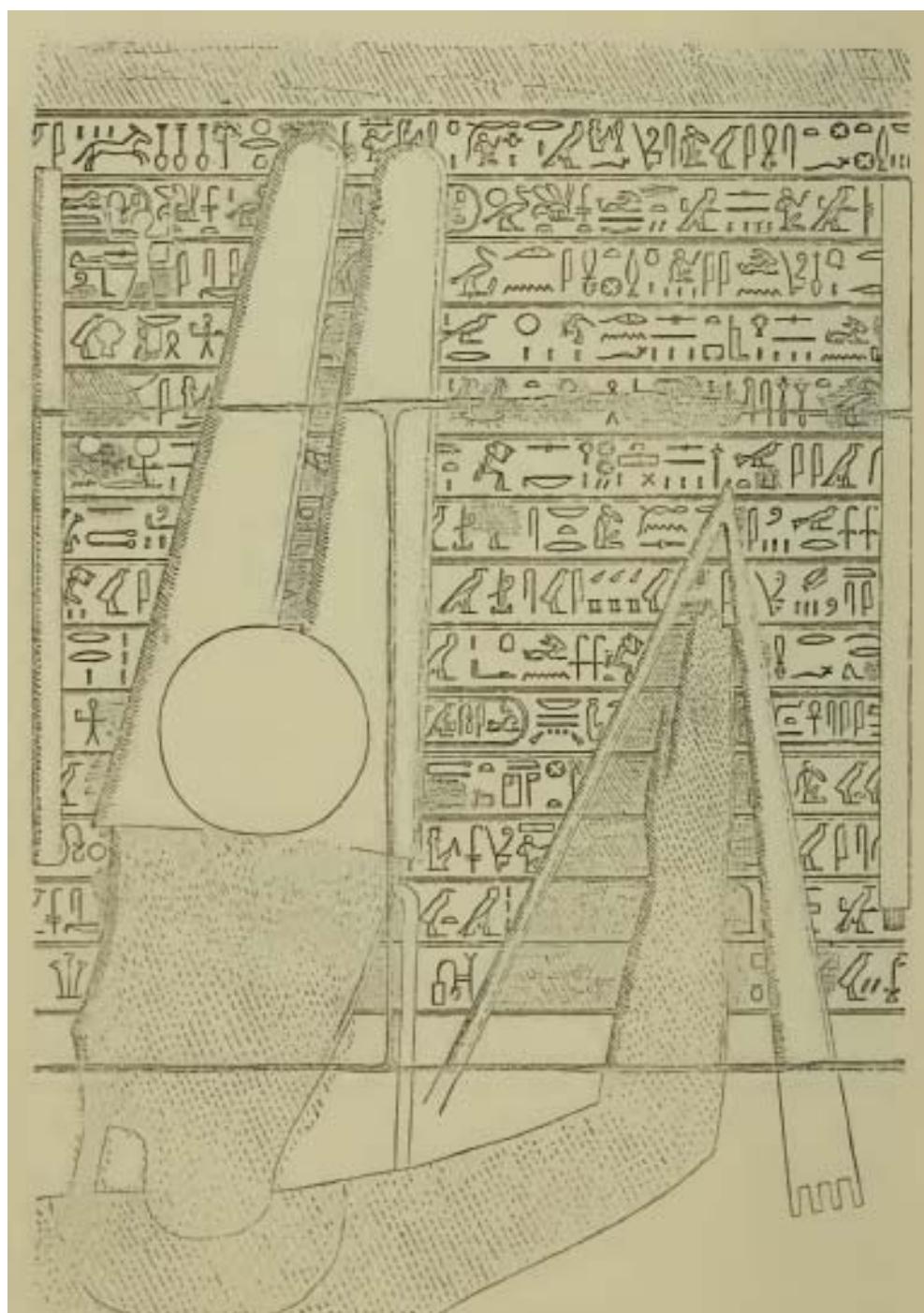
Più copie del decreto sono state erette nei cortili dei templi, come specificato nel testo. Ci sono diverse copie del cosiddetto **Memphis Decree**, uno è la Stele di Rosetta, l'altra è la stele di **Damanhur** scoperta nel 1898, e usata per integrare il testo della stele di Rosetta. Rinvenuta a Nobeira, presso il villaggio di Damanhur, e datata all'anno 23 di Tolomeo V (Museo del Cairo CG 21188). Altre due versioni del testo si trovano incise nel Tempio di Philae (vedi illustrazione sotto) per il testo (Ing.) apri i link:

http://www.attalus.org/docs/other/inscr_18.html http://www.attalus.org/docs/other/inscr_19.html .

Tutte queste copie, sono state utilizzate per completare le parti mancanti della famosissima stele del British Museum. In alcune fonti in rete, viene citata un'altra stele, denominata di **Nubayrah** di cui non ho trovato immagini, all'infuori di due ingrandimenti da vedere più avanti. Sarebbe conservata nel museo Bulaq n° 5576. Domanda: Questa stele e quella di **Damanhur** sono la stessa cosa ?
Dalle fonti in rete la 'cosa' non è facilmente comprensibile !



Parte del decreto di Menfi della stele di Rosetta inciso nel tempio di File



Portion of a copy of the Decree on the Rosetta Stone cut in hieroglyphics upon a wall of a temple at Philae. The text was partially obliterated by the scenes which were sculptured on the wall by a king who reigned after Ptolemy V., in whose time the Decree was promulgated by the priests of Ptah at Memphis.

Immagine tratta dal vol.1 Decree of Memphis di W.Budge



Le fortuite vicende dei manoscritti

Quando morì, nel 1832, Champollion stava preparando una grammatica e un vocabolario, che lasciò incompiuti: ma suo fratello, Champollion-Figeac, fu in grado di portare a termine il suo lavoro e di pubblicare nel 1836-41 la *Grammaire Egyptienne*, e nel 1843 il monumentale *Dictionnaire Egyptien*. La storia del Dizionario postumo è molto curiosa. Champollion aveva cominciato a lavorarvi intorno al 1818. Egli scriveva i nomi ciascuno su una separata striscia di carta, e poi li copiava su grandi fogli, divisi in colonne.

Il dizionario esisteva dunque in due copie, anzi, in tre, perché Champollion, non si sa esattamente quando, permise all'amico Rosellini di farne una copia per proprio uso personale. Durante il viaggio in Egitto il Dizionario fu notevolmente accresciuto, grazie anche a due collaboratori, Cherubini e Lenormant. Ma quando Champollion-Figeac riordinò le carte del fratello scomparso, si accorse con disappunto che molti dei manoscritti più importanti erano scomparsi. Fece ricerche presso tutti gli amici del defunto, sapendo che egli era sempre stato generoso nel comunicare i risultati delle proprie ricerche, ma invano. Nell'agosto 1833 in una pubblica riunione dell'Académie des Inscriptions, Silvestre de Sacy lanciò un appello, chiedendo a chi possedesse i manoscritti di restituirli alla famiglia e al mondo della scienza. A questo appello si associò in lacrime uno degli ultimi e più giovani allievi di Champollion, un certo Salvolini, nato a Faenza, e giunto a Parigi nel 1831 per studiare egittologia. Pochi mesi dopo però, lo stesso Salvolini, che aveva 22 anni, annunciò di imminente pubblicazione una propria opera sulla lingua e sulla scrittura egizie in tre grossi volumi: Champollion-Figeac cominciò allora a sospettare che Salvolini avesse rubato i manoscritti e che si apprestasse ora a pubblicarli con il proprio nome. Salvolini

morì tuttavia pochi anni dopo, nel 1838, dopo aver pubblicato solo uno dei volumi annunciati, nel 1836. Un artista italiano, Luigi Verardi fu incaricato dai parenti di Salvolini

di realizzare gli effetti lasciati dallo scomparso. Verardi, che non sapeva nulla della faccenda, cercò un acquirente per i manoscritti, ma inutilmente. Decise allora di rivolgersi per un consiglio a un egittologo, e per caso contattò proprio Lenormant, il collaboratore di

Champollion. Quando questi si mise a sfogliare i manoscritti, si accorse subito che le pagine di titolo recavano come nome d'autore quello di Salvolini, ma che il testo era autografo di Champollion. Verardi cedette allora tutto il materiale (la famiglia di Salvolini ebbe in cambio 600 franchi) a Lenormant, che a sua volta li trasmise allo Stato. Tra questi manoscritti c'era anche il Dizionario. Champollion-Figeac si assunse il compito di portarlo a termine, e per questo dovette ritrascrivere tutte le pagine, per incorporare nel testo sia le strisce di carta, sia i fogli. C'era poi il problema dell'ordine in cui classificare i geroglifici: Champollion-Figeac optò, come il fratello, per una classificazione metodica (uomini, parti del corpo, animali, uccelli, ecc.). Questo sistema si rivelò tuttavia poco pratico, e in seguito

si preferì adottare un ordine di tipo fonetico. Anche il grande *Dictionnaire Egyptien* fu stampato in litografia, da pagine interamente manoscritte, sia nei segni geroglifici, sia nelle parole moderne. Una stampa di questo tipo comportava un lavoro immenso, perché l'autore (o un calligrafo sotto il suo diretto controllo), doveva scrivere o disegnare l'intera pagina, così come sarebbe stata poi stampata, su un foglio di carta speciale, dalla quale effettuare il trasferimento sulla pietra litografica. Con questo sistema erano pubblicati in forma di

scrittura manuale sia i segni geroglifici, sia le lettere del testo moderno, che risultavano così



ALEXANDRIA

di fastidiosa lettura. I primi caratteri mobili in piombo con i segni geroglifici furono impiegati solo nel 1867. Un egittologo tedesco, Bunsen, chiese a Birch di preparargli una lista dei segni geroglifici per il primo volume di una grande opera che egli stava preparando sull'intera civiltà egizia. Questo volume apparve nel 1845, con otto tavole che contenevano circa 830 segni predisposti da Birch. Negli anni successivi apparvero ulteriori volumi dell'opera di Bunsen, suscitando grande interesse. L'editore inglese Longman decise di pubblicarne una traduzione e fece incidere e fondere un'intera serie di segni geroglifici per stampare le parti dell'opera di Bunsen in cui erano presenti testi, in particolare il primo e il quinto volume. Il lavoro fu immenso e costosissimo: la sola stampa richiese tre anni di lavoro, e la preparazione dei caratteri un tempo forse anche maggiore. I caratteri furono disegnati, con la consulenza di Birch, da Joseph Bonomi, incisi da L. Martin, e fusi da Branston; l'opera fu stampata dal tipografo Spottiswoode. Il quinto volume dell'opera apparve nel 1867, dopo la morte di Bunsen, avvenuta nel 1860.

Purtroppo nel 1867 l'opera di Bunsen era ormai invecchiata, e pochi si accorsero che il suo quinto volume era di fatto un lavoro a sé e del tutto nuovo, quasi interamente opera di Birch: circa 200 pagine la traduzione del "Libro dei Morti", 250 il Dizionario, con circa 4500 lemmi ordinati alfabeticamente, e 150 la Grammatica. Il libro non fu venduto, e forse gli editori mandarono al macero le copie rimaste in magazzino: fatto sta che qualche anno dopo, quando ci si accorse dell'importanza di quest'opera, il primo e unico dizionario alfabetico della lingua egizia, essa era ormai introvabile. Come ha scritto Wallis Budge, il quinto volume dell'opera di Bunsen fu per i lavori di Birch una vera tomba: nel frontespizio sono citati ovviamente Bunsen e il traduttore Cottrell, e si aggiunge che il volume contiene "Additions by Samuel Birch. L. L. D.": con questi riferimenti anche le bibliografie e i cataloghi finirono per ignorare, o per classificare sotto il nome di Bunsen, questi fondamentali lavori.

Negli stessi anni, l'idea di compilare un dizionario della lingua egizia era venuta anche a un illustre studioso tedesco, Heinrich Brugsch. Anzi, siccome Brugsch e Birch erano al corrente ciascuno dei progetti dell'altro, si stabilì tra loro una specie di gara: la posta era l'onore di aver pubblicato il primo dizionario della lingua egizia. Vinse, come abbiamo visto, Birch. Ma per pochissimo. La prefazione al quinto volume del Bunsen è datata 13 aprile 1867, e il volume fu sul mercato poco dopo. La prefazione di Brugsch è datata "Marzo 1867", ma finito di stampare dalla tipografia nell'Aprile 1867". Di fatto l'opera di Brugsch fu disponibile una o due settimane dopo quella di Birch: si trattava però solo del primo volume di un'opera che una volta terminata, compreso i supplementi, avrebbe raggiunto i sette volumi. Questo monumentale dizionario (1700 pagine i primi quattro volumi, 1400 pagine i supplementi) fu ancora una volta scritto interamente a mano da Brugsch su carta da riporto, e stampato in litografia.

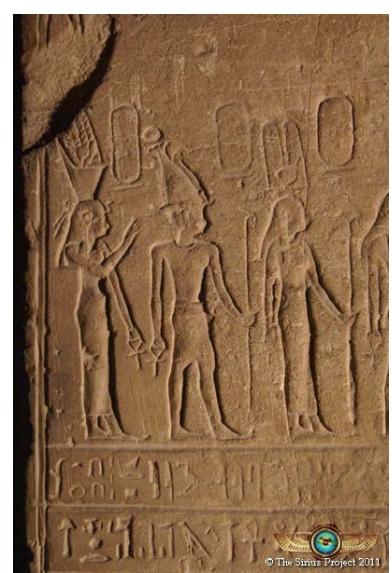
Con queste due opere la scoperta delle antiche scritture egizie poteva dirsi conclusa.



Come si presentava ?



Illustrazioni di una ricostruzione della probabile originaria forma della Pietra di Rosetta.
Le porzioni mancanti dello stele, sono in parte dedotte da un'altra stele scoperta a **Nubayrah** ?
recante lo stesso decreto, e con la parte superiore integra.



Due ingrandimenti della stele di **Nubayrah** da cui si può leggere la datazione iniziale (anno 23).



Le richieste di restituzione all' Egitto

Nel luglio 2003, in occasione del 250 ° anniversario del British Museum, l'Egitto chiedeva la restituzione della Stele di Rosetta. Zahi Hawass, l'ex capo del Consiglio Supremo delle Antichità d'Egitto, intervistato su tale questione, rilasciava tale dichiarazione ai giornalisti: "*Se gli inglesi vogliono essere ricordati, se vogliono ripristinare la loro reputazione, dovrebbero volontariamente restituire la pietra Rosetta, in quanto è l'icona dell'identità egiziana*". Due anni dopo, a Parigi, ripeteva la proposta, e elencava la pietra come uno dei diversi elementi chiave che appartengono al patrimonio culturale dell'Egitto, con un elenco che comprendeva anche la famosa scultura di Nefertiti *al Museo Egizio di Berlino*, una statua dell'architetto Hemiunu nel *Roemer-und Pelizaeus-Museum a Hildesheim*, Germania; il Tempio dello Zodiaco di Dendera *al Louvre di Parigi*, e il busto Ankhhaf *al Museum of Fine Arts di Boston*. Nel 2005, il British Museum ha presentato in Egitto una replica della stele. Questa è in mostra nel rinnovato Museo Nazionale Rashid, vicino a dove è stata trovata la pietra. Nel novembre 2005, Hawass ha richiesto alle autorità britanniche il prestito di tre mesi della Stele di Rosetta, pur ribadendo l'obiettivo finale di un ritorno permanente. Nel dicembre 2009, dava la disponibilità ad abbandonare la sua richiesta per il ritorno permanente della Stele di Rosetta in Egitto se il British Museum fosse stato disponibile a prestare la pietra in Egitto per tre mesi, in occasione dell'apertura del Grande Museo Egizio a Giza nel 2013.

Le vicende politiche attuali dell'Egitto hanno sconvolto tutto, ad ora non ci sono nuove notizie in merito.

Le iscrizioni della stele.

Il testo della stele, illustra il decreto approvato dal sinodo, o consiglio generale dei sacerdoti egiziani Riuniti a Menfi nel primo anniversario dell'incoronazione di Tolomeo V Epifane (anno 9 del regno= 27 marzo del 196 A.C.); vi sono accenni ad avvenimenti storici importanti, come la ribellione terminata l'assedio e la presa di Licopoli del delta e la punizione esemplare e pubblica dei ribelli a Menfi nel 197 A.C.

Del sovrano si elogiano le misure di esenzione fiscale, la devozione ai tori sacri di menfi e di Eliopoli, la generosità verso i templi degli dei egiziani ai quali conserva gli antichi privilegi, comportamento che egli ha ottenuto dagli dei come ricompensa: vittoria, salute e una regalità consolidata per se e i discendenti.

Citata LPAE di E. Bresciani.

TESTO GEROGLIFICO

Il testo geroglifico, in alto, è il peggio conservato: solo 14 righe, nessuna delle quali completa, e corrisponde alle ultime 28 righe del testo greco.

TESTO DEMOTICO

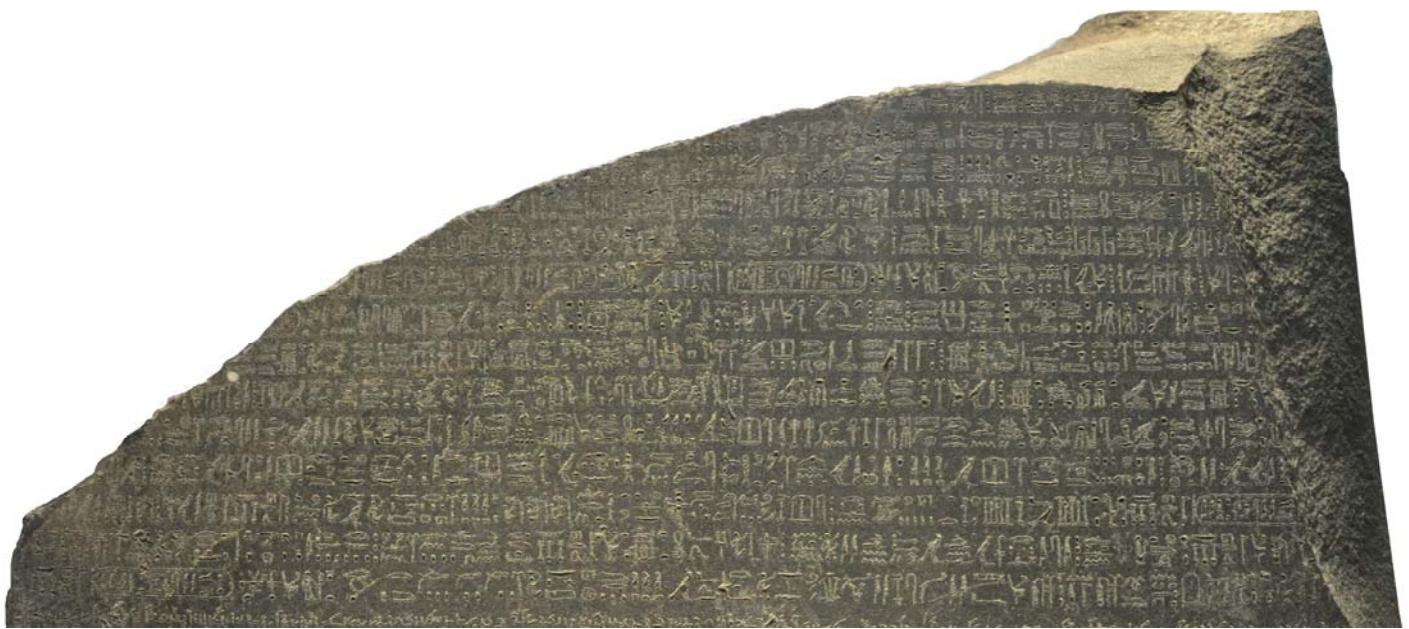
Il testo demotico, al centro, occupa 32 righe, le prime 14 incomplete all'inizio a destra: (la scrittura va da destra a sinistra).

TESTO GRECO

il testo greco occupa 54 righe, le ultime 26 sono danneggiate.



Immagine del Testo Geroglifico



- TRASCRIZIONE GEROGLIFICA -

1 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
2 而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
3 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
4 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
5 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
6 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
7 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
8 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
9 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
10 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
11 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
12 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
13 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。
14 人也。而其國之主也。故曰。人也。而其國之主也。



Traduzione di “lettura” del testo geroglifico “DEL DECRETO dei sacerdoti di Memphis”, come si trova sulla stele di Rosetta e, nella versione più completa, scritta sulla stele di Damanhur. Il decreto è stato promulgato nell’anno 9° del regno di Tolomeo V Epifane.

NOTA: questa è la traduzione del testo Geroglifico. I numeri corrispondono alle righe del testo greco, (non delle righe in geroglifici superstiti, che sono meno di 20)

- 1- Giorno 24 del mese Gorpiaios, che corrisponde al giorno 24 del mese 4 della stagione pert degli abitanti di Ta-Mert (= Egitto), nell’anno 23 del regno di Horus-Ra, il figlio che è salito sul trono di suo padre, il signore dei templi di Nekhbet e Wadjet, il potente di forza, due ... colui che rende stabili le due Terre, colui che fa bello
- 2- L’Egitto, il cui cuore è buono verso gli dei, Horus d’Oro che fa perfetta la vita degli esseri hamentet, il signore delle feste dei 30 anni come Ptah, sovrano principe come Ra, il signore del Nord e del Sud, Neterwj merwj atwj awa sept-en-Ptah wser-ka-Ra ankh-sekhem-Amon, figlio di Ra Tolomeo sempre vivente amato da Ptah, dio che si è reso manifesto.
- 3- Il figlio di Tolomeo e Arsinoe gli dei che amano il padre (Filopatore), quando Tolomeo, figlio di Pyrride era sacerdote di Alessandro e degli dei salvatori (Soter) e degli dei fratelli amanti (Filadelfo) e degli dei benefici (Evergete).
- 4- E degli dei che amano il padre (Filopatore) e degli dei che si rendono manifesti (Epifane); quando Demetria, figlia di Telemaco, era portatrice del
- 5- Prezzo della vittoria di Berenice, la dea benefica; e quando Arsinoe, figlia di Cadmo, era portatrice di cesta di Arsinoe, la dea che ama il fratello;
- 6- Quando Irene, figlia di Tolomeo, era sacerdotessa di Arsinoe, la dea che ama il padre; in questo giorno, i sovrintendenti dei templi, i servi del dio e quelli che erano addentro nelle cose segrete del dio e i libagioneri che vanno nel luogo più sacro per portare gli dei nei loro arredi,
- 7- E gli scribi delle scritture sacre e i saggi della Doppia Casa della Vita e gli altri libagioneri che erano venuti dai santuari del Sud e del Nord a Menfi nel giorno della festa, dove
- 8- Sua Maestà, il re dell’Alto e Basso Egitto Tolomeo sempre vivente, amato da Ptah, il dio che si è reso manifesto, signore di bellezza, ricevette la sovranità da suo padre, entrò nella camera seHetch dove erano in assemblea in makha-tawy ed ecco essi dichiararono così:
- 9- In così tanto come il re amato dagli dei, il signore dell’Alto e Basso Egitto Neterwj merwj atwj awa sept-en Ptah wser-ka-Ra ankh-sekhem-Amon, figlio di Ra Tolomeo sempre vivente amato da Ptah, il dio che è reso manifesto, il signore di bellezza ha donato cose di tutti i tipi in grande quantità nelle terre di Horus e tutti
- 10- Quelli che ... in esse e ogni uno che abbia dignità quale che sia in esse ora ecco egli è come un dio essendo figlio di un dio e gli è stata data da una dea per egli è controparte di Horus, figlio di Iside, figlio di Osiride, vendicatore di suo padre Osiride ed ecco Sua Maestà
- 11- Possedeva un cuore divino che era benefico verso gli dei; egli ha donato oro in gran quantità e grano in gran quantità ai templi; e ha donato molti regali lapis per fare Ta-Mert prosperoso e rendere stabile il suo ...
- 12- Ed egli ha donato ai soldati che sono al suo servizio ... secondo il loro grado (e di tasse) alcune di esse abolite alcune di esse le ha alleggerite, per questo facendo i soldati e quelli che vivono nel paese essere prosperi



- 13- Sotto il suo regno della gente di Egitto e allo stesso modo quelli da ognuno che erano al suo regale servizio. Sua Maestà rimise tutto insieme, comunque grandi essi (i tributi) fossero;
- 14- E ha perdonato i detenuti che erano in prigione e ordinato che ognuno tra loro fosse rilasciato da quanto doveva scontare. Sua Maestà fece un ordine, dicendo: "In rispetto delle cose (donate a) gli dei e il denaro e
- 15- Il grano che sono stati donati ai templi ogni anno e tutte le cose (donate a) gli dei dalle vigne e dai campi di grano del distretto, tutte le cose che sono dovute sotto la Maestà del suo Padre Sacro
- 16- Consentirò di rimanere ad essi come essi erano allora". Ed aveva ordinato: 'Ecco, il tesoro non dovrà essere più pieno di contributi dalle mani dei sacerdoti, come era nel primo anno di regno di Sua Maestà; il suo padre sacro e sua Maestà ha rimesso
- 17- Ai sacerdoti che amministrano nei templi in corso il viaggio che essi erano soliti fare in battello alla città di Alessandria all'inizio di ogni anno". E Sua Maestà comandò: 'Ecco, quelli che sono barcaioli non saranno arruolati ? e nella Marina; e a riguardo delle stoffe di bisso fatte nei templi per la casa reale,
- 18- Egli ha comandato che due terzi di essi dovranno essere restituiti (ai sacerdoti); analogamente, Sua Maestà ha ristabilito tutte le cose, lo svolgimento delle quali è stato disposto a parte, le ha ripristinate nelle loro precedenti condizioni ed ha avuto la massima cura perché ogni cosa che fosse da fare nel servizio degli dei fosse fatto allo stesso corretto modo con cui era fatto
- 19- In precedenza; analogamente, ha fatto tutte le cose in modo giusto e opportuno ed ha avuto cura nell'amministrare la giustizia alla gente perfino come Thot il Grande, il gran (dio) ed ha inoltre ordinato in rispetto di quelli le cui truppe erano rientrate e anche altra gente, che durante
- 20- Il ... della rivoluzione che aveva avuto luogo, era stata mal disposta (verso il governo), che quando essi tornavano alle loro case e terre, avrebbero avuto il potere di rimanere in possesso delle loro proprietà; ed egli aveva avuto grande cura nell' inviare fanteria, cavalieri e navi per respingere quelli che venivano contro
- 21- L'Egitto sia per terra che per mare; ed aveva di conseguenza speso una molto grande quantità di denaro e di grano su di essi al fine di fare prospere le terre di Horus e l'Egitto.
- 22- E Sua Maestà marciò contro la città di Shekam, che è di fronte alla città di Wiset, che era in possesso del nemico, era munita di catapulte e pronta per la guerra con armi di ogni tipo da
- 23- Ribelli che erano in essa; ora, essi avevano commesso grandi gesti sacrileghi nella terra di Horus e avevano fatto danno a quelli che ... in Egitto – Sua Maestà li attaccò, fece fare una strada
- 24- E innalzò rilevati (o mura) contro di essi, fece scavare trincee; e qualsiasi cosa che avesse portato (lui) contro di essi, egli la fece; e fece sì che i canali che rifornivano d'acqua la città fossero interrotti, cosa che nessuno dei re che lo avevano preceduto era stato in grado di fare prima; e spese una gran quantità di denaro per portare a termine l'opera.
- 25- E Sua Maestà stabilì la fanteria alle bocche dei canali in modo da guardare e sorvegliare essi contro un innalzamento straordinario delle acque, che ebbe luogo l'anno otto (del suo regno) nei canali ... che irrigavano i campi ed erano insolitamente profondi
- 26- In quel luogo. E Sua maestà prese la città con un attacco in tempo molto breve e fece a pezzi i ribelli che vi erano dentro e fece una carneficina eccezionalmente grande tra di essi, perfino come ... che Thot ed Horus, il figlio di Iside e fece tra quelli che si erano ribellati contro di loro.



DA QUI INIZIA IL TESTO GEROGLIFICO DI ROSETTE

Nota: i puntini rappresentano le parti mancanti.

- 27- Quando essi si ribellarono in questo luogo, ed ecco, quelli che avevano ... sui soldati ed erano alla loro testa che avevano disturbato le frontiere nei tempi i suo padre e che avevano compiuto sacrilegio nei templi, quando Sua Maestà venne a Menfi per vendicare suo padre
- 28- E la sua sovranità, egli punì secondo i loro deserti, quando venne lì per celebrare la festa del ricevimento della sovranità da suo padre e
- 29- Le cose che erano dovute a Sua Maestà che erano nei templi fino all'ottavo anno (di regno) denaro e grano e Sua maestà aveva anche Le stoffe di bisso che dovevano essere donate alla casa reale ed erano nei templi.
- 30- Ed anche le tasse che essi dovevano avere contribuito per dividere le stoffe in pezzi che era dovuto fino a questo giorno; ed aveva anche rimesso ai templi il grano che era di solito ... come tassa per i campi di grano degli dei e allo stesso modo la misura di vino che era dovuta come tassa sulle vigne;
- 31- E aveva fatto cose grandi per il toro Apis e il toro Mnevis e per ogni santuario che conteneva un animale sacro; ed aveva speso per essi più di quanto avessero fatto i suoi avi e il suo cuore era entrato in ciò che era giusto e opportuno per essi
- 32- In ogni momento; ed aveva donato tutto ciò che era necessari per imbalsamare i loro corpi,, in magnifica abbondanza; ed aveva il costo della loro manutenzione nei loro templi, il costo delle loro grandi feste, delle loro offerte da ardere, sacrifici e libagioni;
- 33- E aveva rispettato i privilegi dei templi dell'Egitto e aveva mantenuto essi in opportuna maniera, secondo ciò che era costume e giusto e aveva speso denaro e grano in quantità non piccola;
- 34- E tutto in grande abbondanza, per la casa dove Il toro Apis e Sua Maestà l'ha ornata con belle e nuove decorazioni, di carattere sempre tra i più belli; ha fatto sorgere il vivente Apis, ha fondato templi e santuari e cappelle (in suo onore) e ha restaurato i templi che richiedevano interventi e tutte le faccende che appartengono al servizio degli dei
- 35- Egli ha manifestato lo spirito di un dio benefico durante il suo regno, avendo fatto attenta **inquiry** ha restaurato i templi che erano tenuti nel più grande onore come era giusto; in ritorno per queste cose, gli dei e le dee hanno donato a lui vittoria, potere, vita, forza e salute e ogni cosa buona di ogni tipo.
- 36- Nel rispetto al suo rango elevato, sarà stabilito per lui e per suo figlio, per sempre e per ogni esito felice. E ciò è entrato nei cuori dei sacerdoti dei templi del sud e del nord e di ogni tempio
- 37- Al re del Sud e del Nord Tolomeo sempre vivente amato da Ptah, il (dio che si rende manifesto le cui azioni sono buone e quelli che sono pagati agli dei che amano il padre chi **begot** lui e agli dei benefici e agli dei fratelli ...
- 38- E agli dei salvatori saranno e una statua del re del Sud e del Nord Tolomeo sempre vivente amato da Ptah, il dio che si rende manifesto il signore delle bellezza sarà posta e sarà chiamata
- 39- Col suo nome, Tolomeo Salvatore d'Egitto, l'interpretazione (?) del quale è Tolomeo il Vittorioso. E si ergerà fianco a fianco con quella del signore degli dei, che dona a lui l'arma della vittoria e sarà alla maniera degli egizi. Una statua tale sarà posta in tutti i templi chiamati con il suo nome. E sarà dovuta adorazione a queste statue tre volte ogni giorno ed ogni rito e cerimonia che sia opportuno eseguire davanti ad esse sia eseguita; ed ogni cosa prescritta adatta ai loro doppi (copie ?) sarà eseguita, perfino come eseguito per gli dèi dei



- 40-distretti durante le feste e in ogni sacro giorno, nel giorno della sua incoronazione e nel giorno del suo nome. Allo stesso modo sarà posta una
- 41-Magnifica statua del re del Sud e del Nord Tolomeo sempre vivente amato da Ptah, il dio che si rende manifesto le cui azioni sono buone, il figlio di Tolomeo e Arsinoe, gli dei che amano il padre e con la statua ci sarà un magnifico scrigno del più bel rame, tempestato di pietre di ogni tipo
- 42-In ogni tempio chiamato con il suo nome. Questa statua riposerà nel luogo sacro fianco a fianco con le arche degli dèi dei distretti. E nel giorno delle grandi feste, quando il dio del tempio viene avanti dalla sua sacra abitazione secondo il suo giorno, la sacra arca del dio che si rende manifesto, il signore di bellezza sarà allo stesso modo fatta sorgere (come Ra)
- 43-Con essi. E al fine di fare che questo nuovo scrigno sia facilmente distinguibile dagli altri, sia allo stato attuale sia in futuro, saranno collocati sopra questo scrigno dieci doppie corone reali fatte in oro. E su ognuna di essa sia posto il serpente, invece dei due Urei
- 44-Che sono messi sulla cima degli scrigni e la corona sekhen sia posta nel mezzo, perché era nella corona sekhen che sua maestà splendette nella casa del Ka di Ptah (= Memphis)
- 45-Al tempo in cui il re fece ingresso nel tempio e svolse le ceremonie che erano state conosciute e giuste per lui svolgere nel ricevere il rango elevato di re. Nella superficie superiore del la base quadrata intorno a queste corone e nella parte al centro di essa, sotto la doppia corona, essi recheranno incise una pianta di papiro e una pianta del Sud e
- 46-L'interpretazione di questi segni sia 'Signore dell'Arca di Nekhbet e signore dell'arca di Wadjet che illumina la Terra della Corona Bianca e la Terra della Corona Rossa" E l'ultimo giorno del quarto mese della stagione shemu, che è il giorno di nascita (= compleanno) del bel dio sempre vivente è già stabilito come giorno di festa ed è stato osservato come giorno di festa nella Terra dei templi dai tempi antichi; inoltre, il giorno diciassette del secondo mese della stagione shat
- 47-Lò dove svolse le ceremonie dell'ingresso al trono, quando ricevette la sovranità da suo padre, ecco questi giorni siano fonte di tutte le buone cose dove tutti gli uomini hanno partecipato cioè questi giorni il diciassette e l'ultimo giorno di ogni mese saranno mantenuti come feste in tutti i templi
- 48-Di Egitto. In ognuno di essi, e in questi giorni offerte da bruciare saranno offerte, offerte di carne e tutto ciò che è giusto e di tradizione per svolgere la celebrazione della feste saranno svolti in questi giorni ogni mese e in queste feste ogni uomo offrirà ciò che è uso a fare nelle (altre)
- 49-Feste nei templi E che le cose (portate ai templi) come offerte saranno donate alla persona che (amministra) il re dell'Alto e Basso Egitto Tolomeo sempre vivente amato da Ptah il dio che si rende manifesto le cui azioni sono buone, ogni anno
- 50-All'inizio del primo giorno del primo mese della stagione shat , fino al quinto giorno da esso; in questi giorni, la gente indosserà ghirlande sul proprio capo e faranno festa gli altari e offriranno offerte in carne e bevande e svolgeranno ciò che è giusto e opportuno svolgere. E i sacerdoti di tutti i templi chiamati col suo nome
- 51-Avranno, in aggiunta agli altri titoli sacerdotali che possano avere, il titolo di "Servi del Dio che si rende manifesto le cui azioni sono buone" ed essi faranno che sia inciso sugli anelli che portano nelle loro mani il titolo di "Libagioniere del dio che si rende manifesto le cui azioni sono buone"
- 52-Ed ecco sarà egli nelle mani di chi vive nel paese e quelli che desiderano stabilire una copia dello scrigno del dio che si rende manifesto, le cui azioni sono buone, e sia posto nello loro case saranno in libertà di tenere feste e fare festa ogni mese



ALEXANDRIA

53- Ed ogni anno, e al fine di far quelli che sono in Egitto sappiano, che questo decreto (sia inciso) su una stele di pietra dura, nella scrittura delle parole degli dei, la scrittura dei libri e la scrittura degli Hau-i-nebwi (=Greci); e sia posto nei santuari nei templi con il suo nome di primo, secondo e terzo (ordine) vicino alla statua del Horus re del Sud e del Nord Tolomeo sempre vivente amato da Ptah, dio manifesto le cui azioni sono buone.

Traduzione di Bubasti2013 da: <http://www.sacred-texts.com/egy/trs/trs07.htm>

TESTO GEROGLIFICO DELLA STELE (In versione linea per linea)

TRASLITTERAZIONE

La traslitterazione è personale, seguendo la metodica dei volumi:

- Egyptian Grammar - A. Gardiner
- Concise Dictionary M.E. di R. Faulkner
- Petit Lexique de E.H. di B. Menu

GEROGLIFICO

Il testo geroglifico è stato importato direttamente dal disegno, e adattato alla dimensione del foglio.

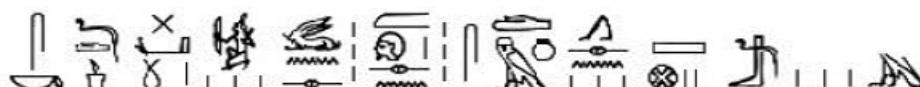
Per una lettura più agevole, e per una più comoda comparazione parola-traslitterazione, è stato invertito il senso di esposizione, presentandolo da sinistra a destra

TRADUZIONE ITALIANA

Il testo italiano della sezione linea per linea, segue il più possibile la traduzione letterale della parola data dai dizionari sopracitati, con il solo inserimento di parti di testo, (senza aggiunta nelle parti mancanti), che ne permettano una lettura scorrevole.

TESTO LINEA PER LINEA - By Nectanebo -

Linea 1



...is=k ddb ? mšc wn=sn m tp=sn sdm=sn tš

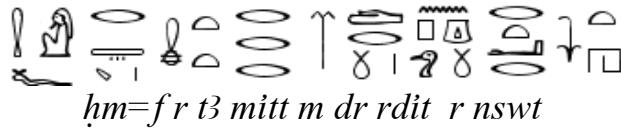
...ferito i soldati di cui eri al comando (lett. a capo), avevano disturbato ? i confini (o topon. ?)...

Nota: Traduzione letterale di: - ddb = *conficcare un coltello o lancia, pugnalare, forare o ferire, puntura o morso (di un rettile)* – **Diz. Budge p.914**



ALEXANDRIA

Linea 2



... Sua maestà verso terra (giù, in basso ?), come le stoffe di bisso date alla casa reale



Nota: dr = Stoffa di bisso (variante) **diz. Budge p.884**

Nota: casa reale, *nswt* oppure *pr nsw* (in questo caso non è usato l'identificativo *pr*)



Wn hr m prw ? h^c st^c mny tr.n=sn

e che erano nei templi, e la (differenza ?) è stata fissata
nella divisione (modo di dividere) dei loro pezzi...

Nota: il testo di questa linea mi è poco comprensibile ???

Linea 3



...3wt nb hw m hrw r iri=sn in tp-^cw in=f^ck hr m^ct=sn m ? nb

...animali tenuti in ogni sacrario, protezione in più (superiore), di (quanto) avevano fatto i suoi gli antenati.

Il suo cuore entrò su ciò che era giusto [per] loro in ogni momento*

Nota *: Credo che il significato di questa frase voglia significare che
“Comportarsi nel modo giusto verso loro”



rdit.n=f ht.n=f ht nb d^cr=sn r^cb dt=sn wrt dsr tw.n=f shn...=sn

lui diede ogni cosa loro necessaria * per (imbalsamare ?) i loro corpi,
abbondantemente e magnificamente (per) quando incontrerà ...loro ...

Nota * : nel senso per pianificare il lavoro con tutto il necessario; *C.D.Falkner, p.320.*



ALEXANDRIA

Linea 4



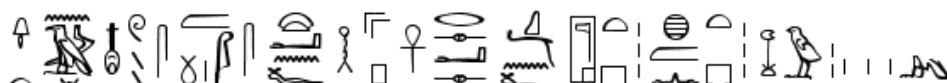
hd.w hy wr.w hr ht nb mi ḥs=sn r ht shn nty hpw ḥnh ḥn hkr ?- in hn s k3t in hm m k3t

argento (danaro) e grano (in) quantità (lett. grande) e ogni cosa egualmente abbondante, nella casa dove dimora colui (il toro) Api vivente, ornata dalla maestà (con un) lavoro

Nota: | forma abbreviata di - *multitudine, numerosi, abbondanti* Diz Budge p.137

Nota: variante di *hn* Budge p.466

Nota: = *hm – sovrano, maestà* , determinativo A9 non trovato in abbinamento alla parola.



mnht n m3wy nfrw=s m šs- m3t sh'y.n=f hp ḥnh r s's.n=f ntr-htw hmt h3w...

splendido e nuovo, è doppia (2 volte ?) la sua bellezza, e ha fatto che nella verità * lui appaia in gloria, Apis vivente. Terminò/fondò ? (verso il terminare da parte di lui) templi, santuari e cappelle (funerarie)....

Nota: forma di scrittura tratta dal demotico: lett. corda della regola (cord of rule), o *cerimonie di: forma e continuità regolare ed appropriata e per sempre*. **Diz. Budge p.751**

Linea 5



isw nn rdit.n=f ntrw kn nht ḥnh wt? š hr ht nb nfr r 3w=sn r i3t wrt

...come premio per queste cose, gli hanno dato, dei e dee, la vittoria, il potere, vita, forza e salute e ogni cosa buona/bella, e per la durata della sua importante funzione (lett. grande carica),



dd wt hr=f hn hrdw=f dt hn - ? - ḫk=s m ib.n b nw itr-ti mhw ? mi ..=sn ...

sarà stabilita inoltre, (a) lui e i suoi bambini, per sempre. Un evento felice entra nel cuore dei preti dei templi d'Egitto (del Sud e del nord) , come....



- *itr-ti* - cod.Gard. **0196** – *I due santuari ? era anche il nome religioso dato in antico all'Egitto.*



ALEXANDRIA

Linea 6

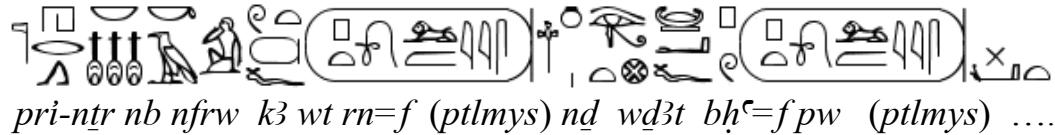


... (hpr) sn hr nd-ntrw ? dn=f n twt=sn m twtw s 'h' hnty n nsw bity (ptlmys 'nh dt pth mery)

... e protettori degli dei e ceremonie saranno compiute in loro onore, analogamente sarà eretta una statua per il re dell'alto e basso Egitto (Tolomeo, viva eternamente amato da Ptah)

Nota: Questa parola non l'ho trovata. Come combinazione di *nd-ntrw* ?
L'ho tradotta *protettori degli dei*.

Nota: *dnf* - questa definizione l'ho trovata solo nel Diz, Budge p.907
'ceremonies performed in honour of someone'.
cerimonie compiute in onore di qualcuno.



pri-ntr nb nfrw k3 wt rn=f (ptlmys) nd wd3t bh=f pw (ptlmys)

dio Epifane (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza.* in tal modo (o: allora) il suo nome (sarà) Tolomeo, protettore dell'Egitto, che corrisponde al dire: Tolomeo

Linea 7



... prw nb hr rn=f smsw hnty m sp 3 m gr ir-rdi m3' m b3h=sn irt=sn tp rd nb

... Ogni (tempio?) a suo nome, * e seguano queste statue 3 volte nel corso del giorno, saranno fatti i (riti) giusti in loro presenza, saranno osservate (fatte) da loro, ogni (tutte le) disposizione

* Nota: il testo di LPAE aggiunge: *facciano il servizio di culto*, non presente Nel testo geroglifico.



twt n k3=sn mi iri n ntrw tp tr hr hrw h'-?- hr m rn=f m wtwt mss n hwi nsw bity (ptl...)

e ciò che è corretto al loro Ka, come è fatto per gli dei delle province (nomi) nelle feste di capo d'anno * nei giorni dell'apparire in gloria, e nei giorni di festa in suo nome. Sia fatta (lett. fatta nascere) una (statua immagine ?) protettrice per il re dell'alto e basso Egitto (ptl....)

* nota: *tp-tr* festa di inizio anno o stagione = *Celebrazione*



ALEXANDRIA

Linea 8



...hp s m d^cmw mh 3t nb n m^c m r-pr nb hr rn=f htp m bw dsr k^cr.w nw

...in oro fino (elettro), decorato con metallo(o pietre) preziose vere di
ogni genere, per ogni tempio e in suo nome, sia messo (rimanere) nel luogo santo,
per i sacrari



Nota: *htp* = è tradotta *mettere nel*; il diz. Faulkner dà come
traduzione similare solo: *rimanere in*



ntrw hspw ir irf hrw hbw wr.w ? ntr m kbh=f hps? r s3 hrw=f im=sn m twtw s h^c

degli dei del Nomi (province), così che quando giunge il giorno
delle grandi feste -?- il dio (che è) nella sua venerabile cappella,
lo faranno uscire (in processione) e apparire in gloria

Nota: Segno e traslitterazione sconosciuto



k^cr šps sn pri-ntr nb nfrw hr=sn r rt^c si3 k^cr tn m (h)r...

nel tempio e venerato (come) dio Epifane (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza*
perchè riconoscano (sia conosciuto) questo luogo sacro nel giorno ...

Linea 9



šhmy nb ? hr-tp k^cr tn m isw n wrtt T wn hr tp k^crw iw shnt m hr-ib rw dr nty psd

...ogni corona ? che è sopra al vostro santuario (o luogo sacro), come gli urei
che sono sopra ai vostri santuari, perché la doppia corona sia al centro (come importanza)
affinchè splenda



hm=f imw=f fm ht-pt^c m s iri.n=f m^ct nb n bs nsw r ntr-ht

(sul capo) di sua maestà mentre arriva (navigando ?) nella casa di Ptah,
quando lui compie ogni giustizia, quando entra (come) sovrano nel tempio,



ALEXANDRIA



hft hpt.n=f i3t wrt m twtw rf^c m gs-hry n hpt nty m s3 sryt.w ip nw m 'k ... shm.ty nw...

quando lui riceve la grande carica (titolo), sarà messo, (dai sacerdoti ?) sopra al piedestallo quadrato dove appoggiano gli standardi, e in mezzo alla doppia corona

Linea 10



....hr t^f=s i3b wh^c=f pw nbty s shd t3w dr nty wn ibt 4 smw 'rky

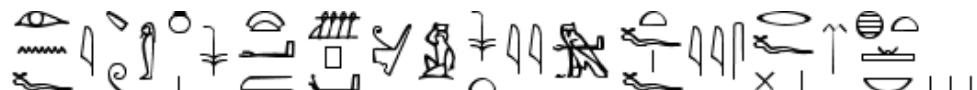
....papiro ? sul suo lato sinistro. Il suo significato è questo: le due signore illuminano l'alto e basso Egitto * affinché sia il 4° mese (della stagione di Shemu), l'ultimo giorno,

* oppure: *le terre della corona bianca e rossa.*



hr ms ntr nfr 'nh dt dd.ti m hb sh^cy m hr-t3w grt h3t mitt rw n ibt 2 3ht hrw 17

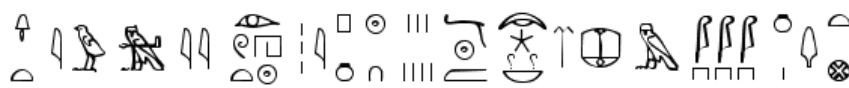
il giorno della nascita del dio perfetto, viva per sempre, stabilita come festa dell'apparizione nelle terre dell'Horo, come anticamente (si faceva) il giorno diciassette del secondo mese della stagione di *shat*.



iri.n=f irw ? nw nsw h^cy m ssp nf nswy m^c tf=f iis rf m ht nb...

Lui compia le (cerimonie ?) per la regalità, e appaia in gloria nel ricevere la sua sovranità da suo padre, come inizio di ogni cosa....

Linea 11



mnht iw m3y iri.tw hrw ipn hrn 17 'rky m ibt nb m hb m m3w nw...?

....eccellente, e questi giorni: il giorno 17, e l'ultimo di ogni mese, siano celebrati come festività nei templi nell'Egitto,

Nota:  questa parola: è traslitterata 'rky = ultimo giorno del mese, o giorno 30



ALEXANDRIA

come da traduzione della Bresciani, *ma non l'ho trovata sui dizionari.*



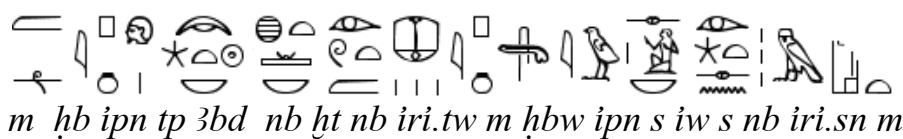
• - Termine sconosciuto tradotto dalla Bresciani come: *Egitto*



iw 3w=sn mtwtw (w3)h 3h s gr h' iri ht nb twt n iri hbw

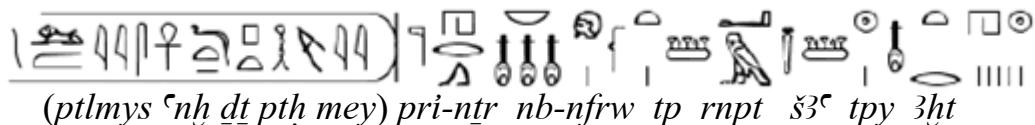
intero, e allo stesso modo, saranno offerte: (carni) cotte (lett. bruciate), inoltre verrà fatta ogni cosa che si deve (uguale a, adatta al momento) fare nelle feste,

3w : intero, vale per estensione, (ossia in tutto il paese)



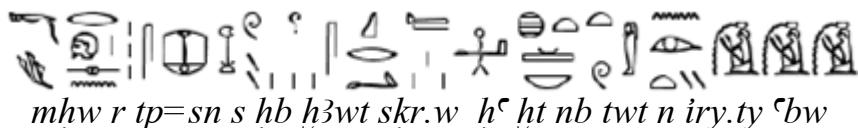
e celebrate all'inizio dio gni mese. Ogni rito (cosa), sia svolto (fatto) nelle feste da tutti gli uomini in servizio nel tempio.....

Linea 12



(ptlmys nh dt pth mey) pri-ntr nb-nfrw tp rnpt s3' tpy 3ht

... Tolomeo, viva eternamente, amato da Ptah) il dio Epifane (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza* ogni anno: dal (inizio) primo giorno della stagione dell'inondazione e per cinque giorni



mhw r tp=sn s hb h3wt skr.w h' ht nb twt n iry.ty 'bw

[ci sarà] ghirlande sulle loro teste, faranno festa, allestendo tavoli per libagioni, offerte e (facendo) ogni cosa corretta (giusta) per far sì che i sacerdoti



(nw) m3't.w m rpw? Nb hr rn=fk3.tw=sn hn pri-ntr nd nfr.w m hrw iw i3t.w 'bw.n=sn imy s

dei sacrari, di ogni tempio in suo (del re) nome, siano chiamati “profeti di Epifane”, (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza* oltre ai [loro] titoli onorifici (essendo) loro preti che



ALEXANDRIA

Linea 13



(i3) $t-w^c b n \text{pri-ntr} hr htm$ (1) ? $drt=sn is iri=f sw m w^c y$... (parola riga succ.)

Carica di profeta del “dio epifane” (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza* sull’anello .?.(1) che portano al dito (lett. mano). E allo stesso modo, sarà nelle mani di

(1) – Scrittura come “sigillo” con il determinativo variato in *anello*.



$wnni.w nt=sn ib s^ch^c mitt kr tn n \text{pri-ntr} nb nfrw r rt^c wnn$

quei cittadini (2) che desiderano, di erigere allo stesso modo, un naos (sacrario) al dio “epifane” (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza* e possano farlo

(2) – cittadini, popolo $wnni.w$ (E.B. - LPAE p.658)



$m s pr=sn m (tw tw)=sn iri hb.w h^c w ipn tp \beta bd tp rnpt r rt^c sw.tw wn imiw t\beta-mrt hr dsr...$

nelle loro case, analogamente possano fare feste delle apparizioni all’inizio del mese e dell’anno così che sia noto (si capisca) che chi abita nella terra d’Egitto, venera secondo le regole. (Sia inciso)

Linea 14



$\dots sh\beta w(i) pw hr h^c nt \beta i-rwd m s\check{s} mdw-ntr s\check{s} n s^c y sh\beta y n$

questo decreto (1), su una stele grande di pietra dura, (2) in scrittura sacra (degli dei, divina) (3) in scrittura demotica (4), e in scrittura



$h\beta w-nbwt rt^c h^c=f m m\beta tw m r??? nb hr rn=f m mh1 mh2 mh3 r m$

greca (dei signori del nord) (5) sarà fatta e eretta nei santuari e in ogni tempio di 1a, 2a, 3a (classe, categoria) in suo nome,



ALEXANDRIA



hnty n nsw bity (ptlmys ḥnḥ d ḡt pth mery) pri-ntr ? nb-nfrw

e (accanto) alla statua del re dell'alto e basso Egitto (Tolomeo, viva eternamente, amato da Ptah) il (lett.) *dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza* = Epifamine *.

(1) – *ricordo, memoria, menzione nel tempo, ecc.*

(2) – *nt ḫi-rdd m* : lett. *essere di grande pietra dura*

(3) – *mdw-ntr* : *scrittura sacra; ossia il geroglifico.*

(4) - *sš n ṣy* : *scrittura demotica; lett. dei libri o equivalenti.*

(5) - *h3w-nbwt* : lett. gli Egei, i Greci, abitanti delle isole Egée.

(6) * - (lett.) *il dio che appare (in) tutta la (sua) bellezza*

in greco Επιφανής (da *Epifaino*, rendersi manifesto) è usato come aggettivo o come epiteto specialmente di sovrani ellenistici, ad esempio il seleucide Antioco IV, il significato è: *che si mostra, che appare, manifesto; e di conseguenza anche: illustre, insigne, rinomato, notevole*

* - un aspetto o manifestazione di un dio o di altro essere soprannaturale

Neter peri , the god who appears = Epiphanes.

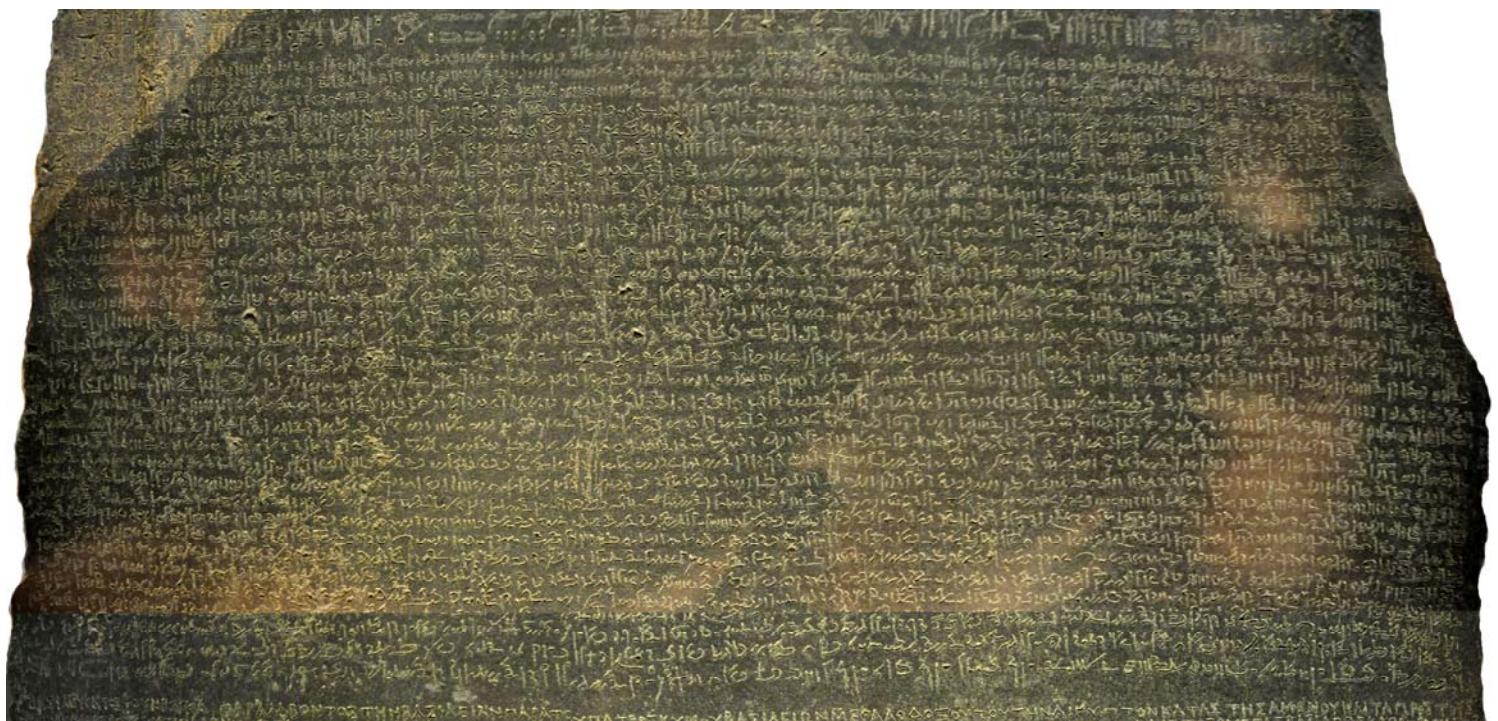
EPIFANE o EPHIPANES

epifanìa s. f. [dal lat. tardo *epiphanìa*, gr. ἐπιφάνεια, in origine agg. neutro pl., «(feste) dell'apparizione» e quindi «manifestazione (della divinità)»,

da ἐπιφανής «visibile», deriv. di ἐπιφαίνομαι «apparire»]. – 



IMMAGINE DEL TESTO DEMOTICO



Da quando la scoperta della trilingue «Stele di Rosetta» permise agli iniziatori dell'egittologia di decifrare i primi segni demotici, e da quando Henry Brugsch — il pioniere della scienza demotica — pubblicò nel 1855 la sua *Grammaire démotique* e, tra il 1867 e il 1882, i sette volumi del suo *Hieroglyphisch-Demotisches Wörterbuch*, la conoscenza del demotico ha fatto grandi progressi e innumerevoli sono i testi demotici conosciuti e pubblicati: si può adesso parlare di una «letteratura demotica», con testi sapienziali e narrativi, profetici e mitologici; le epigrafi, i papiri e gli ostraka demotici hanno dato informazioni preziose sul diritto pubblico e privato, sulla vita economica e sociale, sulla storia dell'Egitto, dall'età saitica a quella tolemaica a quella romana. Il riconoscimento dell'importanza del demotico come specializzazione egittologica è un fatto sicuro.

Citaz. Edda Bresciani

Particularità della scrittura

Il demotico si scrive e si legge da destra verso sinistra, e, sempre, la scrittura ha uno sviluppo orizzontale. Il sistema grafico demotico comprende anzitutto un «alfabeto», che è usato per scrivere i venticinque suoni alfabetici (consonantici); ai segni alfabetici usati dal sistema geroglifico il demotico ne ha aggiunti altri, equivalenti, derivati da segni silabici — cioè bilitteri — usati con valore monoconsonantico. Ma il demotico, non è una scrittura puramente alfabetica, ma conserva le caratteristiche «miste» dei sistemi grafici geroglifico, attraverso la scrittura ieratica; si trovano in demotico i segni bilitteri e i segni trilitteri, che servono ognuno ad esprimere due oppure tre suoni consonantici, e i bilitteri e i trilitteri sono spesso accompagnati da complementi fonetici, cioè da segni alfabetici che ne confermano la lettura; le parole terminano di regola con un segno determinativo (talvolta più di uno), che non si legge, ma che determina la categoria (uomo, donna, divinità, attività, mangiare, parlare, camminare, paese, città, acqua, tempo etc. etc.) alla quale la parola appartiene genericamente. Il numero dei determinativi è molto ridotto in demotico, in confronto con la grande varietà e ricchezza offerte dal sistema geroglifico, e si nota la tendenza a una uniformità d'impiego.

Come nella scrittura geroglifica e in quella ieratica, si trovano in demotico parole scritte come ideogrammi: segni, cioè, che rappresentano il concetto stesso che si vuol esprimere, e il cui suono non è notato foneticamente.

Da: Nozioni Elementari di Grammatica Demotica - di E. Bresciani



Considerazione sulla scrittura demotica

I Tolomei (e tutti i macedoni al loro seguito) governarono l'Egitto per secoli e certamente apportarono cambiamenti alla lingua parlata del posto.

Inoltre, i macedoni stessi, definiti '*barbari*' dagli ateniesi, non parlavano il greco di Socrate e Pericle (quello che si studia ancora oggi al liceo classico), parlavano una specie di lingua franca diffusa in tutto il Medio Oriente, il **koinè**, molto simile al greco, forse più semplificato.

Altra cosa: certamente, il popolino egizio non doveva essere ammesso facilmente ai templi e alle loro ceremonie, quindi non aveva senso esporre documenti ufficiali con testi leggibili dagli strati sociali più bassi della popolazione. Quindi, il demotico era una **lingua vera e propria**, non era un dialetto e neppure un semplice formato grafico (come lo ieratico) !

E se Champollion per decifrare i geroglifici si aiutò con la lingua copta, derivata da quella antica egizia, il problema del demotico pare sia ancora in parte aperto.

La prof. *Bresciani* ha scritto una grammatica demotica a tal riguardo.

I segni sarebbero stati studiati dal fisico Thomas Young (rivale di Champollion) e da Sethe ai primi del Novecento, ma pare ci siano ancora dei dubbi:

- sul numero e sulla grafia dei segni (somigliano a quelli dell'aramaico, altra lingua franca del Medio Oriente, dai tempi di Alessandro Magno all'impero Romano)
- con varianti e legature tra coppie di segni, come per la scrittura araba (e come l'arabo, si scriveva da destra a sinistra).

Siccome lo ieratico era solo la grafia corsiva del formato geroglifico, non era necessario aggiungerlo nel testo della Stele di Rosetta. Il greco era la lingua della classe dirigente straniera e dei ceti locali più colti.

Il demotico ci voleva pure: era la lingua parlata (certamente nel Delta, nella Valle del Nilo non saprei) dalla popolazione nativa e dai discendenti dei tanti soldati mercenari e commercianti (greci) che si erano integrati nel Delta del Nilo fin dai tempi della XXVI dinastia di Sais.

- Cit. Bubasti2013 -

Evoluzione della traslitterazione della scrittura Demotica

Dal secolo scorso a oggi, la traslitterazione del demotico, ha subito modiche ed adattamenti
che ho cercato di sintetizzare negli esempi sottostanti, riferiti all'ultima linea del testo,
la 32. Nel testo complessivo non è stata inserita

(er)-he p-ent-n-hap n-arf mteu-seh p-ut n-uit ôni
dôri n-shai met-nuter shai mdj shai ueienin mteu-
ti e-alhef n-n-erpiui meh i. n-erpiui' meh ii.
n-erpiui' meh iii. e-tet p-tuôt p-nuter pero ônh
sha dt.

Versione da: *D. of Memphis* Ed. 1904

*mtw w sh p3 wt n wyf iny dry n sh
mt-ntr sh s̄.t sh Wynn mtwzw ti 'h̄zfn n3
irpy.w mh-1 n3 irpy.w mh-2 n3 irpy.w mh-3 i.ir-drt p3
twtw p3 ntr n Pr-3 c.w.s. 'nh dt*

Versione da: *Guida ai geroglifici di A.Elli* Ed.1999

r h pa ntî n hp n árf mtuu sh pa ut n
uitî (n) áni tchri (djri) n sh mt-ntr sh
shât sh Uinn mtuu tî-t áahâ-f n na árpiu
mh-i na árpiu mh-z na árpiu mh-3 á-ár
t-t pa tut n Pr-aa á.u.s. ánh tcht(djt)

Versione da: *D. of Memphis* Ed.1929

*r h p3 ntî n hp n irf
mtw=w sh p3 wt n wit ini dri n sh mt ntr sh
mt-ntr sh s̄.t sh Win. Mtw=w ti 'h̄=f n n3
irpy.w mh-1 irpy.w mh-2 n3 irpy.w mh-3 i.ir drt p3
twtw p3 ntr n Pr-3 c.w.s. 'nh dt*

Versione con utilizzo dei font MdC (standard attuale)



ALEXANDRIA

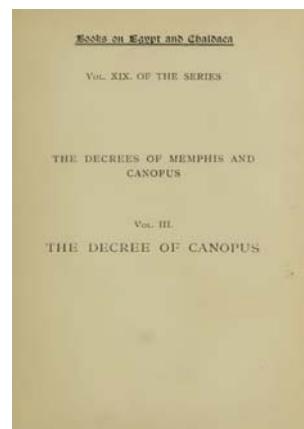
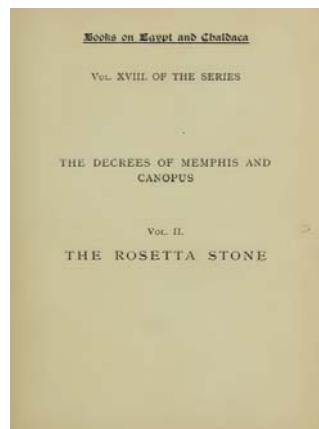
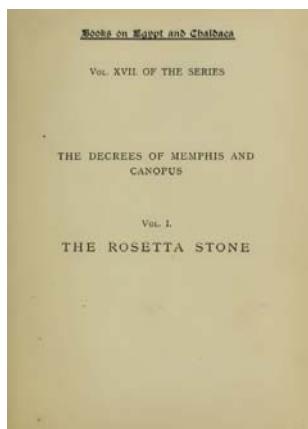
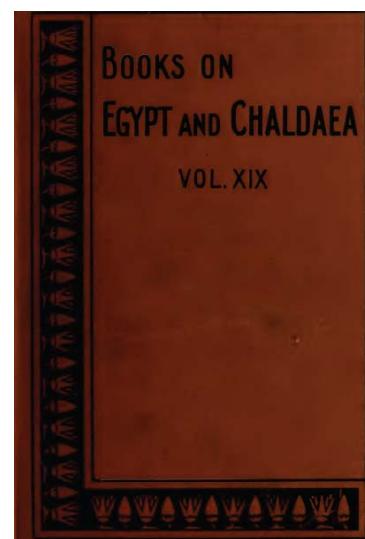
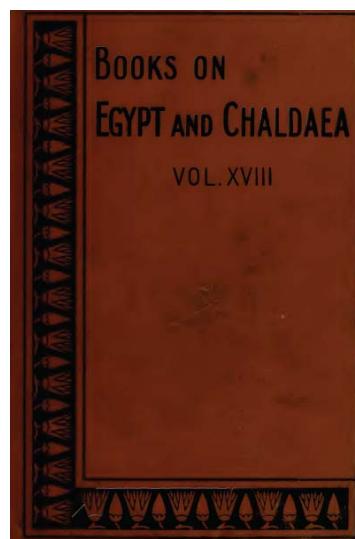
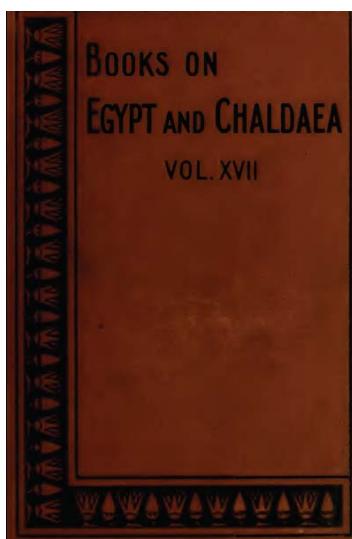
La Stele di Rosetta: traduzioni del testo demotico.

Il testo: Read a full translation of the demotic text on the Rosetta Stone by **R.S. Simpson** (*Demotic Grammar in the Ptolemaic Sacerdotal Decrees* (Oxford, Griffith Institute): è reperibile al link sotto indicato, ed è **inserito nella stesura linea per linea**, come comparazione al testo francese del libro Del Budge.

Si noterà la diversa traduzione del testo, che risente senz'altro delle mutate conoscenze della lingua dell'antico Egitto.

http://www.britishmuseum.org/explore/highlights/articles/r/the_rosetta_stone_translation.aspx

I volumi del Budge: Decree of Memphis and Canopus, ne danno versioni in tre lingue: Fra.-Ing.-Ted.



Copertine e frontespizi dei tre volumi.

Questa Edizione è priva di diritti e può essere scaricata da:

<http://archive.org/search.php?query=The%20decrees%20of%20Memphis%20and%20Canopus>

Altre edizioni si sono succedute, ma l'impianto della stesura è rimasto più o meno identico e, a parte qualche anteprima, non sono di libero Download.



TRASPOSIZIONE DEL TESTO DEMOTICO

French Translation by E. Revillout.

Da Decree of Memphis di W.Budge Vol.II

- Traduzione ITA. dal francese, curata da Bubasti2013 -

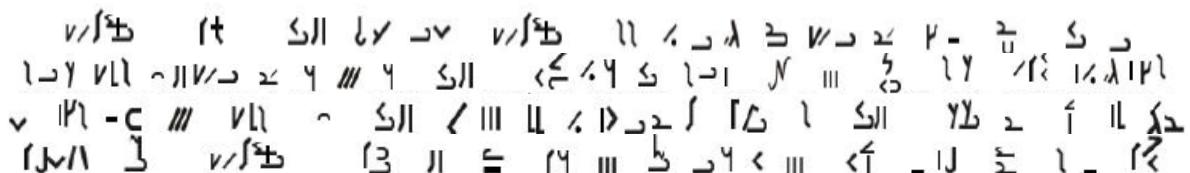
NOTA IMPORTANTE:

Questa trasposizione d'immagine del testo demotico,
è reperibile in rete al sito:

<http://rosetta-stone.etf.ukim.edu.mk/>

Non conoscendo la scrittura demotica, fornisco il testo senza poterne valutare la correttezza e la giusta trasposizione.

Linea 1



[Year 9, Xandikos day 4], which is equivalent to the Egyptian month, second month of Peret, day 18, of the King 'The Youth who has appeared as King in the place of his Father', the Lord of the Uraei 'Whose might is great, who has established Egypt, causing it to prosper, whose heart is beneficial before the gods', (the One) Who is over his Enemy 'Who has caused the life of the people to prosper, the Lord of the Years of Jubilee like Ptah-Tenen, King like Pre',

An 9, Xandieus jour 4, qui fait mois de l'homme d'Egypte Mechir 18,
du roi le jeune, qui se manifesta roi (a) la place (de) son pere, seigneur
des ureus, qui magnifie sa gloire, qui a retabli l'Egypte, faisant bonne elle,
qui fait generosite de coeur sien envers les dieux qui snr son ennemi,
qui a fait bonne la vie de les hommes, le seigneur de les annees
de panegyrics,(30enaires) comme Ptah le grand, roi comme le soleil

Anno 9, giorno 4 Xandieus che fa del mese dell'uomo egizio Meshir 18,
del re giovane, che si manifesta, re al luogo di suo padre, il signore
degli urei, che magnifica la sua gloria, che ha ristabilito l'Egitto, facendolo bello,
che fa generosità del cuore suo verso gli dei, che il suo nemico,
che ha reso buona la vita degli uomini, il signore degli anni di panegirici
(trentennali = giubilei ?) come Ptah il grande, re come il sole



Linea 2

[the King of the Upper Districts and] the Lower Districts 'The Son of the Father-loving Gods, whom Ptah has chosen, to whom Pre has given victory, the Living Image of Amun, the Son of Pre 'Ptolemy, living forever, beloved of Ptah, the Manifest God whose excellence is fine', son of Ptolemy and Arsinoe, the Father-loving Gods, (and) the Priest of Alexander and the Saviour Gods and

(roi des contrees superieures et) des contrees inferieures, le fils de les dieux philopatrons, que approuva Ptah, que donna a lui le soleil, la victoire, l'image vivante d'Amon, le fils du soleil, Ptoleme, vivant toujours, de Ptah aime, le dieu resplendissant qui, (dont,) belle sa bienfaisance, (fils de) Ptoleme et d'Arsinoe, les dieux aimant peres ; (etant) pretre d'Alexandreet des dieux qui

re delle terre superiori e delle terre inferiori, il figlio degli dei Filopatori, eletto da Ptah, che ha dato a lui il sole, la vittoria, l'immagine vivente di Amon, il figlio del sole Tolomeo viva per sempre, amato da Ptah, dio splendente, di cui bella è la sua benevolenza, (figlio di Tolomeo e di Arsinoe, gli dei Filopatori (che amano i genitori): (essendo) sacerdote di Alessandro e degli dei

Linea 3

לְמִזְבֵּחַ תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה
תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה תְּמִימָה

the Brother-and-Sister Gods and the Beneficent [Gods] and the Father-loving Gods and King Ptolemy, the Manifest God whose excellence is fine, Aetos son of Aetos; while Pyrrha daughter of Philinos was Prize-bearer before Berenice the Beneficent, while Areia daughter of Diogenes was bearer

sauvent, et (des dieux freres, et des dieux) bienfaisants, et des dieux aimant peres, et du roi Ptolemee, le dieu epiphanie, qui (dont) belle sa bienfaisance Aetos (fils d') Aetos etant(e) Pyrrha fille de Philinos porteuse du prix de la victoire devant Berenice la bienfaisante. Aria fille de Diogene porteuse

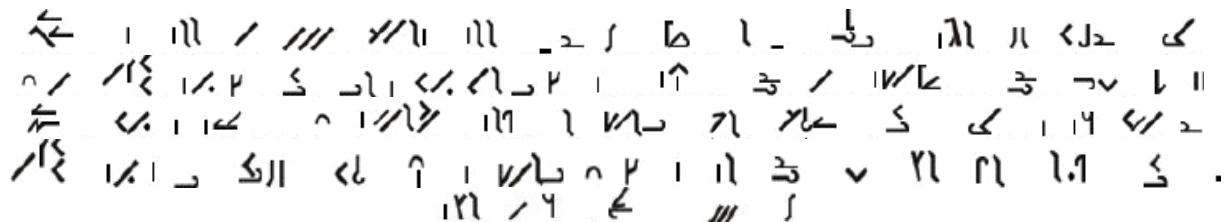


ALEXANDRIA

salvatori e gli dei fratelli e gli dei benevoli, e gli dei che amano i genitori e del re Tolomeo, il dio reso manifesto Epifane, che bella la sua benevolenza; Aeto (figlio di) Aeto, essendo Pyrra figlia di Philinio portatrice del premio della vittoria al cospetto di Berenice la benevola.

Aria figlia di Diogene portatrice

Linea 4

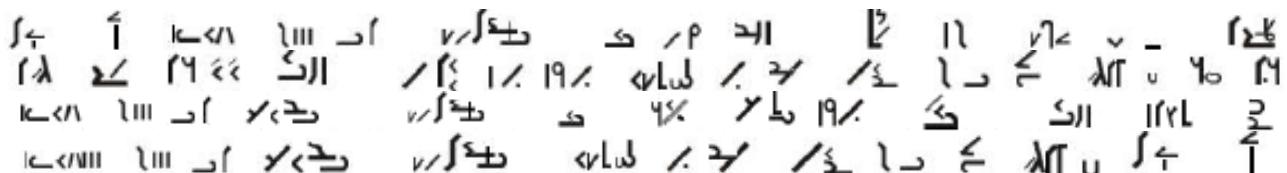


of the Basket before Arsinoe the Brother-loving, and while Irene daughter of Ptolemy was Priestess of Arsinoe the Father-loving: on this day, a decree of the mr-sn priests and the hm-ntr priests, and the priests who enter the sanctuary to perform clothing rituals for the gods, and the scribes of the divine book and the scribes of the House of Life, and the other priests who have come from the temples of Egypt

(de corbeilles d'or devant) Arsinoe la aimant frere, etant Irene fille de Ptolemee
(a l'etat) de pretre d'Arsinoe la aimant pere d'elle, en jour celui la, le decret:
les grand pretres et les prophetes et les pretres, qui vont dans le sanctuaire pour faire la vestiture de les dieux, et les pterophores, et les liierogrammatus, et les autres pretres qui sont venus de les temples d'Egypte,

(dei cestí d'oro al cospetto) di Arsinoe 'che ama il fratello', essendo Irene figlia di Tolomeo (in veste di) sacerdote di Arsinoe, 'che ama suo padre', nel giorno tale, il decreto: gran sacerdoti e i profeti e i sacerdoti, che vanno al santuario per fare la vestizione degli dei e glipterofori (?) e gli ierogrammati (?) e gli altri sacerdoti che sono giunti dai templi d'Egitto,

Linea 5



[to Memphis on] the festival of the Reception of the Rulership by King Ptolemy, living forever, beloved of Ptah, the Manifest God whose excellence is fine, from his father, who have assembled in the temple of Memphis, and who have said: Whereas King Ptolemy, living forever, the Manifest God whose excellence is fine, son of King Ptolemy



ui Memphis pour (faire) la panegyric de la prise de la puissance supreme pour faire roi Ptoleme, vivant toujours, (de) Ptah aime, le dieu, resplendissant, qui (dont) belle sa bienfaisance, de la main (de) son pere; sN'tant rassembles dans le sanctuaire de Memphis, ayant dit : Puisque a fait le roi Ptoleme vivant toujours, le dieu resplendissant qui belle sa bonte, (fils du) roi Ptoleme

a Menfi per (fare) il panegirico della presa del potere supremo per fare re Tolomeo,
vivo per sempre, amato da Ptah, il dio splendente, di cui bella la sua benevolenza,
dalla mano (di) suo padre; essendosi riuniti nel santuario di Menfi, avendo detto:
da che ha fatto il re Tolomeo vivo per sempre, il dio splendente, di cui bella la sua
bontà, (figlio di) re Tolomeo

Linea 6

[and Queen] Arsinoe, the Father-loving Gods, is wont to do many favours for the temples of Egypt and for all those who are subject to his kingship, he being a god, the son of a god and a goddess, and being like Horus son of Isis and Osiris, who protects his father Osiris, and his heart being beneficent concerning the gods, since he has given much money and much grain to the temples of Egypt,

(et de la reine) Arsinoe les dieux aimant leurs peres bien faits en quantité
a les temples d'Egypte et (a) ceux qui dans sa puissance royale tous etant
(a l'estat de dieu fils (de) dieu (et de) deesse etant h la forme d'Horus fils
(de) Isis fils (de) Osiris qui vengea son pere Osiris, etant son coeur genereux
envers les dieux il excella a faire argent en quantite ble en quantite h les temples d Egypte

(e della regina) Arsinoe, gli dei che amano i loro padri, opere buone in quantità ai templi d'Egitto e quelli che nel suo potere regale stanno tutti (allo stato del dio figlio del dio e della dea, essendo in forma di Horus, figlio di Iside, figlio di Osiride, che vendica suo padre Osiride, essendo il cuore suogeneroso verso gli dei, egli eccelle nel fare; argento in quantità, grano in quantità per i templi d'Egitto



Linea 7

he having undertaken great expenses in order to create peace in Egypt and to establish the temples, and having rewarded all the forces that are subject to his rulership; and of the revenues and taxes that were in force in Egypt he had reduced some or(?) had renounced them completely, in order to cause the army and all the other people to be prosperous in his time as

(et faisant depenses) en quantite pour faire etre la tranquillite en Egypte, pour retablir les temples, il excella a faire cadeaux a ceux qui forts (guerriers) qui dans sa puissance supreme toute. L'impot, la redevance qui etaient etablis en Egypte une partie il supprima en eux, une partie il ceda a eux (aux Egyptiens) le dessus (lit. la tete) pour faire etre le peuple et les autres liommes tous etant heureux (sous) son regne.

(e facendo spese) in quantità per fare essere la tranquillità in Egitto, per ristabilire i templi, egli eccelle nel fare doni a coloro che forti (soldati) che nel suo potere supremo tutto. L'imposta, Che era stabilita in Egitto, una parte egli la soppresse per loro, una parte la cedette a loro (agli egizi) sopra (= la testa) per fare che siano il popolo e gli altri uomini tutti felici sotto il suo regno.

Linea 8

וְיַעֲשֵׂה יְהוָה כָּל־אֲשֶׁר־בְּרֹא בְּרֹא כָּל־אֲשֶׁר־בָּרָא

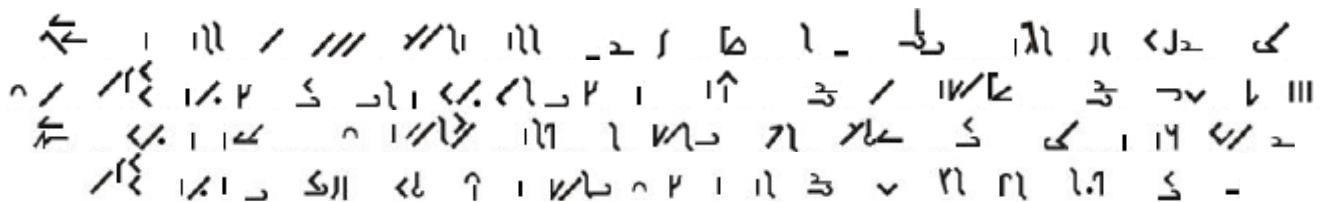
king; the arrears which were due to the King from the people who are in Egypt and all those who are subject to his kingship, and (which) amounted to a large total, he renounced; the people who were in prison and those against whom there had been charges for a long time, he released; he ordered concerning the endowments of the gods, and the money and the grain that are given as allowances to their

(Les redevances) du roi que redevaient les Hommes qui en Egypte et ceux qui sous sa puissance royale tous, etant faits aller a quantite il ceda à eux. Les hommes qui etaient emprisonnes et ceux (qui) etaient accuses depuis temps nombreux il exempta eux. Il ordonna cela par rappor à les redevances sacrées des dieux et les argents (sic) les blés que ils font (donnent)



(è dovere) del re che il diritto degli uomini che sono in Egitto e tutti coloro che sono sotto il suo potere reale, sia fatto andare in abbondanza ad essi. Gli uomini che erano incarcerati e quelli (che) erano accusati dai tempi precedenti egli li esentò. Egli ha ordinato ciò per rispetto ai canoni sacri degli dei e gli argenti (sic) il grano egli ha fatto che (fosse donato)

Linea 9



temples each year, and the shares that belong to the gods from the vineyards, the orchards, and all the rest of the property which they possessed under his father, that they should remain in their possession; moreover, he ordered concerning the priests that they should not pay their tax on becoming priests above what they used to pay up to Year 1 under his father; he released the people

(dans)leurs (temples,) par année, et les parts qui sont a les dieux dans terre de vignes terre de jardins, le reste des biens tous qui appartenaient à eux sous son pere de faire rester elles (les parts pour eux. Il ordonna cela aussi par rapport a les pretres de ne point faire donner eux leur redevance pour faire pretre plus que le (ce que) ils faisaient jusqu'à annee premiere sous son pere. Il exempta les hommes

(ai/nei) loro (templi) per l'anno, e le parti che sono degli dei in vigneti
terra coltivabile, e il resto di tutte le proprietà che appartenevano a loro sotto suo
padre, di farle restare (in proprietà) a loro. Egli ordinò questo, rispetto
ai preti (in modo) di non far versare ad essi il loro canone, per fare ai preti più di
(quello che) essi facevano fino all' anno prima, sotto suo padre. Egli
ha esonerato gli uomini



Linea 10

[who hold] the offices of the temples from the voyage they used to make to the Residence of Alexander each year; he ordered that no rower should be impressed into service; he renounced the two-thirds share of the fine linen that used to be made in the temples for the Treasury, he bringing into its [correct] state everything that had abandoned its (proper) condition for a long time, and taking all care to have done in a correct manner

qui parmi) les puissances de les temples de leur apparition que ils faisaient la ville d'Alexandre par annee. Il ordonna ceci de ne point prendre homme de force. Il ceda le part 2/3 de les byssus que ils donnaient a maison du roi, de les temples.

Chose quelconque qui etait en dehors (de) leur ordre de (puis) temps nombreux il ramena (ramenant) elles à leur obtention de nature; faisant soin tout pour faire faire les (choses)

(che tra) il poteri (servizio) dei templi dalla loro apparizione, di recarsi, alla città di Alessandria ogni anno. Egli ordina quello per cui non si può prendere con la forza un uomo. Egli ha rinunciato a 2/3 delle (stoffe)di bisso che egli dava alla casa del re, (proveniente) dai templi. Cose qualsiasi che erano fuori (di) dalle disposizioni da molto tempo riportò (riportando) esse al loro ottenimento Naturale e avendo cura che tutto fosse fatto

Linea 11

what is customarily done for the gods, likewise causing justice to be done for the people in accordance with what Thoth the Twice-great did; moreover, he ordered concerning those who will return from the fighting men and the rest of the people who had gone astray (lit. been on other ways) in the disturbance that had occurred in Egypt that [they] should

que de coutume de faire a les dieux, selon l'ordre etant convenable a elles ; de meme maniere, pour faire le droit a les hommes, comme l'action de faire de Thot, le grand, le grand. Il ordonna cela encore par rapport a ceux qui viendront parmi les hommes de guerre et le reste des hommes qui furent en autre parti dans la revolution qui fut en Egypte de faire



Secondo costume del fare agli dei, secondo l'ordine che è adatto ad essi, e nella stessa maniera per fare che il diritto agli uomini, come il comportamento di Thot, il grande, il grande (2 volte grande). Egli ha ordinato ancora, che in riferimento a coloro che verranno tra gli uomini dalla guerra ed il resto degli uomini che furono in altro partito nella rivolta in Egitto, di fare

Linea 12

→ ፩ የ፩ ተ፩ እ፩ ስ፩ ይ፩ የ፩ የ፩ የ፩ የ፩ የ፩ የ፩ የ፩
፩ የ፩
፩ የ፩
፩ የ፩ የ፩

[be returned] to their homes, and their possessions should be restored to them; and he took all care to send (foot)soldiers, horsemen, and ships against those who came by the shore and by the sea to make an attack on Egypt; he spent a great amount in money and grain against these (enemies), in order to ensure that the temples and the people who were in Egypt should be secure; he went to the fortress of Sk3n [which had] been fortified by

aller) eux (en) leurs localites, en sorte que leurs biens soient pour eux. Il fit soin tout pour faire aller gens, chevaux, vaisseaux, contre ceux qui etaient venus sur la terre, la mer pour faire dommage contre l'Egypte, faisant depense en quantite en argent, blé, pour ces choses ; pour faire etre les temples et les hommes qui en Egypte etant en tranquillité, il alla à la ville de Lycopolis, qui etait passee en la main des impies de

ritorno alle loro località, in modo che i loro beni siano per loro.

Egli a fatto tutto per mandare persone, cavalli, vascelli per bloccare coloro che erano venuti per terra e per mare per fare danno contro l'Egitto, impegnando in quantità, argento e grano, per queste cose e per fare che i templi e gli uomini in Egitto, siano in tranquillità. Egli si recò alla città di Licopoli che era passato in mano degli ateí di



Linea 13

the rebels with all kinds of work, there being much gear and all kinds of equipment within it: he enclosed that fortress with a wall and a dyke(?) around (lit. outside) it, because of the rebels who were inside it, who had already done much harm to Egypt, and abandoned the way of the commands of the King and the commands

.....quelconque que etant armes en quantite preparatifs quelconques
a son interieur. Il assiegea la ville nommée par murs, retranchements
a son exterieur a cause de les impies, qui etaient a son interieur, qui
t'ait accoutumés a faire le mal en quantite a l'Egypte, etant en
dehors du chemin de l'obeissance du roi et de l'obeissance de les dieux.

tutte parti che erano in armi in abbondanza (così come per) qualsiasi preparativo al suo interno. Egli assediò la città dominata da muri, trincee sono al suo esterno causate (scavate) dagli atei che erano all'interno e che avevano fatto male in quantità all'Egitto, essendo fuori dalla strada dell'ubbidienza del re e dell'obbedienza degli dei.

Linea 14

አንድ ስ-ስ የ « በ በ እና - ደ /> ጭ ቤት ተ ባለ

[of the gods]; he caused the canals which supplied water to that fortress to be dammed off, although the previous kings could not have done likewise, and much money was expended on them; he assigned a force of foot soldiers and horsemen to the mouths of those canals, in order to watch over them and to protect them, because of the [rising] of the water, which was great in Year 8, [del god];

Il fit des digues aux canaux qui faisaient aller l' eau a la ville nommée, que point purent les rois anterieures faire les choses qui comme cela; fut donne (fait) argent en quantity en depense pour ces choses ; il amena troupes, (gens), hommes de pied, chevaux, au lieu des canaux nommes, pour veiller sur eux de toute leur force a cause de les inondations de l' eau qui etaient grandes en annee 8°



Egli fece delle dighe ai canali che facevano andare l'acqua alla suddetta città, quello che non poterono i re anteriori fare i cose simili. Fu dato (fatto) denaro in quantità da spendere per queste cose. Portò truppe, (persone), uomini a piedi, cavalli in postazioni dei canali suddetti, per vegliare su di loro, a causa della inondazione dell'acqua, che era stata grande nell'anno 8

Linea 15

while those canals supply water to much land and are very deep; the King took that fortress by storm in a short time; he overcame the rebels who were within it, and slaughtered them in accordance with what Pre and Horus son of Isis did to those who had rebelled against them in those places in the Beginning

que (lesquels) les canaux nommés ceux qui font aller l'eau en plaines en quantité en occupa eux (les canaux) Prit (ainsi) le roi la ville nommée de force de leur mains en temps court. Il fit faire frapper les impies qui étaient à son intérieur. Il fit eux en anéantissement comme l'action de faire du soleil et d'Horus fils (de) Isis pour ceux qui firent impieté contre eux dans les lieux nommés primitivement

sí (che) i canali suddetti avevano inondato le pianure in abbondanza dove essi (i canali) occupavano ... Prese (così) il re, la città suddetta con la forza (strappandola) delle loro mani in breve tempo. Egli colpì gli atei che erano al suo interno. Lì annientò come l'azione fatta dal sole e da Horus figlio (di) Isis verso coloro che fecero empietà nei luoghi citati in precedenza.

Linea 16

(as for) the rebels who had gathered armies and led them to disturb the nomes, harming the temples and abandoning the way of the King and his father, the gods let him overcome them at Memphis during the festival of the Reception of the Rulership which he did from his father, and he had them slain on the wood; he remitted the arrears that were due to the King



ALEXANDRIA

Les impies qui avaient reuni troupes, etant origine pour troubler les nomes, faisant tort aux temples etant en dehors du chemin du roi et (de) son pere. Donnerent les dieux que il fasse frapper eux a Memphis, dans la panegyric de la prise de la puissance supreme, queil fit, de la main de son pere, il fit punir eux (selon) l'usage. II ceda les reliquats royaux que redevaient

Gli ateí che avevano riunito le truppe, in origine per turbare i nomi (località) facendo torto ai templi essendo fuori dalla strada del re e (di) suo padre.

Concessero gli dei di colpirli a Memphis, durante il panegyric della presa del potere supremo, che egli fece, e dalla mano di suo padre.

Egli li fece punire (secondo) l'uso. Egli rinunciò alle imposte reali che si dovevano

Linea 17

טְבָדֵל וְבָדֵל
בְּבָדֵל וְבָדֵל
בְּבָדֵל וְבָדֵל

from the temples up to Year 9, and amounted to a large total of money and grain; likewise the value of the fine linen that was due from the temples from what is made for the Treasury, and the verification fees(?) of what had been made up to that time; moreover, he ordered concerning the artaba of wheat per aroura of land, which used to be collected from the fields of the endowment, and likewise

les temples jusqu'a annee 9° (sic), (reliquats) que l'on fait aller (monter)
a argent, blé, en quantite, de meme maniere le prix des byssus que
redevaient les temples dans ceux qu'ils donnaient a maison royale le
comptement pour pieces d'etoffe que on a écartées jusqu'a le temps
nomme. Il ordonna cela aussi par rapporta la mesure que l'on exigeait
par champs d'arouredu domaue divin, de meme facon (pour) la mesure par

ai templi fino all' anno 9º (sic), che erano salite, denaro, grano in quantità, com allo stesso modo il prezzo delle (tele) di bisso che dovevano i templi verso coloro che le davano alla casa reale calcolando le pezze di stoffa senza scostarsi da quello fatto fino a quel tempo. Ordinò per riprisitnare la misura che si esigeva per campi in arure di terreno divino, allo stesso modo (per) la misura per



Linea 18

*for the wine per aroura of land from the vineyards of the gods' endowments:
he renounced them; he did many favours for Apis and Mnevis, and the other sacred
animals that are honoured in Egypt, more than what those who were before him
used to do, he being devoted to their affairs at all times, and giving what is required
for their burials, although it is great and splendid, and providing what is dedicated(?)*

terrain d'aroure de vignes des divins domaines des dieux il ceda (cela)
a eux (aux dieux). Il fit (donna) choses bonnes en quantite a Apis a Mnevis et aux
autres boeufs, qui sacres en Egypte plus-que ceux-la qui etaient qui etaient (sic)
avant lui. Fut fait (donne) son coeur a leur service, epoque quelconque faisant les
(choses) que ils veulent pour leur sepulture (choses) grandes larges prenant (a sa charge) les

*Il campo di arure di viti dei divini dei campi degli dei, cedendo (ciò)
ha essi (agli dei). Fece (diede) cose buone in quantità a Apis a Mnevis ed
agli altri buoi sacri in Egitto più di coloro che erano che erano (sic) ?
prima di lui. È il suo cuore al loro servizio, e per qualsiasi periodo (senso di durata)
ha fatto (le cose) che essi vogliono per la loro sepoltura (cose) grandi,
prendendo (a suo carico) le*

Linea 19

*in their temples when festivals are celebrated and burnt offerings made before
them, and the rest of the things which it is fitting to do; the honours which are due
to the temples and the other honours of Egypt he caused to be established in their
(proper) condition in accordance with the law; he gave much gold, silver, grain, and
other items for the Place of Apis; he had it adorned with new work as very fine work;*

(depenses) qui sont survenues dans) leur temples, (en) faisant panegyrics,
faisant sacrifices, auparavant, et le reste (des) choses qui d'obligation a faire (elles).
Les honneurs qui d'obligation pour les temples et les autres honneurs d'Egypte
il fit établir eux, dans leur ordre selon le droit. Il donna or, argent, ble en
quantité et autre bien pour le lieu d'Apis. Il fit achever la batisse a neuf
en batisse belle en ordre vrai,



(spese) che sono sopraggiunte) nei loro templi, facendo panegyrici, facendo sacrifici, per primi, ed il resto delle cose che è d'obbligo fare.

Gli onori obbligatori per i templi e gli altri onori dell'Egitto

Egli li ristabilì nel loro ordine secondo il diritto. Egli diede oro, denaro, grano in quantità ed altro bene per il luogo di Apis. Egli fece completare la costruzione (rendendola) nuova, edificandola bella veramente.

Linea 20

he had new temples, sanctuaries, and altars set up for the gods, and caused others to assume their (proper) condition, he having the heart of a beneficent god concerning the gods and enquiring after the honours of the temples, in order to renew them in his time as king in the manner that is fitting; and the gods have given him in return for these things strength, victory, success(?)

il lit, [dis-je] achever sanctuaires, naos, autels (a neuf), des dieux; il fit faire autre leur ordre etant de coeur dieu bienfaisant pour les dieux ; ayant interroge, les honneurs des temples furent faits a nouveau (sous) son regne (en) leur ordre. Que ils donnent a lui les dieux, en echange de ces clioses, la victoire, le triomphe,

Egli dice, [dico io] finire santuari, naos, e altari degli dei; fare altro su loro disposizione essendo di cuore e dio benefico per gli dei. Interrogato: gli onori dei tempi furono fatti a nuovo (sotto) il suo regno (e nel) loro ordine. Questo è quello che egli ha donato agli dei in cambio di questa forza, vittoria, trionfo

Linea 21

Da questa linea in poi non sono certo della composizione esatta delle linee demotiche.

prosperity, health, and all the (sic) other favours, his kingship being established under him and his descendants forever: With good fortune! It has seemed fitting to the priests of all the temples of Egypt, as to the honours which are due to King Ptolemy, living forever, the Manifest God whose excellence is fine, in the temples,



la force, le salut, la vigueur, et les autres biens tous sa puissance royale
etablie pour lui et ses enfants jusqu'a jamais avec la fortune bonne.

Il est venu dans le cuer des pretres des temples d' Egypte tous ; les honneurs qui du (sont an) roi Ptoleme vivant toujours, le dieu epiphanie bon (en) sa bieufaisance, dans les temples,

la forza, la salute, il vigore, e tutto il bene per suo potere reale stabile per lui ed i suoi bambini per sempre con buona fortuna.

Lui è entrato nel cuore dei preti dei templi dell'Egitto tutto, e gli onori
(sono) dovuti al re Tolomeo vivente sempre, dio
epiphane buono nella sua beneficenza ai templi

Linea 22

and those which are due to the Father-loving Gods, who brought him into being, and those which are due to the Beneficent Gods, who brought into being those who brought him into being, and those which are due to the Brother-and-Sister Gods, who brought into being those who brought them into being, and those which are due to the Saviour Gods, the ancestors of his ancestors, to increase them; and that a statue should be set up for King Ptolemy, living forever, the Manifest God whose excellence is fine

ceux qui de les dieux philopatrons qui ont fait etre lui, et ceux qui de les dieux
evergetes (bienfaisants) qui ont fait etre ceux qui ont fait etre lui,
et ceux qui de les dieux freres (Adelphes), qui ont fait etre ceux qui
ont fait etre eux, et ceux qui de les dieux sauveurs (Soters) qui peres
(de) ses peres, defaire grands eux (ces honneurs) ; qu'ils fassent etablir
une statue du roi Ptolemee vivant toujours, le dieu resplendissant,
qui (dont) belle sa bienfaisance

degli dei Philopatori che hanno fatto lui, e degli dei Evergeti (benefici) che hanno fatto coloro che hanno fatto lui, (ossia gli antenati) e degli dei, fratelli (Adelphes) che hanno fatto coloro che hanno fatto essi, e degli dei salvatori (Soters) che i padri (dei) suoi padri, disfarono, per aumentarli (questi onori) perché sia messa una statua del re Tolomeo vivente sempre, il dio splendente, di cui è bella la sua beneficenza.



Linea 23

which should be called 'Ptolemy who has protected the Bright Land', the meaning of which is 'Ptolemy who has preserved Egypt' - together with a statue for the local god, giving him a scimitar of victory, in each temple, in the public part of the temple, they being made in the manner of Egyptian work; and the priests should pay service to the statues in each temple three times a day,

[Qu'ils disent à elle : Ptolemee sauveur du pays Beki que étant son interprétation:

Ptolemee qui a venge l' Egvpte:] une image du dieu des hommes (du lieu) faisant (donnant) à lui la harpe de victoire, dans le temple, temple chaque, le lieu qui appar[ti]ent du temple (les dites images) sculptées selon la façon d'hommes d' Egypte. Que les prêtres servent les images dans le temple, temple chaque, fois 3 par jour,

[Dicono a lui: Tolomeo salvatore del paese Beki, questo è stato il suo (loro) commento: Tolomeo che ha vendicato l'Egvpte:] un'immagine del dio degli uomini (del luogo) facendo (dando) a lui l'arpa ? di vittoria, nel tempio; ogni tempio, luogo che appartiene al tempio (e dette immagini) scolpite secondo il modo degli uomini dell'Egitto.
Che i preti servono le immagini nel tempio, ogni tempio, 3 volte al giorno,

Linea 24

and they should lay down sacred objects before them and do for them the rest of the things that it is normal to do, in accordance with what is done for the other gods on the festivals, the processions, and the named (holi)days; and there should be produced a cult image for King Ptolemy, the Manifest God whose excellence is fine, son of Ptolemy and Queen Arsinoe, the Father-loving Gods, together with the (sic) shrine in each temple,

que ils établissent l'ornement devant elles. Qu'ils fassent à elles le reste des choses qui de droit de faire elles, comme ce que ils font cela aux autres dieux (dans) les panegyrics, les fetes, les jours éponymes (de nom).
Qu'ils fassent paraître statue divine du roi Ptolemee, le dieu resplendissant qui (dont) belle sa bienfaits (tils de) Ptolemee et de la reine Arsinoe les dieux aimant peres, ainsi que le naos d'or dans le temple.

que ils établissent l'ornement devant elles. Qu'ils fassent à elles le reste des choses qui de droit de faire elles, comme ce que ils font cela aux autres dieux (dans) les panegyrics, les fetes, les jours éponymes (de nom).
Qu'ils fassent paraître statue divine du roi Ptolemee, le dieu resplendissant qui (dont) belle sa bienfaits (tils de) Ptolemee et de la reine Arsinoe les dieux aimant peres, ainsi que le naos d'or dans le temple.



ALEXANDRIA

che stabiliscono l' ornamento davanti ad esse. Che egli faccia ad esse il resto delle cose che di diritto si devono fare, come ciò che fanno agli altri dei (nei) nelle feste panegyrics, e nei giorni éponymes (di nome). Che facciano sembrare divina la statua del re Ptolémée, il dio splendente (di cui) la bella generosità (di) Tolomeo e del regina Arsinoe, gli i dei che amano padri, così che il naos d' oro nel tempio.

Linea 25

۱۰۷-۱۰۸

and it should be installed in the sanctuary with the other shrines; and when the great festivals occur, on which the gods are taken in procession, the shrine of the Manifest God whose excellence is fine should be taken in procession with them; and in order that the shrine may be recognized, now and in the rest of the times that are to come, ten royal diadems of gold should be added –

Qui e ils fasse reposer lui (dans) le sanctuaire avec les autres naos.
Lorsque les panegyries grandes, que ils font apparaitre les dieux
en elles, sont, que ils fassent apparaître le naos du dieu resplendissant, qui
(dont) belle sa bienfaisance, avec eux. Afin que on reconnaissse le naos
Aujourd’hui et le reste du temps ensuite. Que l’on fasse basiliques d’or 10 du roi

Che egli si riposi (nel) santuario con gli altri naos. Quando i grandi panegyries, faranno apparire gli dei in esse, faranno apparire il naos del dio splendente che (di cui) è bella la sua beneficenza, con essi. Affinché si riconosca il naos Oggi ed il resto del tempo poi. Che si facciano diademi d'oro 10 del re



Linea 26

there being one uraeus on them each, like what is normally done for the gold diadems - on top of the shrine, instead of the uraei that are upon the rest of the shrines; and the double crown should be in the centre of the diadems, because it is the one with which the King was crowned in the temple of Memphis, when there was being done for him what is normally done at the Reception of the Rulership; and there should be placed on the upper side of (the) square(?) which is outside the diadems,

etant un ureus sur elles a chacune, comme ce qui de droit de faire (cela) pour les basilies d'or sur la tete du naos, a la place de les ureus qui sont sur le reste des naos. Que le Pschent soit au milieu des basilies, parceque resplendit le roi en elle dans le sanctuaire de Memphis, quand on fit a lui les choses qui de droit de faire elles pour la prise de la puissance supreme. Qu'on etablissoit a la partie supcrieure de l'Atew, qui en de hors des basilies au milieu de la couronne

sia un ureo su ciascuno, come quello che è di diritto di fare (ciò) per i diademi d'oro sulla testa dell'effige, invece degli urei che sono sul resto dei naos. Che il Pschent (corona) sia in mezzo ai diademi, perchè risplenda per il re nel santuario di Memphis, quando si fecero a lui le cose che di diritto sono fatte per la presa del potere supremo. Che sia sistemato nella parte superiore dell'Atew? fuori dai diademi nel mezzo della corona.

Linea 27

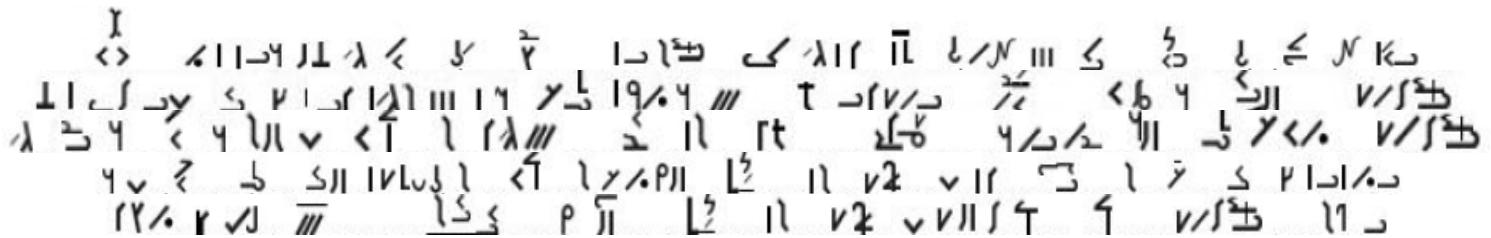
and opposite the gold diadem that is described above, a papyrus plant and a 'sedge' plant; and a uraeus should be placed on a basket with a 'sedge' under it on the right of the side on top of the shrine, and a uraeus with a basket under it should be placed on a papyrus on the left, the meaning of which is 'The King who has illumined Upper and Lower Egypt'; and whereas fourth month of Shemu, last day, on which is held



Qu'on etablisce l'ureus sur un neh, etant un jonc hema sous lui sur la partie occidentale (droite) du coin au dessus du naos d'or. Qu'on etablisce un ureus etant un neh sous lui sur un lit' a l'orient (a la gauche) : que etant son explication; roi qui a illiimino l'Egypte du sud {kema} l'Egypte inferieure. Puisque en Mesore jour 30

Si stabilisca l'ureo su un ... essendo un sotto di lui la parte occidentale (destra) dell'angolo al di sotto del naos d'oro. Si stabilisca un ureo, essendo un ... sotto di lui su un letto ad oriente (sinistra) essendo la sua spiegazione: re che illumina l'Egitto del sud, l'Egitto inferiore, Poiché in Mesore giorno 30esimo

Linea 28

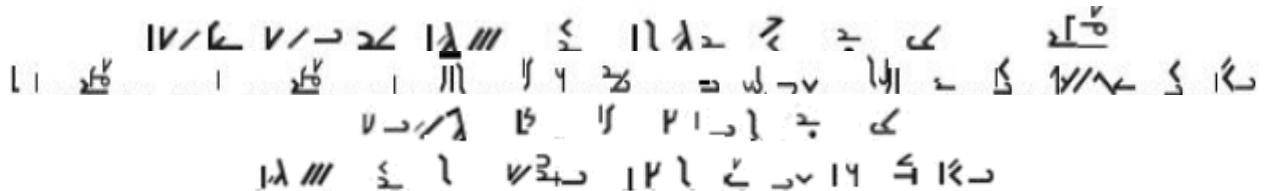


the birthday of the King, has been established already as a procession festival in the temples, likewise second month of Peret, day 17, on which are performed for him the ceremonies of the Reception of the Rulership - the beginning of the good things that have happened to everyone: the birth of the King, living forever, and his reception of the rulership - let these days, the 17th and the last, become festivals each month in all the temples of Egypt;

que ils font le jour de naissance du roi en lui, fut etant etabli en panegyric de fete a exode dans les temples, primitivement, de meme maniere, en Mecliir jour 17^, que ils font a lui les rites de la prise de la puissance supreme (en lui) principe des biens (qui furent a homme quelconque la naissance du roi toujours vivant, la prise de la puissance supreme le fit faire ces jours: 17 jour 30 jour ; en panegyrie par mois quelconque dans les temples d'Egypte tous

che fanno il giorno della nascita del re in lui fu stabilito in panegirico di festa all'uscita nei templi, originariamente, alla stessa maniera, in Mechir (?) giorno 17esimo, che essi facciano a lui i ritti della presa del potere supremo, principe dei beni ? uomo qualsiasi la nascita del re sempre vivente, la presa del potere supremo gli fece fare questi giorni: (dal) giorno 17 al giorno 30 in panegirico al mese qualsiasi nei templi d'Egitto tutto

**Linea 29**

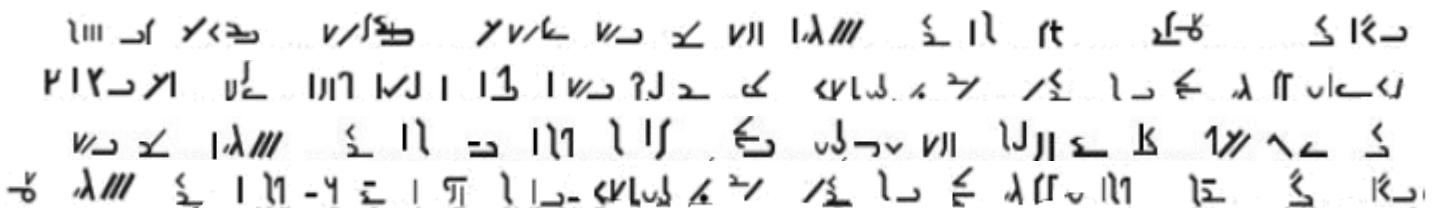


and there should be performed burnt offerings, libations, and the rest of the things that are normally done on the other festivals, on both festivals each month; and what is offered in sacrifice(?) should be distributed as a surplus(?) to the people who serve in the temple; and a procession festival should be held in the temples and the whole of Egypt for King Ptolemy, living forever, the Manifest God whose excellence is fine, each year, from first month of Akhet, day 1, for five days, with garlands being worn,

Qu'on fasse sacrifices libations et le reste des choses qui de droit de faire
 elles (dans) les autres panegyries (quails les fassent aussi:)(dans) les 2
 panegyrics par mois. Les (choses) que ils font elles (en) offrandes saintes
 qu'on les assigne pour les hommes qui servant (deservent) leurs temples.
 Qu'on fasse panegyric fete (dans) les temples et l'Egypte tous au roi Ptolomee
 vivant toujours, le dieu Epiphanie, que belle sa bienfaisance, par annee,
 Thot jour jusqu'a jours 5, prenant couronne

Che si facciano sacrifici, libagioni e Il resto delle cose che è giusto da fare
 esse negli altri panegirici quali li facciano pure nei duepanegirici al mese.
 Le (cose) che essi fanno nelle offerte sacre che si assegnano per gli uomini
 che servono nei loro templi. Che si faccia panegirico festa nei temple e l'Egitto
 tutto al re Tolomeo vivente per sempre, il dio manifesto, che bella la sua
 benevolenza, per annata, Thot giorno -- fino al giorno 5 prendendo la corona

Linea 30



*burnt offerings and libations being performed, and the rest of the things
 that it is fitting to do; and the priests who are in each of the temples of Egypt
 should be called 'The Priests of the Manifest God whose excellence is fine'
 in addition to the other priestly titles, and they should write it on every document,
 and they should write the priesthood of the Manifest God whose excellence
 is fine on their rings*



faisant sacrifice libation et le reste de clioses qui sont d'obligation a faire elles.
Les pretres qui dans les temples d'Egypte, temple chaque, qu'ils disent a eux ;
les pretres du dieu resplendissant, que belle sa bienfaisance par dessus les
autres noms de pretre. Quails l'ecrivent dans le depot de toute parole. Qu'ils
ecrivent la puissance de pretre du dieu resplendissant que belle sa bienfaisance
sur leurs anneaux que ils

facendo sacrificio, libagione e il resto delle cose che sono di dovere da farsi.
I sacerdoti che nei templi d'Egitto, ogni tempio, che dicono ad essi; I sacerdoti
del dio splendente, che bella la sua benevolenza al di sopra degli altri titoli (= nomi)
di sacerdote, che si scrivano nel ... di ogni titolo. Quelli che scrivono il potere
del sacerdote del dio splendente, di cui bella è la sua benevolenza sugli anelli che

Linea 31

*and they should engrave it on them; and it should be made possible for the
private persons also who will (so) wish, to produce the likeness of the shrine
of the Manifest God whose excellence is fine, which is (discussed) above,
and to keep it in their homes and hold the festivals and the processions which
are described above, each year, so that it may become known that the inhabitants
of Egypt pay honour to the Manifest God whose excellence is fine in accordance
with what is normally done;*

portent sur eux. Que cela soit etant accorde, en la main des hommes du peuple
aussi qui dusirent faire fete de meme au naos d'or du dieu resplendissant que
belle sa bienfaisance que plus haut, faire etre lui dans leurs lieux. Qu'ils fassent
les panegyrics les fetes qui ecrites plus haut par annee, afin que (qn'il soit) etant
connu que ceux qui en Egypte font honneur au dieu, epiphanie euchariste
comme ce que de droit de faire

portano addosso. Che ciò sia accordo, in mano (?) anche di uomini del popolo
che desiderino far festa di lui al tabernacolo d'oro del dio splendido di cui bella
è la sua benevolenza che più alto, far essere lui nei loro ... Che si facciano panegirici
le feste che ... più alto l'anno, affinchè sia conosciuto che ... che in
Egitto fanno onore al dio Epiphane Eucharistos come è giusto fare.



Linea 32

הַבְּשָׂר כִּי-אֵת שֶׁ-בְּשָׂר וְ-בְּשָׂר כִּי-אֵת שֶׁ-בְּשָׂר וְ-בְּשָׂר

and the decree should be written on a stela of hard stone, in sacred writing, document writing, and Greek writing, and it should be set up in the first-class temples, the second-class temples and the third-class temples, next to the statue of the King, living forever

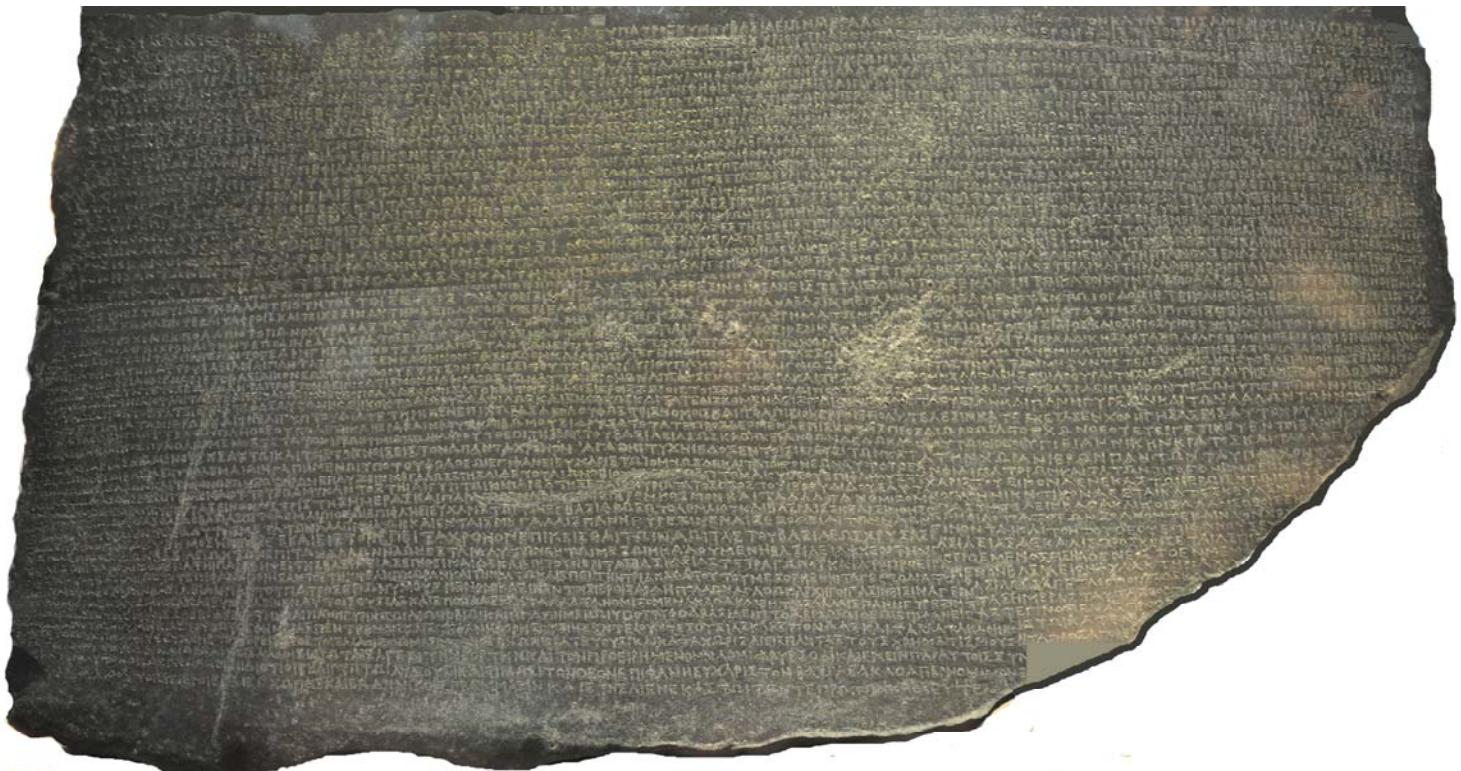
Qu'on ecrive le decret sur une stele de pierre dure en ecriture de parole divine, ecriture de livre, ecriture grecque Qu'on etablisse dans les temples premiers, les 2° temples, les 3° temples, pres de la statue du dieu roi vivant toujours

Si scriva il decreto su una stele di pietra dura nella scrittura delle parole divine, scrittura di libri, scrittura greca. Si stabilisca nei templi primi, I secondi templi, I terzi templi, accanto alla statua del re vivente per sempre

**Per chi volesse approfondire le nozioni sul demotico, in questo sito:
<http://oi.uchicago.edu/research/pubs/catalog/cdd/>
è scaricabile un dizionario veramente completo.**



IMMAGINE DEL TESTO GRECO



Traduzione dal francese del testo greco che costituì la base di partenza per CHAMPOLLION elaborata da M. Letronne nel 1824 (1).

1) See Inscription Grecque de Rosette. Texte et traduction littérale, accompagnée d'un Commentaire critique, historique et archéologique, Ed. Didot, Paris, 1810. (Fragmenta Historicorum Graecorum, vol. I 1841).

Biblio. Vol. II Budge

Trasposizione del testo greco (con traduzione ITA.linea per linea)

Testo greco della stele

Traslazione in greco

Linea 1

ΒΑΣΙΛΕΥΟΝΤΟΣ ΤΟΥ ΝΕΟΥ ΚΑΙ ΠΑΡΑΛΑ
ΒΟΝΤΟΣ ΤΗΝ ΒΑΣΙΛΕΙΑΝ ΠΑΡΑΤΟΥΠΑ
ΤΡΟΣ ΚΥΡΙΟΥ ΒΑΣΙΛΕΙΩΝ ΜΕΓΑΛΟΔΟΞ
ΟΥ ΤΟΥ ΤΗΝ ΑΙΓΥΠΤΟΝ ΚΑΤΑΣΤΗΣΑΜΕ
ΝΟΥ ΚΑΙ ΤΑΡΠΟΣΤΟΥΣ

Βασιλέυοντος τοῦ νέου, καὶ παραλαβόντος τὴν
βασιλείαν παρὰ τοῦ πατρός, κυρίου βασιλειῶν,
μεγαλοδόξου, τοῦ τὴν Αἴγυπτον καταστησα-
μένου καὶ τὰ πρὸς τοὺς

Sous le règne du Jeune, et successeur immédiat de
son père; maître des couronnes ; convert de gloire;
ayant établi l'ordre en Egypte ; pieux

Sotto il regno del Giovane, e successore immediato di suo padre; signore delle corone; coperto di
gloria per aver ristabilito l'ordine in Egitto; devoto



ALEXANDRIA

Linea 2

ΘΕΟΥΣ ΕΥΣΕΒΟΥΣ ΑΝΤΙΠΑΛΩΝΥΠΕΡΤΕ
ΡΟΥΤΟΥΤΟΝ ΒΙΟΝΤΩΝ ΝΑΝΘΡΩΠΩΝ ΕΠ
ΑΝΟΡΘΩΣ ΑΝΤΟΣ ΚΥΡΙΟΥ ΤΡΙΑΚΟΝΤΑ
ΕΤΗΡΙΔΩΝ ΚΑΘΑΠΕΡΟΗΦΑΙΣΤΟΣ ΟΜΕΓ
ΑΣΒΑΣΙΛΕΩΣ ΚΑΘΑΠΕΡΟΗΛΙΟΣ

θεοὺς εὐσεβοῦς, ἀντιπάλων ὑπερτέρου, τοῦ τὸν
βίον τῶν ἀνθρώπων ἐπανορθώσαντος, κυρίου
τριακονταετηρίδων, καθάπερ ὁ Ἡφαιστος ὁ
μέγας· βασιλέως, καθάπερ ὁ Ἡλιος

envers les dieux ; supérieur a ses adversaries;
ayant ameliore la vie des hommes ; maitre des
triacontaëterides, comme Hephaestos, le grand
roi comme le soleil

verso gli dei; superiore ai suoi avversari; avendo migliorato la vita degli uomini;
padrone dei "triacontaëterides" ?, come Hephaestos il grande, re come il sole

Linea 3

ΜΕΓΑΣ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΤΩΝ ΤΕΑΝΩΝ ΚΑΙ ΤΩΝ
ΑΤΩΧΩΡΩΝ ΝΕΚΤΟΝ ΟΥΘΕΩΝ ΦΙΛΟΠΑΤΟ
ΡΩΝ ΝΟΗΦΑΙΣΤΟΣ ΣΕ ΔΟΚΙΜΑΣ ΕΝΩΙ
ΗΛΙΟΣ ΕΔΩΝ ΚΕΝΤΗΝ ΝΙΚΗΝ ΙΚΟΝΟΣ ΖΩ
ΣΗΣΤΟΥ ΔΙΟΣ ΥΙΟΥ ΤΟΥ ΗΛΙΟΥ ΠΤΟΛ
ΜΑΙΟΥ

μέγας βασιλεύς τῶν τε ἄνω καὶ τῶν κάτω
χωρῶν· ἐκγόνου θεῶν Φιλοπατόρων· διν ὁ
Ἡφαιστος ἐδοκίμασεν· ὡς ὁ Ἡλιος ἔδωκεν
τὴν νίκην· εἰκόνος ζώσης τοῦ Διὸς, υἱοῦ τοῦ
Ἡλίου, Πτολεμαίου,

grand roi des regions supérieures et inferieures;
ne des dieux Philopators ; éprouve par Hephaestos;
a qui le soleil a donné la victoire ; image vivante
de Zeus ; fils d'Helios ; Ptoleme

grande re delle regioni superiori ed inferiori, nato dagli dei Philopatori; approvato da
Hephaestos; a cui il sole ha dato la vittoria; immagine vivente di Zeus;
figlio di Helios; Tolomeo

Linea 4

ΑΙΩΝΟΒΙΟΥ ΗΓΑΠΗΜΕΝΟΥ ΥΠΟΤΟΥΦΘ
ΑΕΤΟΥΣ ΣΕΝΑΤΟΥ ΥΕΦΙΕΡΕΩΣ ΣΑΕΤΟΥΤΟΥ
ΑΕΤΟΥ ΥΛΕΞΑΝΔΡΟΥ ΚΑΙ ΘΕΩΝ ΣΩΤΗΡ
ΩΝ ΚΑΙ ΘΕΩΝ ΑΔΕΛΦΩΝ ΚΑΙ ΘΕΩΝ ΝΕΥΕΡΓ
ΕΤΩΝ ΚΑΙ ΘΕΩΝ ΦΙΛΟΠΑΤΟΡΩΝ ΚΑΙ

αἰωνοβίου, ἡγαπημένου ὑπὸ τοῦ Φθᾶ. ἔτους ἐνά-
του, ἐφ' Ἱερέως Ἀέτου τοῦ Ἀέτου Ἀλεξάνδρου,
καὶ θεῶν Σωτήρων, καὶ θεῶν Ἀδελφῶν, καὶ
θεῶν Εὐεργετῶν, καὶ θεῶν Φιλοπατόρων καὶ

toujours vivant, cheri de Pthas ; la IX. année
Actes, fils d'Aetes, étant pretre d'Alexandre et des
dieux Soters, et des dieux Adelples, et des dieux
Evergetes et des dieux Philopators, et

sempre vivente, caro a Ptha; nel IX° di anno Atti, figlio di Aetes, essendo prete
di Alessandro degli dei Soteri, degli dei Adelphi, degli dei Evergeti, degli dei Philopatori, e

**Linea 5**

**ΘΕΟΥΕΠΙΦΑΝΟΥΣΕΥΧΑΡΙΣΤΟΥΑΘΛΟΦ
ΟΡΟΥΒΕΡΕΝΙΚΗΣΕΥΕΡΓΕΤΙΔΟΣΠΥΡΡΑ
ΣΤΗΣΦΙΛΙΝΟΥΚΑΝΗΦΟΡΟΥΑΡΣΙΝΟΗΣ
ΦΙΛΑΔΕΛΦΟΥΑΡΕΙΑΣΤΗΣΔΙΟΓΕΝΟΥΣΙ
ΕΡΕΙΑΣΑΡΣΙΝΟΗΣΦΙΛΟΠΑΤΟΡΟΣΕΙΡΗ
ΝΗΣ**

θεοῦ Ἐπιφανοῦς Εὐχαρίστον· ἀθλοφόρου
Βερενίκης Εὐεργέτιδος, Πύρρας τῆς Φιλίνου·
κανηφόρου Ἀρσινόης Φιλαδέλφου, Ἀρείας τῆς
Διογένους· ἵερείας Ἀρσινόης Φιλοπάτορος,
Εἰρήνης

du dieu Epiphanie, Euchariste ; etant athloplioire
de Berenice Evegète Pyrrha, fille de Philinus
etant canephore d'Arsinoe Philadelphie Aria, fille de
Diogene

del dio Epiphanie, Euchariste; è athloplioire di Berenice Evegète Pyrrha, figlia di Philinus
che è canephore di Arsinoe Philadelpho Aria, figlia di Diogene

Linea 6

**ΤΗΣΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥΜΗΝΟΣΞΑΝΔΙΚΟΥΤ
ΕΤΡΑΔΙΑΙΓΥΠΤΙΩΝΔΕΜΕΧΕΙΡΟΚΤΩΚΑΙ
ΔΕΚΑΤΗΙΨΗΦΙΣΜΑΟΙΑΡΧΙΕΡΕΙΣΚΑΙΠΡ
ΟΦΗΤΑΙΚΑΙΟΙΕΙΣΤΟΑΔΥΤΟΝΕΙΣΠΟΡΕ
ΥΟΜΕΝΟΙΠΡΟΣΤΟΝΣΤΟΛΙΣΜΟΝΤΩΝ**

τῆς Πτολεμαίου, μηνὸς Ξανδικοῦ τετράδι,
Αἴγυπτίων δὲ Μεχεὶρ ὁκτωκαιδεκάτη·
Ψῆφισμα.
οἱ ἀρχιερεῖς καὶ προφῆται καὶ οἱ εἰς τὸ
ἄδυτον εἰ[σ] πορευόμενοι πρὸς τὸν στολισμὸν
τῶν

etant pretresse d'Arsinoe Pliilopator Irene, fille
de Ptoleme : du mois Xandique le IV. ; et du mois
des Egyptiens Mechir le XVIII.

Decret :

Les grands pretres et prophetes, et ceux qui
penetrent dans le sanctuaire pour l'habillement des

sacerdotessa di Arsinoe Pliilopator Irene, figlia di Tolomeo: del mese
Xandique IV; e del mese degli egiziani Mechir il XVIII

Decreta:

I grandi preti e profeti, e quelli che entrano nel santuario per
l'abbigliamento degli

Linea 7

**ΘΕΩΝΚΑΙΠΤΕΡΟΦΟΡΑΙΚΑΙΙΕΡΟΓΡΑΜΜ
ΑΤΕΙΣΚΑΙΟΙΑΛΛΟΙΙΕΡΕΙΣΠΑΝΤΕΣΟΙΑΠ
ΑΝΤΗΣΑΝΤΕΣΕΚΤΩΝΚΑΤΑΤΗΝΧΩΡΑΝ
ΙΕΡΩΝΕΙΣΜΕΜΦΙΝΤΩΙΒΑΣΙΛΕΙΠΡΟΣΤΗ
ΝΠΑΝΗΓΥΡΙΝΤΗΣΠΑΡΑΛΗΨΕΩΣΤΗΣ**

θεῶν, καὶ πτεροφόρ[α]ι¹ καὶ ἱερογραμματεῖς,
καὶ οἱ ἄλλοι ἵερεῖς πάντες, οἱ ἀπαντήσαντες
ἐκ τῶν κατὰ τὴν χώραν ἱερῶν εἰς Μέμφιν τῷ
βασιλεῖ, πρὸς τὴν πανήγυριν τῆς παραλή-
ψεως τῆς

dieux, et pterophores, et hierogrammistes, et tous
les autres pretres qui, des temples du pays, se etant
rendus à Memphis, au-devant du roi, pour la
panegyrie de la reception de la

dei, e pterophores, e hierogrammistes, e tutti gli altri preti che, nei templi del paese,
Si sono recati a Memphis, davanti del re, per il panegyrie del ricevimento della



ΒΑΣΙΛΕΙΑΣΤΗΣΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥΑΙΩΝΟΒΙ
ΟΥΗΓΑΠΗΜΕΝΟΥΥΠΟΤΟΥΦΘΑΘΕΟΥΕ
ΠΙΦΑΝΟΥΣΕΥΧΑΡΙΣΤΟΥΗΝΠΑΡΕΛΑΒΕ
ΝΠΑΡΑΤΟΥΠΑΤΡΟΣΑΥΤΟΥΣΥΝΑΧΘΕΝ
ΤΕΣΕΝΤΩΙΕΝΜΕΜΦΕΙΙΕΡΩΙΤΗΗΜΕΡΑΙ
ΤΑΥΤΗΙΕΠΑΝ

couronne, de Ptolemee, toujours vivant, cheri de Phthas, dieu Epiphanie, Euchariste, laquelle il a recue immediatement de son pere, reunis dans le temple de Memphis, ce meme jour, ont dit:

corona, di Tolomeo sempre vivente, caro a Phthas, dio Epiphane Euchariste colui che l'ha ricevuto immediatamente da suo padre, e riuniti nel tempio di Memphis, e in quello stesso giorno hanno detto:

ΕΠΕΙΔΗΒΑΣΙΛΕΥΣΠΤΟΛΕΜΑΙΟΣΑΙΩΝΟ
ΒΙΟΣΗΓΑΠΗΜΕΝΟΣΥΠΟΤΟΥΦΘΑΘΕΟΣ
ΕΠΙΦΑΝΗΣΕΥΧΑΡΙΣΤΟΣΟΕΓΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥΚΑΙΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣΑΡΣΙΝΟ
ΗΣΘΕΩΝΦΙΛΟΠΑΤΟΡΩΝΚΑΤΑΠΟΛΛΑΕ
ΥΕΡΓΕΤΗΚΕΝΤΑΘΙΕΡΑΚΑΙ

considerant que le roi ptolemee, toujours vivant, cheri de phthas, dieu epiphanie, euchariste, issu du roi ptolemee et de la reine arsinoe, dieux philopators, a comble de bienfaits les temples, et

considerando che il re Ptolemeo, sempre vivente, caro a phthas, dio Epiphane, Euchariste generato dal re Ptolemeo e dalla regina Arsinoe, dei philopatori, ha colmato di benefici i templi e

ΤΟΥΣΕΝΑΥΤΟΙΣΟΝΤΑΣΚΑΙΤΟΥΣΥΠΟ
ΤΗΝΕΑΥΤΟΥΒΑΣΙΛΕΙΑΝΤΑΣΣΟΜΕΝΟ
ΥΣΑΠΑΝΤΑΣΥΠΑΡΧΩΝΘΕΟΣΕΚΘΕΟΥΚ
ΑΙΘΕΑΣΚΑΘΑΠΕΡΩΡΟΣΟΤΗΣΙΣΙΟΣΚΑΙ
ΟΣΙΡΙΟΣΥΙΟΣΟΕΠΑΜΥΝΑΣΤΩΠΑΤΡΙΑ
ΥΤΟΥΟΣΙΡΕΙΤΑΤΕΠΡΟΣΘΕΟΥΣ

Ceux qui demeurent, et tous ceux qui sont ranges sous sa domination ; qu'etant dieu, ne d'un dieu et d'une deesse, comme Horus, le fils d'Isis et d'Osiris, qui a venge son pere Osiris ; envers les dieux

coloro che vi risiedono, tutti quelli che sono posti sotto il suo dominio; sono dei, non un dio o una dea, come Horus, il figlio di Isis e di Osiris che ha vendicato suo padre Osiris; verso gli dei



ΕΥΕΡΓΕΤΙΚΩΣ ΔΙΑΚΕΙΜΕΝΟΣ ΑΝΑΤΕΘΕΙ
ΚΕΝΕΙΣΤΑΙ ΕΡΑ ΑΡΓΥΡΙΚΑΣ ΤΕΚΑΙΣ ΙΤΙΚΑ
ΣΠΡΟΣΟΔΟΥΣ ΚΑΙ ΔΑΠΑΝΑΣ ΠΟΛΛΑΣΥ
ΠΟΜΕΜΗΝ ΚΕΝΕΝΕΚΑΤΟΥ ΤΗΝ ΑΙΓΥΠΤΟΝ
ΤΟΝΕΙΣ ΕΥΔΙΑΝΑ ΓΑΓΕΙΝ ΚΑΙ ΤΑΙΕΡΑΚΑ
ΤΑΣ ΤΗΣ ΑΣΘΑΙ

plein d'une piete genereuse, il a consacre aux temples des revenus en argent et en vivres, et supporte de grandes depenses pour amener la serenite en Egypte, et pour etablir l'ordre en tout ce qui concerne le culte

pieno di una pietà generosa, egli ha dedicato ai templi, redditi in argento ed in viveri, e sopportato delle grandi spese per portare la serenità in Egitto, e per stabilire l'ordine in tutto ciò che riguarda il culto

Linea 11

ΤΑΙΣΤΕΕΑΥΤΟΥ ΔΥΝΑΜΕΙΝ ΠΕΦΙΛΑΝ
ΘΡΩΠΗΚΕ ΠΑΣΑΙΣ ΚΑΙ ΑΠΟΤΩΝ ΥΠΑΡΧΟ
ΥΣΩΝ ΝΕΑΙΓΥΠΤΩΙΠΡΟΣΟΔΩΝ ΚΑΙ ΦΟΡ
ΟΛΟΓΙΩΝΤΙΝΑΣ ΜΕΝΕΙΣ ΤΕΛΟΣ ΑΦΗΚΕ
ΝΑΛΛΑΣ ΔΕΚΕ ΚΟΥΦΙΚΕΝ ΟΠΩΣ ΣΟΤΕΛΑΟ
ΣΚΑΙΟΙ ΙΑΛΛΟΙ ΠΑΝΤΕΣ ΕΝ

il a manifeste de toutes ses forces ses sentiments d'humanite; d'entre les revenus publics et impots percus en Egypte, il a supprimé definitivement quelques-uns et allege d'autres; afin que le peuple et tous les autres

ha manifestato tutte le sue forze i suoi sentimenti di umanità; di entrate pubbliche e tasse percepite in Egitto, ne ha soppresso definitivamente alcune e ha alleggerito le altre; affinché il popolo e tutti gli altri

Linea 12

ΕΥΘΗΝΙΑΙΩΣ ΙΝΕΠΙΤΗΣ ΕΑΥΤΟΥ ΒΑΣΙΛΕ
ΙΑΣΤΑΤΕΒΑΣΙΛΙΚΑ ΟΦΕΙΛΗΜΑΤΑ ΑΠΡΟ
ΣΩΦΕΙΛΟΝΟΙ ΕΝΑΙΓΥΠΤΩΙΚΑΙΟΙ ΕΙΝΤΗΙ
ΛΟΙΠΗΙ ΒΑΣΙΛΕΙΑΙ ΑΥΤΟΥ ΟΝΤΑ ΠΟΛΛΑ
ΤΩΙΠΛΗΘΕΙΑ ΦΗΚΕΝ ΚΑΙ ΤΟΥΣ ΣΕΝΤΑΙΣΦ
ΥΛΑΚΑΙΣ

ταῖς τε ἔαυτοῦ δυνάμεσιν πεφιλανθρώπηκε πάσαις, καὶ ἀπὸ τῶν ὑπαρχουσῶν ἐν Αἰγύπτῳ προσόδων καὶ φορολογιῶν τινὰς μὲν εἰς τέλος ἀφῆκεν, ἄλλας δὲ κεκούφικεν, ὅπως ὁ τε λαὸς καὶ οἱ ἄλλοι πάντες ἐν

fussent dans l'abondance sous son regne; les sommes que redevaient au tresor les habitants de l'Egypte, et ceux du reste de son royaume, lesquelles etaient fort considerables, il en a fait une remise generale ; quant a ceux qui avaient été

fossero in abbondanza sotto il suo regno; le somme che dovevano al tesoro gli abitanti dell'Egitto, e quelli del resto del suo regno che era molto considerevole, ne ha fatto una riduzione generale; in quanto a coloro che erano stati

Linea 13

εὐθηνίᾳ ὅσιν ἐπὶ τῆς ἔαυτοῦ βασιλείας τά τε βασιλικὰ ὄφειλήματα, ἢ προσώφειλον οἱ ἐν Αἰγύπτῳ καὶ οἱ ἐν τῇ λοιπῇ βασιλείᾳ αὐτοῦ, ὅντα πολλὰ, τῷ πλήθει ἀφῆκεν, καὶ τοὺς ἐν ταῖς φυλακαῖς

**Linea 14**

ΑΠΗΓΜΕΝΟΥΣ ΚΑΙ ΤΟΥΣ ΣΕΝΑΙΤΙΑΙΣΟΝ
ΤΑΣ ΕΚΠΟΛΛΟΥΧΡΟΝΟΥ ΑΠΕΛΥΣΕΤΩΝ
ΕΝΚΕΛΗΜΕΝΩΝ ΠΡΟΣ ΕΤΑΞΕΔΕΚΑΙΤΑ
ΣΠΡΟΣΟΔΟΥΣ ΤΩΝ ΙΕΡΩΝ ΚΑΙ ΤΑΣ ΔΙΔΟ
ΜΕΝΔΣΕΙΣ ΛΑΤΑΚΕΝΙΑ ΛΥΤΟΝ ΣΥΝΤΑ
ΞΕΙΣΣΙΤΙ

ἀπηγμένους, καὶ τοὺς ἐν αἰτίαις ὄντας ἐκ πολλοῦ χρόνου, ἀπέλυσε τῶν ἐνκεκλημένων· προσέταξε δὲ καὶ τὰς προσόδους τῶν Ἱερῶν, καὶ τὰς διδομένας εἰς αὐτὰ κατ’ ἐνιαυτὸν συντάξεις, σιτι.

emprisonnes et ceux qui l'on avait intente proces depuis tres long temps, il les a delivres de toute reclamation: il a ordonné en outre que les revenus des temples, et les contributions qui leur etaient accordees chaque année, tant en
incarcerati ed a quelli che in cui si intentato intentato un processo da molto tempo, li ha liberati di ogni reclamo: ha ordinato inoltre che i redditii dei templi, ed i contributi che erano accordati loro ogni anno, tanto in

Linea 15

ΚΑΣΤΕΚΑΙΑΡΓΥΡΙΚΑΣ ΟΜΟΙΩΣ ΔΕΚΑΙΤ
ΑΣΚΑΘΗΚΟΥΣ ΑΣΑΠΟΜΟΙΡΑΣ ΤΟΙΣ ΘΕΟΙΣ
ΟΙ ΣΑΠΟΤΕΤΗΣ ΑΜΠΕΛΙΤΙΔΟΣ ΓΗΣ ΚΑΙ
ΤΩΝ ΠΑΡΑΔΕΙΣΩΝ ΚΑΙ ΤΩΝ ΑΛΛΩΝ ΤΩΝ
ΥΠΑΡΞΑΝΤΩΝ ΤΟΙΣ ΘΕΟΙΣ ΕΠΙΤΟΥ ΠΑΤ
ΡΟΣ ΑΥΤΟΥ

κάς τε καὶ ἀργυρικάς, ὅμοίως δὲ καὶ τὰς καθηκούσας ἀπομοίρας τοῖς θεοῖς, ἀπὸ τε τῆς ἀμπελίτιδος γῆς, καὶ τῶν παραδείσων, καὶ τῶν ἄλλων τῶν ὑπαρξάντων τοῖς θεοῖς, ἐπὶ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ,

vivres qu'en argent, ainsi que les parts équitables assignées aux dieux, sur les vignobles, les jardins et sur les autres terrains, qui appartenaient aux dieux sous le règne de son père,
viveri che in denaro, così come, e in parti eque assegnate agli dei, e i vigneti i giardini e gli altri campi che appartenevano agli dei sotto il regno di suo padre,

Linea 16

ΜΕΝΕΙΝ ΕΠΙΧΩΡΑΣ ΠΡΟΣ ΕΤΑΞΕΝ ΔΕΚΑΙ
ΠΕΡΙΤΩΝ ΙΕΡΕΩΝ ΟΠΩΣ ΜΗΘΕΝ ΠΛΕΙΟΝ
ΔΙΔΩΣ ΣΙΝΕΙΣ ΤΟ ΤΕΛΕΣΤΙΚΟΝ ΟΥ ΥΕΤΑΣΣ
ΟΝΤΟΕΩΣ ΤΟΥ ΠΡΩΤΟΥ ΥΕΤΟΥ ΣΕ ΠΙΤΟΥ
ΠΑΤΡΟΣ ΑΥΤΟΥ ΑΠΕΛΥΣ ΕΝΔΕΚΑΙΤΟΥ
ΣΕ ΚΤΩΝ

μένειν ἐπὶ χώρας· προσέταξεν δὲ καὶ περὶ τῶν Ἱερέων, ὅπως μηθὲν πλεῖον διδῶσιν εἰς τὸ τελεστικὸν, οὐ ἐτάσσοντα ἔως τοῦ πρώτου ἔτους, ἐπὶ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ· ἀπέλυσεν δὲ καὶ τοὺς ἐκ τῶν

resteraient sur le même pied : relativement aux prêtres, il a ordonné encore qu'ils ne payent rien de plus à la caisse *telestige* que ce à quoi ils étaient imposés, jusqu'à la première année, sous son père ; il a de plus affranchi ceux d'entre les resteranno come prima. Relativamente ai preti, ha ordinato ancora che essi non paghino niente alla cassa *telestige* ? di ciò che era imposto, per il primo anno, sotto suo padre; egli ha di più affrancato coloro fanno parte

**Linea 17**

ΙΕΡΩΝΕΘΝΩΝΤΟΥ ΚΑΤΕΝΙΑΥΤΟΝΕΙΣΑ
ΛΕΞΑΝΔΡΕΙΑΝΚΑΤΑΠΛΟΥ ΠΡΟΣΕΤΑΞΕ
ΝΔΕΚΑΙΤΗΝΣΥΛΛΗΨΙΝΤΩΝΕΙΣΤΗΝΝ
ΑΥΤΕΙΑΝΜΗΠΟΙΕΙΣΘΑΙΤΩΝΤΕΙΣΤΟΒΑ
ΣΙΛΙΚΟΝΣΥΝΤΕΛΟΥΜΕΝΩΝ ΝΕΝΤΟΙΣΙΕΡ
ΟΙΣΒΥΣΣΙΝΩΝ

ιερῶν ἐθνῶν τοῦ κατ' ἐνιαυτὸν εἰς Ἀλεξάνδρειαν κατάπλου προσεταξέν δὲ καὶ τὴν σύλληψιν τῶν εἰς τὴν ναυτείαν μὴ ποιεῖσθαι· τῶν τ' εἰς τὸ βασιλικὸν συντελουμένων ἐν τοῖς ιεροῖς βυσσίνων

tribus sacrees, de la descente annuelle a Alexandrie
il a ordonne également de ne plus lever la contribution
pour la marine; des toiles de byssus livrees
dans les temples au tresor royal,

tribù sacre, e nella discesa annua ad Alessandria, ha ordinato anche di non più
riscuotere il contributo della la marina; delle tele di *byssus* si consegneranno
nei templi dal tesoro reale,

Linea 18

ΟΘΟΝΙΩΝ ΑΠΕΛΥΣ ΕΝΤΑΔΥΟΜΕΡΗΤΑΤ
ΕΕΓΛΕΛΕΙΜΜΕΝΑ ΠΑΝΤΑ ΑΕΝΤΟΙΣ ΠΡΟΤ
ΕΡΟΝ ΧΡΟΝΟΙΣ ΑΠΟΚΑΤΕΣΤΗΣ ΕΝΕΙΣΤ
ΗΝ ΚΑΘΗΚΟΥΣ ΑΝΤΑΞΙΝ ΦΡΟΝΤΙΖΩΝΟ
ΠΩΣ ΣΤΑΕΙ ΘΙΣ ΜΕΝΑΣ ΥΝΤΗΛΗΤΑΙ ΤΟΙΣ
ΘΕΟΙΣ ΚΑΤΑΤΟ

όθονίων ἀπέλυσεν τὰ δύο μέρη· τά τε ἐγλειμένα πάντα ἐν τοῖς πρότερον χρόνοις ἀποκατέστησεν εἰς τὴν καθήκουσαν τάξιν, φροντίζων ὅπως τὰ εἰθισμένα συντελῆται τοῦ[ς] θεοῖς,
κατὰ τὸ

il a remis les deux tiers; et tout ce qui etait
precedemment neglige, il l'a retabli dans l'etat
convenable, veillant a ce que tout ce qu'il etait
d'usage de faire pour les dieux fut execute comme

egli ha ridotto di due terzi; e tutto ciò che era stato trascurato precedentemente, egli
lo ha ristabilito in buono stato, vegliando che tutto ciò che era d'uso
fare per gli dei fosse eseguito come

Linea 19

ΠΡΟΣ Η ΚΟΝΟΜΟΙ ΩΣ ΔΕΚΑΙΤΟ ΔΙΚΑΙΟΝ
ΠΑΣΙΝ ΑΠΕΝΕΙΜΕΝΑ ΘΑ ΠΕΡ ΕΡΜΗΣΟΜ
ΕΓΑΣ ΚΑΙ ΜΕΓΑΣ ΠΡΟΣ ΕΤΑΞΕΝ ΔΕΚΑΙΤΟ
ΥΣ ΚΑΤΑ ΠΟΡΕΥΟΜΕΝΟΥΣ ΕΚΤΕΤΩΝ ΜΑ
ΧΙΜΩΝ ΚΑΙ ΤΩΝ ΑΛΛΩΝ ΤΩΝ ΑΛΛΟΤΡΙΑ

τῷ πατρὶ καὶ τῇ ἑαυτοῦ βασιλείᾳ, πάντας ἐκόλασεν καθηκόντως, καθ' ὃν καιρὸν παρεγενήθη πρὸς τὸ συντελεσθη[ναι αὐτῷ τὰ]
προσήκοντα νόμιμα τῇ παραλήψει τῆς βασιλείας· ἀφῆκεν δὲ καὶ τὰ ἐ|ν]

il convient ; en meme temps il a distribue a tous la
justice, comme Hermes, deux fois grand ; il a
ordonne, en outre, que les emigres revenus, gens
de guerre et tous autres qui

conviene. Allo stesso tempo ha distribuito a tutti la giustizia, come Ermes, due
volte grande; ha ordinato inoltre, che gli emigranti, gente di guerra
e tutti altri che



ΦΡΟΝΗΣΑΝΤΩΝΕΝΤΟΙΣΚΑΤΑΤΗΝΤΑΡ
ΑΧΗΝΚΑΙΡΟΙΣΚΑΤΕΛΘΟΝΤΑΣΜΕΝΕΙΝ
ΕΠΙΤΩΝΙΔΙΩΝΚΤΗΣΕΩΝΠΡΟΕΝΟΗΘΗ
ΔΕΚΑΙΟΠΩΣΕΞΑΠΟΣΤΑΛΩΣΙΝΔΥΝΑΜ
ΕΙΣΙΠΠΙΚΑΙΤΕΚΑΙΠΕΖΙΚΑΙΚΑΙΝΗΕΣΠΙ
ΤΟΥΣΕΠΕΛΘΟΝΤΑΣ

Linea 20

φρονησάντων, ἐν τοῖς κατὰ τὴν ταραχὴν
καιροῖς, κατελθόντας μένειν ἐπὶ τῶν ἴδιων
κτήσεων· προενοήθη δὲ καὶ ὅπως ἔξαποστα-
λῶσιν δυνάμεις ἵππικαι· τε καὶ πεζικαὶ, καὶ
νῆες, ἐπὶ τοῦς ἐπελθόντας

auraient manifeste des intentions hostiles, dans le
temps des troubles, conservent les biens en la
possession desquels ils sont rentres; il a pourvu à
ce que des corps de cavalerie et d'infanterie, et
des vaisseaux fussent envoyees contre ceux qui se
seraient avances

avevano manifestato delle intenzioni ostili, nel tempo delle agitazioni,
conservano i beni dei quali sono ritornati in possesso; si è adoperato perché
corpi di cavalleria, di fanteria, e dei vascelli fossero mandati contro coloro
che sono avanzati

Linea 21

ΕΠΙΤΗΝΑΙΓΥΠΤΟΝΚΑΤΑΤΕΤΗΝΘΑΛΑΣ
ΣΑΝΚΑΙΤΗΝΗΠΕΙΡΟΝΥΠΟΜΕΙΝΑΣΔΑΠ
ΑΝΑΣΑΡΓΥΡΙΚΑΣΤΕΚΑΙΣΙΤΙΚΑΣΜΕΓΑΛ
ΑΣΟΠΩΣΤΑΘΙΕΡΑΚΑΙΟΙΕΝΑΥΤΗΝΠΑΝ
ΤΑΣΕΝΑΣΦΑΛΕΙΑΙΩΣΙΝΠΑΡΑΓΙΝΟΜΕ

ἐπὶ τὴν Αἴγυπτον κατὰ τε τὴν θάλασσαν καὶ
τὴν ἥπειρον, ὑπομείνας δαπάνας ἀργυρικάς τε
καὶ σιτικὰς μεγάλας, ὅπως τὰ θ' ἱερὰ, καὶ οἱ
ἐν αὐτῇ πάντ[ε]ς, ἐν ἀσφαλείᾳ¹ ὅσιν· παρα-
γωμέ-

contre l'egypte, tant par terre que par mer, supportant de
grandes dépenses en argent et en vivres, afin que les
temples et tous les habitants de l'Egypte fussent en sûreté

contro l'Egitto, tanto per terra che per mare, sopportando le grandi spese in
argento ed in viveri, affinché i templi e tutti gli abitanti dell'Egitto fossero in sicurezza.

Linea 22

ΝΟΣΔΕΚΑΙΕΙΣΛΥΚΩΝΠΟΛΙΝΤΗΝΕΝΤΩ
ΙΒΟΥΣΙΡΙΤΗΙΗΝΚΑΤΕΙΛΗΜΜΕΝΗΚΑΙ
ΩΧΥΡΩΜΕΝΗΠΡΟΣΠΟΛΙΟΡΚΙΑΝΟΠΛΩ
ΝΤΕΠΑΡΑΘΕΣΕΙΔΑΨΙΛΕΣΤΕΡΑΙΚΑΙΤΗ
ΑΛΛΗΙΧΟΡΗΓΙΑΙΠΑΣΗΙΩΣΑΝΕΚΠΟΛΛ
ΟΥ

νος δὲ καὶ εἰς Λύκων πόλιν, τὴν ἐν τῷ Βου-
σιρίτῃ, ἣ ἦν κατειλημμένη καὶ ὡχυρωμένη
πρὸς πολιορκίαν ὅπλων τε παραθέσει δαψι-
λεστέρᾳ καὶ τῇ ἄλλῃ χορηγίᾳ πάσῃ, ὡς ἀν
ἐκ πολλοῦ

Se tant rendu a Lycopolis, celle de [nom] Busirite,
ville dont on se etait emparee et que on avait fortifiee
contre un siege, par de grands depots d'armes et
toute autre sorte de munitions, le esprit de revolte
s'y etant affermi depuis tres long

Si recò a Lycopolis, quella del [nomo] Busirite, città di cui sì erano
impossessati (i nemici), che era stata fortificata contro un assedio, per i grande depositi di
armi e tutti gli altri tipi di munizioni. Lo spirito di rivolta sì era affermato da molto

**Linea 23**

ΧΡΟΝΟΥΣ ΥΝΕΣΤΗΚΥΙΑΣ ΤΗΣ ΑΛΛΟΤΡΙΟΥ ΟΤΗΤΟΣ ΤΟΙΣ ΕΠΙΣΥΝΑΧΘΕΙΣ ΙΝΕΙΣΑΥ ΤΗΝ ΑΣΕΒΕΣ ΙΝΟΙ ΗΣΑΝΕΙΣ ΤΕΤΑΙΕΡΑΚ ΑΙΤΟΥΣ ΕΝΑΙΓΥΠΤΩΙΚΑ ΤΟΙΚΟΥΝΤΑΣ Π ΟΛΛΑΚΑΚΑ ΣΥΝΤΕΤΕΛΕΣ ΜΕΝΟΙΚΑΙΑΝ

χ[ρ]όνου συνεστηκυίας τῆς ἀλλοτριότητος τοῖς ἐπισυναχθεῖσιν εἰς αὐτὴν ἀσεβέσιν, οἵ τισαν εἰς τὰ ἱερὰ, καὶ τοὺς ἐν Αἴγυπτῳ κατοικῶντας πολλὰ κακὰ συντετελεσμένοι, καὶ ἀν-

temps, parmi les impies qui, rassemblés dans cette ville avaient fait beaucoup de mal aux temples et aux habitants l'egypte ; et ayant formé le siège de

tempo, tra gli ateï che, riuniti in questa città, avevano fatto molto male ai templi ed agli abitanti dell'Egitto; ed avendo stabilito la loro sede

Linea 24

ΤΙΚΑΘΙΣΑΣ ΧΩΜΑΣ ΙΝΤΕΚΑΙΤΑΦΡΟΙΣΚΑ ΙΤΕΙΧΕΣ ΙΝΑΥΤΗΝΑΞΙΟΛΟΓΟΙ ΣΠΕΡΙΕΛΑ ΒΕΝΤΟΥΤΕΝΕΙΛΟΥΤΗΝΑΝΑΒΑΣΙΝ ΜΕΓ ΑΛΗΝΠΟΙΗΣ ΑΜΕΝΟΥ ΕΝΤΩΙ ΓΔΟΩΙΣ ΤΕΙΚΑΙΕΙΘΙΣ ΜΕΝΟΥ ΚΑΤΑΚΛΥΖΕΙΝΤΑ

τικαθίσας, χώμασίν τε καὶ τάφροις καὶ τείχεσιν αὐτὴν ἀξιολόγοις περιέλαβεν· τοῦ τε Νείλου τὴν ἀνάβασιν μεγάλην ποιησαμένου ἐν τῷ ὄγδοῳ ἔτει, καὶ εἰθισμένου κατακλύζειν τὰ

cette place, il le a environnée de retranchements, de fosses et de murs solides ; le Nil ayant fait une grande crue dans le VIII annee, et comme il est accoutume de la faire, inondant les

in questo posto, circondadola di trincee, fosse e muri solidi . || Nilo dopo aver fatto una grande piena nell' VIII anno, e siccome è abituato a farla, inondando le

Linea 25

ΠΕΔΙΑΚΑΤΕΣΧΕΝΕΚ ΠΟΛΛΩΝ ΤΟΠΩΝΟ ΧΥΡΩΣΑΣΤΑΣ ΤΟΜΑΤΑΤΩΝ ΠΟΤΑΜΩΝ ΧΟΡΗΓΗΣΑΣ ΕΙΣΑΥΤΑ ΧΡΗΜΑΤΩΝ ΠΛΗ ΘΟΣΟΥ ΚΟΛΙΓΟΝ ΚΑΙ ΚΑΤΑΣ ΤΗΣ ΑΣΙΠΠ ΕΙΣ ΤΕΚΑΙΠΕΖΟΥ ΣΠΡΟΣ ΤΗΙ ΦΥΛΑΚΗΙ

πεδία, κατέσχεν, ἐκ πολλῶν τόπων ὁχυρώσας τὰ στόματα τῶν ποταμῶν, χορηγήσας εἰς αὐτὰ χρημάτων πλῆθος οὐκ ὀλίγον· καὶ, καταστήσας ἵππεῖς τε καὶ πεζοὺς πρὸς τῇ φυλακῇ

plaines, le roi l'a contenu, en beaucoup de lieux, en fortifiant l'embouchure des fleuves, pour lesquels travaux, il a dépense des sommes non petites; apres avoir établi des troupes tant de cavalerie que d'infanterie pour la garde

pianure, il re l'ha contenuto, in molti luoghi fortificando la foce dei fiumi e per questi lavori, ha speso delle somme non piccole. Dopo, stabili che delle truppe, sia di cavalleria che fanteria fossero a guardia



Linea 26

ΑΥΤΩΝΕΝΟΛΙΓΩΙΧΡΟΝΩΤΗΝΤΕΠΟΛΙ
ΝΚΑΤΑΚΡΑΤΟΣΕΙΛΕΝΚΑΙΤΟΥΣΕΝΑΥΤ
ΗΙΑΣΕΒΕΙΣΠΑΝΤΑΣΔΙΕΦΘΕΙΡΕΝΚΑΘΑΠ
ΕΡ[ΕΡΜ]ΗΣΚΑΙΩΡΟΣΟΤΗΣΙΣΟΣΚΑΙΟΣ
ΙΡΙΟΣΥΓΙΟΣΕΧΕΙΡΩΣΑΝΤΟΤΟΥΣΕΝΤΟΙ
ΣΑΥΤΟΙΣ

αὐτῶν, ἐν ὀλίγῳ χρόνῳ τήν τε πόλιν κατὰ κρά-
τος εἶλεν, καὶ τοὺς ἐν αὐτῇ ἀσεβεῖς πάντας
διέφθειρεν· καθάπερ [‘Ερμ]ῆς καὶ Ὁρος, ὁ τῆς
Ἴσιος καὶ Ὁσίριος ὑὸς, ἔχειρώσαντο τοὺς ἐν
τοῖς αὐτοῖς

de ces fleuves, il a pris en peu de temps la ville de
vive force, et detruit tons les impies qui s'y trouvaient,
comme Hermes et Horus, fils d'Isis et
d'Osiris, s'étaient rendus maitres, dans ces memes

dí questi (rami del) fiume., Egli conquistò la città con la forza e in poco tempo, distruggendo
tutti gli ateí che vi si trovavano, come Ermes e Horus, figlio di Isis e
di Osiris. Si erano impadroniti inoltre

Linea 27

ΤΟΠΟΙΣΑΠΟΣΤΑΝΤΑΣΠΡΟΤΕΡΟΝΤΟ
ΥΣ[Τ]ΑΦΗΓΗΣΑΜΕΝΟΥΣΤΩΝΑΠΟΣΤΑ
ΝΤΩΝΕΠΙΤΟΥΕΑΥΤΟΥΠΑΤΡΟΣΚΑΙΤΗ
ΝΧΩΡΑΝΕ[ΝΟΧΛΗΣ]ΑΝΤΑΣΚΑΙΤΑΙΕΡΑ
ΑΔΙΚΗΣΑΝΤΑΣΠΑΡΑΓΕΝΟΜΕΝΟΣΕΙΣΜ
ΕΜΦΙΝΕΠΑΜΥΝΩΝ

τόποις ἀποστάντας πρότερον· τοῦς [δ']¹ ἀφη-
γησαμένους τῶν ἀποστάντων ἐπὶ τοῦ ἑαυτοῦ
πατρὸς, καὶ τὴν χώραν ἐ[νοχλήσ]αντας, καὶ
τὰ ἱερὰ ἀδικήσαντας, παραγενόμενος εἰς Μέμ-
φιν, ἐπαμυνῶν

lieux, des gens revoltés auparavant; quant à ceux
qui s'étaient mis à la tête des rebelles sous son
pere, et qui avaient vexé le pays, sans respecter les
temples, s'étant rendu à Memphis, pour venger

dei luoghi, e delle persone che sí erano rivoltate prima, quando sí erano messi alla
testa dei ribelli sotto suo padre, avevano offeso il paese, senza
rispettare i templi, e sí erano arresi a Memphis. Per vendicare

Linea 28

ΤΩΙΠΑΤΡΙΚΑΙΤΗΙΕΑΥΤΟΥΒΑΣΙΛΕΙΑΙΠ
ΑΝΤΑΣΕΚΟΛΑΣΕΝΚΑΘΗΚΟΝΤΩΣΚΑΘΟ
ΝΚΑΙΡΟΝΠΑΡΕΓΕΝΗΘΗΠΡΟΣΤΟΣΥΝΤ
ΕΛΕΣΘΗ[ΝΑΙΑΥΤΩΤΑ]ΤΑΠΡΟΣΗΚΟΝΤ
ΑΝΟΜΙΜΑΤΗΠΑΡΑΛΗΨΗΤΗΣΒΑΣΙΛΕ
ΙΑΣΑΦΗΚΕΝΔΕΚΑΙΤΑΕΝ

τῷ πατρὶ καὶ τῇ ἑαυτοῦ βασιλείᾳ, πάντας
ἐκόλασεν καθηκόντως, καθ' ὃν καιρὸν παρε-
γενήθη πρὸς τὸ συντελεσθη[ναι αὐτῷ τὰ]
προσήκοντα νόμιμα τῇ παραλήψει τῆς βασι-
λείας· ἀφῆκεν δὲ καὶ τὰ ἐ[ν]

son pere et sa propre couronne, il les a punis
comme ils le méritaient, à l'époque où il vint pour
célébrer les cérémonies prescrites pour la réception
de la couronne ; de plus, il a remis ce qui dans

suo padre e la sua propria corona, li ha puniti come lo meritavano. Venne il
periodo per celebrare le cérémonies prescritte per il ricevimento della corona.
Egli ha rimesso più di quello che in



Linea 29

ΤΟΙΣΙΕΡΟΙΣΟΦΕΙΛΟΜΕΝΑΙΣΤΟΒΑΣΙΛ
ΙΚΟΝΕΩΣΤΟΥΟΓΔΟΟΥΕΤΟΥΣΟΝΤΑΕΙ
ΣΣΙΤΟΥΤΕΚΑΙΑΡΓΥΡΙΟΥΠΛΗΘΟΣΟΥΚ
ΟΛΙΓΟΝΩΣΑΥ[ΤΩΣΔΕΚ]ΑΙΤΑΣΤΙΜΑΣΤ
ΩΝΜΗΣΥΝΤΕΤΕΛΕΣΜΕΝΩΝΕΙΣΤΟΒΑΣΙ
ΛΙΚΟΝΒΥΣΣΙΝΩΝΟΘ[ΟΝΙ]

τοῖς Ἱεροῖς ὀφειλόμενα εἰς τὸ βασιλικὸν ἕως
τοῦ ἀγδόου ἔτους, ὅντα εἰς σίτου τε καὶ ἀργυ-
ρίου πλῆθος οὐκ ὀλίγον· ὡσαύ[τως δὲ κ]αὶ
τὰς τιμὰς τῶν μὴ συντετελεσμένων εἰς τὸ
βασιλικὸν βυσσίνων ὁθ[ονί]-

les temples etait du au tresor royal jusqu'a la
VIII année, montant, tant en vivres qu'en argent, a
une quantite non petite ; pareillement, il a remis
la valeur des toiles de Byssus qui n'avaient point
ete fournies au tresor royal

precedenza era nei templi con il tesoro reale fin dall' VII^o anno, aumentando
sia viveri che denaro in una quantità non piccola; ugualmente, ha ridato il
valore alle tele di Byssus che non erano state fornite affatto al tesoro reale

Linea 30

ΩΝΚΑΙΤΩΝΣΥΝΤΕΤΕΛΕΣΜΕΝΩΝΤΑΠΡ
ΟΣΤΟΝΔΕΙΓΜΑΤΙΣΜΟΝΔΙΑΦΟΡΑΕΩΣ
ΤΩΝΑΥΤΩΝΧΡΟΝΩΝΑΠΕΛΥΣΕΝΔΕΤΑΙ
ΕΡΑΚΑΙΤΕΣ[ΑΠΟΤΕΤΑΓ]ΜΕΝΗΣΑΡΤΑΒ
ΗΣΤΗΙΑΡΟΥΡΑΙΤΗΣΙΕΡΑΣΓΗΣΚΑΙΤΗΣ
ΑΜΠΕΛΙΤΙΔΟΣΟΜΟΙ[ΩΣ]

ων, καὶ τῶν συντετελεσμένων τὰ πρὸς τὸν
δειγματισμὸν διάφορα ἕως τῶν αὐτῶν χρόνων.
ἀπέλυσεν δὲ τὰ Ἱερὰ καὶ τῆς [ἀποτεταγ]μένης
ἀρτάβης τῇ ἀρούρᾳ τῆς Ἱερᾶς γῆς, καὶ τῆς
ἀμπελίτιδος ὁμοί[ως]

ainsi que les frais de verification pour celles qui
l'avaient été, jusqu'a la même époque ; il a
affranchi les temples du droit d'artabe par aroure
de terre sacree ; de même,

così come le spese, confermando quelle che erano state fatte fino ad allora.

Ha affrancato i templi del diritto di una artaba per arura di terra sacra; lo stesso

Linea 31

ΤΟΚΕΡΑΜΙΟΝΤΗΙΑΡΟΥΡΑΙΤΩΙΤΕΑΠΕΙ
ΚΑΙΤΩΙΜΝΕΥΕΙΠΟΛΛΑΕΔΩΡΗΣΑΤΟΚΑ
ΙΤΟΙΣΑΛΛΟΙΣΙΕΡΟΙΣΖΩΙΟΙΣΤΟΙΣΕΝΑΙ
ΓΥΠΤΩΙΠΟΛΥΚΡΕΙΣΣΟΝΤΩΝΠΡΟΑΥΤ
ΟΥΒΑΣΙΛΕΩΝΦΡΟΝΤΙΖΩΝΥΠΕΡΤΩΝΑ
ΝΗΚΟΝ[ΤΩΝΕΙΣ]

τὸ κεράμιον τῇ ἀρούρᾳ· τῷ τε Ἀπει καὶ τῷ
Μνεύει πολλὰ ἐδωρήσατο, καὶ τοῖς ἄλλοις
ἱεροῖς ζῷοις, τοῖς ἐν Αἴγυπτῳ, πολὺ κ[ρε]ῖσσον
τῶν πρὸ αὐτοῦ βασιλέων φροντίζων ὑπὲρ τῶν
ἄνηκόν[των εἰς]

quant au Keramion par aroure de vignoble ; il a
fait beaucoup de donations a l'Apis, au Mnevis, et
aux autres animaux sacres en Egypte, prenant
beaucoup plus de soin que les rois ses prédecesseurs
de ce qui concerne

per il Keramion per arura di vigneto. Egli ha fatto molte donazioni
all'Apis, al Mnevis ed agli altri animali sacri d'Egitto, prendendosi
molto più cura dei re, suoi predecessori,



Linea 32

ΑΥΤΑΔΙΑΠΑΝΤΟΣΤΑΤΕΙΣΤΑΣΤΑΦΑΣΑ
ΥΤΩΝΚΑΘΗΚΟΝΤΑΔΙΔΟΥΣΔΑΨΙΛΩΣΚ
ΑΙΕΝΔΟΞΩΣΚΑΙΤΑΤΕΛΙΣΚΟΜΕΝΑΕΙΣΤ
ΑΙΔΙΑΙΕΡΑΜΕΤΑΘΥΣΙΩΝΚΑΙΠΑΝΗΓΥΡΕ
ΩΝΚΑΙΤΩΝΑΛΛΩΝΤΩΝΝΟΜΙ[ΖΟΜΕΝ
ΩΝ]

αύτὰ διὰπαντός, τά τ' εἰς τὰς ταφὰς αὐτῶν καθήκοντα διδυῆς δαψιλῶς καὶ ἐνδόξως, καὶ τὰ τελισκόμενα εἰς τὰ ἴδια ἱερὰ, μετὰ θυσιῶν καὶ πανηγύρεων καὶ τῶν ἄλλων τῶν νομι-
[ζομένων.]

ces animaux, en toute circonstance ; et ce qui etait necessaire a leur sepulture, il l'a donne largement et noblement, ainsi que les sommes accordees pour leur culte particulier, y compris les sacrifices, panegyrics et les autres ceremonies prescrites

questi animali, in ogni circostanza, e in ciò che era necessario. Egli ha dato loro sepoltura, generosamente e nobilmente, così come ne sono stati egualmente dati per il loro culto particolare, ivi compreso i sacrifici, *panegirici?* e le altre ceremonie prescritte.

Linea 33

ΤΑΤΕΤΙΜΙΑΤΩΝΙΕΡΩΝΚΑΙΤΗΣΑΙΓΥΠΤ
ΟΥΔΙΑΤΕΤΗΡΗΚΕΝΕΠΙΧΩΡΑΣΑΚΟΛΟΥ
ΘΩΣΤΟΙΣΝΟΜΟΙΣΚΑΙΤΟΑΠΙΕΙΟΝΕΡΓΟ
ΙΣΠΟΛΥΤΕΛΕΣΙΝΚΑΤΕΣΚΕΥΑΣΕΝΧΟΡΗ
ΓΗΣΑΣΕΙΣΑΥΤΟΧΡΥΣΙΟΥΤΕΚ[ΑΙΑΡΓΥ
ΡΙ]

τά τε τίμια τῶν ἱερῶν καὶ τῆς Αἴγυπτου, δια-
τετήρηκεν ἐπὶ χώρας ἀκολούθως τοῖς νόμοις·
καὶ τὸ Ἀπιεῖον ἔργοις πολυτελέσιν κατεσκεύ-
ασεν, χορηγήσας εἰς αὐτὸν χρυσίου τε καὶ
ἀργυροῦ·

les privileges des temples et de l'egypte, il les a maintenus, sur le meme pied, conformement aux lois ; il a embelli l'Apeium de magnifiques ouvrages, ayant depense, pour ce temple, d'or, d'argent

I privilegi dei templi dell'egypte, egli li ha mantenuti, allo stesso modo e conformemente alle leggi. Ha abbellito l'Apeium con dei magnifici lavori, spendendo, per questo tempio, oro, e denaro

Linea 34

ΟΥΚΑΙΛΙΘΩΝΠΟΛΥΤΕΛΩΝΠΛΗΘΟΣΟΥ
ΚΟΛΙΓΟΝΚΑΙΙΕΡΑΚΑΙΝΑΟΥΣΚΑΙΒΩΜΟ
ΥΣΙΔΡΥΣΑΤΟΤΑΤΕΠΡΟΣΔΕΟΜΕΝΑΕΠΙ
ΣΚΕΥΗΣΠΡΟΣΔΙΩΡΘΩΣΑΤΟΕΧΩΝΘΕΟ
ΥΕΥΕΡΓΕΤΙΚΟΥΕΝΤΟΙΣΑΝΗΚΟΥ[ΣΙΝΕΙ
ΣΤΟ]

οὐ καὶ λίθων πολυτελῶν, πλῆθος οὐκ ὀλίγον·
καὶ ἱερὰ καὶ ναοὺς καὶ βωμοὺς ἰδρύσατο· τὰ
τε προσδεόμενα ἐπισκευῆς προσδιωρθώσατο,
ἔχων θεοῦ εὐεργετικοῦ ἐν τοῖς ἀνήκο[υσιν εἰς τὸ]

et des pierres precieuses, une quantite non petite il a fonde des temples, des naos, des autels ; il a restauré, a son tour, ceux qui avaient encore besoin de reparations, ayant, pour tout ce qui concerne

e pietre preziose, in una quantità non piccola. Egli ha fondato templi, naos per altari; ha restaurato, nel suo girovagare, quelli che avevano ancora bisogno di riparazioni, avendo, per tutto ciò che riguarda

**Linea 35**

**ΘΕΙΟΝΔΙΑΝΟΙΑΝΠΡΟΣΠΥΝΘΑΝΟΜΕΝ
ΟΣΤΕΤΑΤΩΝΙΕΡΩΝΤΙΜΙΩΤΑΤΑΑΝΕΝ
ΕΟΥΤΟΕΠΙΤΗΣΕΑΥΤΟΥΒΑΣΙΛΕΙΑΣΩΣΚ
ΑΘΗΚΕΙΑΝΘΩΝΔΕΔΩΚΑΣΙΝΑΥΤΩΙΟΙΘ
ΕΟΙΥΓΙΕΙΑΝΝΙΚΗΝΚΡΑΤΟΣΚΑΙΤΑΛΛΑΓ
ΑΘ[ΑΠΑΝΤΑ]**

θεῖον διάνοιαν προσπυνθανόμενός τε τὰ τῶν
ἰ[ε]ρῶν τιμιώτατα ἀν[ε]υοῦτο ἐπὶ τῆς ἑαυτοῦ
βασιλείας, ὡς καθήκει ἀνθ' ὧν δεδώκασιν
αὐτῷ οἱ θεοὶ ὑγίειαν, νίκην, κράτος καὶ τάλλον
ἀγαθ[ὰ πάντα]

la divinité, le zèle d'un dieu bienfaisant; après
nouvelle information, il a reparé les plus honores
des temples sous son règne, comme il convient; en
recompense de quoi, les dieux lui ont donné santé,
victoire, force et tous les autres biens,

le divinità, lo zelo di un dio benefico. In seguito a nuove informazioni, ha riparato i più
templi più importanti già costruiti sotto il suo regno, come si conviene, in ricompensa di
ciò, gli dei donano a lui santità, vittoria, forza e ogni altra cosa buone,

Linea 36

**ΘΕΙΟΝΔΙΑΝΟΙΑΝΠΡΟΣΠΥΝΘΑΝΟΜΕΝ
ΟΣΤΕΤΑΤΩΝΙΕΡΩΝΤΙΜΙΩΤΑΤΑΑΝΕΝ
ΕΟΥΤΟΕΠΙΤΗΣΕΑΥΤΟΥΒΑΣΙΛΕΙΑΣΩΣΚ
ΑΘΗΚΕΙΑΝΘΩΝΔΕΔΩΚΑΣΙΝΑΥΤΩΙΟΙΘ
ΕΟΙΥΓΙΕΙΑΝΝΙΚΗΝΚΡΑΤΟΣΚΑΙΤΑΛΛΑΓ
ΑΘ[ΑΠΑΝΤΑ]**

τῆς βασιλείας διαμενούσης αὐτῷ καὶ τοῖς
τέκνοις εἰς τὸν ἄπαντα χρόνον.

ἀγαθῆ τύχῃ

ἔδοξεν τοῖς Ἱερεῦσι τῶν κατὰ τὴν χώραν ἴερῶν πάντων τὰ ὑπάρχοντα τ[ίμια¹ συντελέσαι]

la couronne devant demeurer à lui et à ses enfants,
dans toute la durée du temps;
A LA Bonne Fortune
Il a paru convenable aux prêtres de tous les
temples du pays que tous les honneurs rendus

la corona affinchè rimanga a lui e ai suoi bambini, per tutta la durata del tempo (eternità).

Buona Fortuna

È gli è apparso adatto, dai preti di tutti i templi del paese per
tutti gli onori resi

Linea 37

**ΤΩΙΑΙΩΝΟΒΙΩΙΒΑΣΙΛΕΙΠΤΟΛΕΜΑΙΩΗ
ΓΑΠΗΜΕΝΩΙΥΠΟΤΟΥΦΘΑΘΕΩΙΕΠΙΦΑΝ
ΕΙΞΥΧΑΡΙΣΤΩΙΟΜΟΙΩΣΔΕΚΑΙΤΑΤΩΝΓ
ΟΝΕΩΝΑΥΤΟΥΘΕΩΝΦΙΛΙΠΑΤΟΡΩΝΚΑΙ
ΤΑΤΩΝΠΡΟΓΟΝΩΝΘΕΩΝΕΥΕΡΓ[ΕΤΩΝ
ΚΑΙΤΑ]**

τῷ αἰώνοβίῳ βασιλεῖ Πτολεμαίῳ, ἡγαπημένῳ
ὑπὸ τοῦ Φθᾶ, θεῷ Ἐπιφανεῖ Εὐχαρίστῳ,
ὅμοίως δὲ καὶ τὰ τῶν γονέων αὐτοῦ, θεῶν
Φιλόπατόρων, καὶ τὰ τῶν προγόνων, θεῶν
Εὐεργετῶν, καὶ τὰ

au toujours vivant roi Ptolemee, cheri de Ptah,
dieu Epiphanie, Euchariste, de même que ceux de
ses parents, dieux Philopatrons, et ceux de ses
aieux, dieux Evergetes, et ceux

dal sempre vivente re Tolomeo, caro di Ptah, dio Epiphane, Euchariste, nello stesso
modo dei suoi genitori, gli dei Philopatori e dei suoi avi, gli dei Evergeti,



Linea 38

ΤΩΝ ΘΕΩΝ ΑΔΕΛΦΩΝ ΚΑΙ ΤΑΤΩΝ ΘΕΩΝ Σ
ΩΤΗΡΩΝ ΕΠΑΥΞΕΙΝ ΜΕΓΑΛΩΣ ΣΤΗΣΑΙ Δ
ΕΤΟΥΑΙ ΟΝΟΒΙΟΥ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΠΤΟ[ΛΕ]Μ
ΑΙΟΥ ΘΕΟΥ ΕΠΙΦΑΝΟΥΣ ΕΥΧΑΡΙΣΤΟΥΕΙ
ΚΟΝΑΕΝ ΚΑΣΤΩΝ ΙΕΡΩΙΕΝΤΩΙ ΕΠΙΦΛ[Ν
ΕΣΤΑΤΩΤΟΠΩ]

τῶν θεῶν Ἀδελφῶν καὶ τὰ τῶν θεῶν Σωτήρων
ἐπαύξειν μεγάλως· στῆσαι δὲ τοῦ αἰωνοβίου
βασιλέως Πτο[λε]μαίου θεοῦ Ἐπιφανοῦς
Εὐχαρίστου εἰκόνα ἐν ἑκάστῳ ἱερῷ, ἐν τῷ
ἐπιφα[νεστάτῳ τόπῳ]

des dieux Adelphes, et ceux des dieux Soters,
soient de nouveau augmentes grandement ; que on
eleve au toujours vivant roi Ptolemee, dieu Epiphanie,
Euchariste, une image en chaque temple, dans le
lieu le plus apparent,

degli dei Adelphi, degli dei Soteri che aumenteranno di nuovo grandemente.
Si elevi per il sempre vivente il re Tolomeo, dio Egipphane, Euchariste, un' immagine
in ogni tempio, nel luogo più visibile

Linea 39

ΗΠΡΟΣΟΝΟΜΑΣΘΗΣΕΤΑΙ ΠΤΟΛΕΜΑΙΟ
ΥΤΟΥ ΕΠΑΜΥΝΑΝΤΟΣ ΤΗΙΑΙ ΓΥΠΤΩΙΗΙ
ΠΑΡΕΣΤΗΣΕΤΑΙ ΟΚΥΡΙΩΤΑΤΟΣ ΘΕΟΣΤ
ΟΥ ΙΕΡΟΥ ΔΙΔΟΥ ΣΑΥΤΩΙ ΟΠΛΟΝΝΙΚΗΤ
ΙΚΟΝΑ ΕΣΤΑΙ ΚΑΤΕΣΚΕΥΑΣΜΕΝ[ΑΤΟΝΤ
ΩΝΑΙ ΓΥΠΤΙΩΝ (or ΤΟΝΑΙ ΓΥΠΤΙΩΝ)]

ἡ προσονομασθήσεται Πτολεμαίου, τοῦ ἐπα-
μύναντος τὴν Αἴγυπτῳ· ἡ παρεστήσεται ὁ
κυριώτατος θεὸς τοῦ ἱεροῦ, διδοὺς αὐτῷ ὅπλον
νικητικόν· ἂ ἔσται κατεσκευασμέν[α τὸν τῶν¹
Αἴγυπτίων]

lequel portera le nom de Ptolemee, celui qui a
vengé l'Egypte; que aupres soit place debout le
dieu principal du temple, lui presentant une arme
de victoire, le tout dispose a la maniere l'egyptienne

che porterà il nome di Tolomeo, colui che ha vendicato l'Egitto; che sia
posta in piedi vicino al dio principale del tempio, presentandosi con un'arma di
vittoria, tutto disposto alla maniera egiziana.

Linea 40

ΤΡΟΠΟΝ ΚΑΙ ΤΟΥΣ ΙΕΡΕΙΣ ΘΕΡΑΠΕΥΕΙΝ
ΤΑΣ ΕΙΚΟΝΑΣ ΤΡΙΣ ΤΗΣ ΗΜΕΡΑΣ ΚΑΙ ΠΑΡ
ΑΤΙΘΕΝΑΙ ΑΥΤΑΙΣ ΙΕΡΟΝ ΚΟΣΜΟΝ ΚΑΙΤ
ΑΛΛΑΤΑΝΟΜΙΖΟΜΕΝΑ ΣΥΝΤΕΛΕΙΝ ΚΑ
ΘΑΚΑΙΤΟΙ ΣΑΛΛΟΙΣ ΘΕΟΙΣ ΣΕΝ[ΤΑΙΣ ΚΑΤ
ΑΤΗΝΧΩΡΑΝ (or ΤΑΙΣ ΕΝΑΙ ΓΥΠΤΩΙ) ΠΑ]

τρόπον· καὶ τοὺς Ἱερεῖς θεραπεύειν τὰς εἰκόνας
τρὶς τῆς ἡμέρας· καὶ παρατιθέναι αὐταῖς Ἱερὸν
κόσμον· καὶ τὰλλα τὰ νομιζόμενα συντελεῖν,
καθὰ² καὶ τοῖς ἄλλοις θεοῖς ἐν [ταῖς κατὰ τὴν
χώραν³ πα]

que les pretres fassent trois fois par jour le service
religieux aupres des images, et leur mettent un
ornement sacre ; et executent les autres ceremones
prescrites, comme pour les autres dieux, dans les
panegyries qui se celebrent en Egypte

Che i preti facciano tre volte al giorno il servizio religioso accanto alle
immagini, mettendo loro ornamenti consacrati ed eseguano le altre ceremonie
prescritte, così per gli altri dei, nei panegyries che si celebrano in Egitto



ΝΗΓΥΡΕΣΙΝΙΔΡΥΣΑΣΘΑΙΔΕΒΑΣΙΛΕΙΠΤ
ΟΛΕΜΑΙΩΙΘΕΩΙΕΠΙΦΑΝΕΙΕΥΧΑΡΙΣΤΩΙ
ΤΩΙΕΓΒΑΣΙΛΕΩΣΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥΚΑΙΒΑΣ
ΙΛΙΣΣΗΣΑΡΣΙΝΟΗΣΘΕΩΝΦΙΛΟΠΑΤΟΡ
ΩΝΞΟΑΝΟΝΤΕΚΑΙΝΑΟΝΧΡ[ΥΣΟΥΝ(or Χ
ΡΥΣΑ)ΕΝΕΚΑΣΤΩΙΤΩΝ]

Linea 41

ιηγύρεσιν· ἰδρύσασθαι δὲ βασιλεῖ Πτολεμαῖ,
θεῷ Ἐπιφανεῖ Εὐχαρίστῳ, τῷ ἐγ βασιλέως
Πτολεμαίου καὶ βασιλίσσης Ἀρσινόης, θεῶν
Φιλοπατόρων, ξόανόν τε καὶ ναὸν χρυσοῦν
ἐν ἑκάστῳ τῷν]

panegyries; que ils elevent au roi Ptolemee, dieu Epiphanie, Euchariste, ne du roi Ptolemee et de la reine Arsinoe, dieux Philopatrons, une statue de bois et un edicule dores, dans chacun des

panegyries; che elevano al re Tolomeo, dio Epiphane, Euchariste, nonché al re Tolomeo e alla regina Arsinoe, dei Philopatrons una statua di legno ed una effige dorata, in ciascuno dei

Linea 42

ΙΕΡΩΝΚΑΙΚΑΘΙΔΡΥΣΑΙΕΝΤΟΙΣΑΔΥΤΟΙΣ
ΜΕΤΑΤΩΝΑΛΛΩΝΝΑΩΝΚΑΙΕΝΤΑΙΣΜΕ
ΓΑΛΑΙΣΠΑΝΗΓΥΡΕΣΙΝΕΝΑΙΣΣΕΞΟΔΕΙΑΙ
ΤΩΝΝΑΩΝΓΙΝΟΝΤΑΙΚΑΙΤΟΝΤΟΥΘΕΟ
ΥΕΠΙΦΑΝΟΥΣΣΕΥ[ΧΑΡΙΣΤΟΥΝΑΟΝΣΥΝΕ]

ἰερῶν καὶ καθιδρῦσαι ἐν τοῖς ἀδύτοις μετὰ
τῶν ἄλλων ναῶν· καὶ ἐν ταῖς μεγάλαις πανη-
γύρεσιν, ἐν αἷς ἔξοδεῖαι τῶν ναῶν γώνται,
καὶ τὸν τοῦ θεοῦ Ἐπιφανοῦς Εὐχαρίστου
ναὸν συνε]-

temples ; que ils les placent dans les sanctuaires avec les autres edicules ; et que lors des grandes panegyries où se fait la sortie des edicules, celui du dieu Epiphaue, Euchariste, en même temps

templi, che siano pote nei santuari con le altre effigi, e che all'epoca dei grandi *panegyries*, dove si fanno le processioni, e l'effige del dio Epiphane, Euchariste

Linea 43

ΞΟΔΕΥΕΙΝΟΠΩΣΔΕΥΣΗΜΟΣΗΙΝΥΝΤΕ
ΚΑΙΕΙΣΤΟΝΕΠΕΙΤΑΧΡΟΝΟΝΕΠΙΚΕΙΣΘ
ΑΙΤΩΙΝΑΩΤΑΣΤΟΥΒΑΣΙΛΕΩΣΧΡΥΣΑΣ
ΒΑΣΙΛΕΙΑΣΔΕΚΑΛΙΣΠΡΟΣΚΕΙΣΕΤΑΙΑΣ
ΠΙΣ[ΚΑΘΑΠΕΡΚΑΙΕΠΙΠΑΣΩΝ]

ξοδεύειν· ὅπως δ' εὔσημος ἦ νῦν τε καὶ εἰς
τὸν ἔπειτα χρόνον, ἐπικεῖσθαι τῷ ναῷ τὰς
τοῦ βασιλέως χρυσᾶς βασιλείας δέκα, αἷς
προσκείσεται ἀσπίς [καθάπερ καὶ ἐπὶ πασῶν]

sorte en même temps; atin que son edicule soit distingué des autres, maintenaut et dans la suite des temps, que il soit surmonté des dix coiffures d'or du roi, devant lesquelles sera placé un aspide comme à toutes les coiffures

sia condotta con le altre, avendo cura che si distingua dagli altri, in quel momento e nella durata dei tempi. Sia sormontata da dieci corone d'oro del re, davanti a cui sarà posto un aspide (ureo) come in tutte le altre corone



Linea 44

ΤΩΝΑΣΠΙΔΟΕΙΔΩΝΒΑΣΙΛΕΙΩΝΤΩΝΕΠ
ΙΤΩΝΑΛΛΩΝΝΑΩΝΕΣΤΑΙΔΑΥΤΩΝΕΝΤ
ΩΙΜΕΣΩΙΗΚΑΛΟΥΜΕΝΗΒΑΣΙΛΕΙΑΨΧΕ
ΝΤΗΝΠΕΡΙΘΕΜΕΝΟΣΕΙΣΗΛΘΕΝΕΙΣΤΟ
ΕΝΜΕΜΦ[ΕΙΙΕΡΟΝΟΠΩΣΕΝΑΥΤΩΙΣΥΝ

aspidoides, sur les autres edicules; que au milieu de elles on mette la coiffure appelee Pschent, dont le roi se etait couvert, lorsqu'il est enté dans le temple de Memphis, pour y

in modo che gli urei siano sulle effigi, e che nel mezzo di esse sia metta la corona chiamata Pschent (corona doppia) che il re aveva indossato quando era entrato nel tempio di Memphis per

Linea 45

ΤΕΛΕΣΘΗΤΑΝΟΜΙΖΟΜΕΝΑΤΗΠΑΡΑΛ
ΗΨΕΙΤΗΣΒΑΣΙΛΕΙΑΣΕΠΙΘΕΙΝΑΙΔΕΚΑΙΕ
ΠΙΤΟΥΠΕΡΙΤΑΣΒΑΣΙΛΕΙΑΣΤΕΤΡΑΓΩΝ
ΟΥΚΑΤΑΤΟΠΡΟΕΙΡΗΜΕΝΟΝΒΑΣΙΛΕΙΟ
ΝΦΥΛΑΚΤΗΡΙΑΧΡΥ[ΥΣΑΔΕΚΑΟΙΣΕΓΓΡΑ
ΦΘΗΣΤΑΙΟ]

τελεσθῆ τὰ νομιζόμενα τῇ παραλήψῃ τῆς
βασιλείας ἐπιθέναι δὲ καὶ ἐπὶ τοῦ περὶ τὰς
βασιλείας τετραγώνου, κατὰ τὸ προειρημένον
βασίλειον, φυλακτήρια χρ[υσά δέκα, οἵς
ἔγγραφθήσεται ὅ-]

accomplir les cérémonies prescrites dans la prise de possession du trone; que on mette sur le tetragone des coiffures, au susdit ornement royal, dix phylactères d'or, sur lesquels on ecrira

compiere le cerimonie prescritte nella presa di possesso del trono. Sia messo sul *tetragone*? (zoccolo quadrato?) delle corone, un ornamento reale di dieci *phylactères*? di oro su cui si scriverà

Linea 46

ΤΙΕΣΤΙΝΤΟΥΒΑΣΙΛΕΩΣΤΟΥΥΕΠΙΦΑΝΗ
ΠΟΙΗΣΑΝΤΟΣΤΗΝΤΕΑΝΩΧΩΡΑΝΚΑΙΤ
ΗΝΚΑΤΩΚΑΙΕΠΕΙΤΗΝΤΡΙΑΚΑΔΑΤΟΥΜ
ΕΣΟΡΗΕΝΗΤΑΓΕΝΕΘΛΙΑΤΟΥΒΑΣΙΛΕ
ΩΣΑΓΕΤΑΙΟΜΟΙΩΣΔΕΚΑΙ[ΤΗΝΤΟΥΠΑ
ΩΦΙΕΠΤΑΚΑΙΔΕΚΑΤΗΝ]

τι ἔστιν τοῦ βασιλέως, τοῦ ἐπιφανῆ ποιήσαν-
τος τὴν τε ἄνω χώραν καὶ τὴν κάτω· καὶ ἐπεὶ
τὴν τρια[κάδα τοῦ Μεσορῆ, ἐν ᾧ τὰ γενέθλια
τοῦ βασιλέως ἀγεται, ὁμοίως δὲ καὶ [τὴν
ἐπτακαιδεκάτην τοῦ Μεχείρ¹]

que c'est celui du roi qui a rendu illustre le pays haut et le pays bas ; et puisque le xxx^o de Mesori, dans lequel on célèbre la naissance du roi, ainsi que le xvii^o de Mechir,

che questi è il re, colui che ha reso illustre il paese alto ed il paese basso e poiché il (giorno) xxx di Mesore è quello in cui si celebra la nascita del re, così come il (giorno) XVII di Mechir,



Linea 47

ΕΝΗΙΠΑΡΕΛΑΒΕΝΤΗΝΒΑΣΙΛΕΙΑΝΠΑΡ
ΑΤΟΥΠΑΤΡΟΣΕΠΩΝΥΜΟΥΣΝΕΝΟΜΙΚ
ΑΣΙΝΕΝΤΟΙΣΙΕΡΟΙΣΑΙΔΗΠΟΛΛΩΝΑΓΑ
ΘΩΝΑΡΧΗΓΟΠΑΣΙΝΕΙΣΙΝΑΓΕΙΝΤΑΣΗ
ΜΕΡΑΣΤΑΥΤΑΣΕΟΡΤ[ΗΝΚΑΙΠΑΝΗΓΥΡ
ΙΝΕΝΤΟΙΣΚΑΤΑΤΗΝΑΙ]

ἐν ἦ παρέλαβεν τὴν βασιλείαν παρ[ὰ] τοῦ
πατρός, ἐπωνύμους νενομίκασιν ἐν τοῖς ἱεροῖς,
αἱ δὴ πολλῶν ἀγαθῶν ἀρχηγοὶ [π]ᾶσιν εἰσιν,
ἄγειν τὰς ἡμέρας ταύτας ἔορτ[ὴν καὶ πανή-
γυριν ἐν τοῖς κατὰ τὴν Αἴ]-

dans lequel il a pris la couronne de son pere, [les
pretres] les ont reconnus comme éponymes dans les
temples, lesquels jours sont en effet. pour tous,
cause de beaucoup de biens; que ils les celebrent
par une fete en son honneur et une pamegyrie, dans
les temples

è quello in cui ha ereditato la corona di suo padre, [i preti] li hanno riconosciuti (i giorni)
come éponymes nei templi e siano festeggiati da tutti con molti beni. Che sia
celebrata una festa in suo onore ed un pamegyrie, nei templi

Linea 48

ΓΥΠΤΟΝΙΕΡΟΙΣΚΑΤΑΜΗΝΑΚΑΙΣΥΝΤΕ
ΛΕΙΝΕΝΑΥΤΟΙΣΘΥΣΙΑΣΚΑΙΣΠΟΝΔΑΣΚ
ΑΙΤΑΛΛΑΤΑΝΟΜΙΖΟΜΕΝΑΚΑΘΑΚΑΙΕΝ
ΤΑΙΣΑΛΛΑΙΣΠΑΝΗΓΥΡΕΣΙΝΤΑΣΤΕΓΙΝ
ΟΜΕΝΑΣΠΡΟΘΕ[..... πα]

γυπτον ἱεροῖς κατὰ μῆνα· καὶ συντελεῖν ἐν
αὐτοῖς θυσίας καὶ σπονδὰς καὶ τάλλα τὰ
νομιζόμενα, καθὰ¹ καὶ ἐν ταῖς ἄλλαις πανη-
γύρεσιν τάστεγινομένας προθέ[σεις..... πα]-

d'Egypte, chaque mois; que ils y accomplissent des
sacrifices, des libations, et toutes les autres choses
d'usage, comme dans les autres panegyrics, ainsi
que les.....

dell'Egitto, ogni mese. Siano compiuti dei sacrifici, delle libagioni e tutte le
altre cose di rito, come negli altri panegyrics, cose come le.....

Linea 49

ΡΕΧΟΜΕΝΟΙΣΕΝΤΟΙΣΙΕΡΟΙΣΑΓΕΙΝΔΕΕ
ΟΡΤΗΝΚΑΙΠΑΝΗΓΥΡΙΝΤΩΙΑΙΩΝΟΒΙΩΙ
ΚΑΙΗΓΑΠΗΜΕΝΩΙΥΠΟΤΟΥΦΘΑΒΑΣΙΛΕ
ΙΠΤΟΛΕΜΑΙΩΙΘΕΩΙΕΠΙΦΑΝΕΙΕΥΧΑΡΙΣ
ΤΩΙΚΑΤΕΝΙ[ΑΥΤΟΝΕΝΤΟΙΣΙΕΡΟΙΣΤΟΙ
ΣΚΑΤΑΤΗΝ]

ρεχομένοις ἐν τοῖς ἱεροῖς· ἄγειν δὲ ἔορτὴν καὶ
πανήγυριν τῷ αἰώνοβίῳ καὶ ἡγαπημένῳ ὑπὸ²
τοῦ Φθᾶ, βασιλεῖ Πτολεμαίῳ, θεῷ Ἐπιφανεῖ
Εὐχαρίστῳ κατ’ ἐνι[αυτὸν ἐν τοῖς ἱεροῖς τοῖς
κατὰ τὴν]

dans les temples; que ils celebrent une fete, et une
panegyric pour le toujours vivant et cheri de
Ptah, roi Ptolémec dieu Epiphanie, Euclariste,
chaque annee dans tons les temples du

nei templi. Essi celebreranno una festa, ed un panegyric per il sempre vivente
ed amato di Ptah, re Tolemeo, dio Epiphane, Euchariste ogni anno in tutta la
durata del tempo del

**Linea 50**

ΧΩΡΑΝΑΠΟΤΗΣΝΟΥΜΗΝΙΑΣΤΟΥΘΩΩΥ
ΘΕΦΗΜΕΡΑΣΠΕΝΤΕΕΝΑΙΣΚΑΙΣΤΕΦΑΝ
ΗΦΟΡΗΣΟΥΣΙΝΣΥΝΤΕΛΟΥΝΤΕΣΘΥΣΙΑ
ΣΚΑΙΣΠΟΝΔΑΣΚΑΙΤΑΛΛΑΤΑΚΑΘΗΚΟΝ
ΤΑΠΡΟΣΑΓΟΡΕ[ΥΕΣΘΑΙΔΕΤΟΥΣΙΕΡΕΙΣ
ΤΩΝΑΛΛΩΝΘΕΩΝ]

χώραν ἀπὸ τῆς νουμηνίας τοῦ θωύθ ἐφ' ἡμέρας πέντε· ἐν αἷς καὶ στεφανηφορήσουσιν, συντελοῦντες θυσίας καὶ σπονδὰς καὶ τάλλα τὰ καθήκοντα· προσαγορεύεσθαι δὲ τοὺς Ἱερεῖς τῶν ἄλλων θεῶν]

pays, depuis le premier de Thoth, pendant cinq jours, dans lesquels ils porteront aussi des couronnes, accomplissant les sacrifices et les libations, et tout ce qui convient; que les pretres des autres dieux recoivent le nom de

paese, dal primo di Thoth durante cinque giorni dove egli (il re) portando la corona, compiendo i sacrifici e le libagioni e tutto ciò che conviene, e i preti degli altri dei ricevano il nome di

Linea 51

ΚΑΙΤΟΥΘΕΟΥΕΠΙΦΑΝΟΥΣΕΥΧΑΡΙΣΤΟ
ΥΙΕΡΕΙΣΠΡΟΣΤΟΙΣΑΛΛΟΙΣΟΝΟΜΑΣΙΝ
ΤΩΝΘΕΩΝΩΝΙΕΡΑΤΕΥΟΥΣΙΚΑΙΚΑΤΑΧ
ΩΡΙΣΑΙΕΙΣΠΑΝΤΑΣΤΟΥΣΧΡΗΜΑΤΙΣΜΟ
ΥΣΚΑΙΕΙΣΤΟΥΣΑ[ΛΛΟΥΣ . . . ΤΗΝ]

καὶ τοῦ θεοῦ Ἐπιφανοῦς Εὐχαρίστου Ἱερεῖς [π]ρὸς τοῖς ἄλλοις ὀνόμασιν τῶν θεῶν, ὃν Ἱερατεύουσι, καὶ καταχωρίσαι εἰς πάντας τοὺς χρηματισμοὺς καὶ εἰς τοὺς ἀλλούς..... τὴν]

pretres du dieu Epiphanie, Euchariste, outre les autres noms des dieux dont il sont pretres ; et que ils consignent, dans tous les arretes et dans les declarations qui seront ecrites par ceux, le

preti del dio Epiphane, Euchariste, oltre agli altri nomi degli dei di cui fanno i preti. Venga registrato, in tutte le ordinanze e nelle dichiarazioni, che saranno scritte dai

Linea 52

ΙΕΡΑΤΕΙΑΝΑΥΤΟΥΕΞΕΙΝΑΙΔΕΚΑΙΤΟΙΣ
ΑΛΛΟΙΣΙΔΙΩΤΑΙΣΑΓΕΙΝΤΗΝΕΟΡΤΗΝΚ
ΑΙΤΟΝΠΡΟΕΙΡΗΜΕΝΟΝΝΑΟΝΙΔΡΥΕΣΘ
ΑΙΚΑΙΕΧΕΙΝΠΑΡΑΥΤΟΙΣΣΥΝΤΕΛΟΥ[ΝΤ
ΑΣ(ορ ΣΥΝΤΕΛΟΥΣΙ) ΤΑΝΟΜΙΜΑΕΝΕΟΡ
ΤΑΙΣΤΑΙΣΤΕΚΑΤΑΜΗΝΑΚΑΙΤΑΙ]

ἱερατείαν αὐτοῦ· ἔξειναι δὲ καὶ τοῖς ἄλλοις ἴδιάταις ἄγειν τὴν ἑορτὴν καὶ τὸν προειρημένον ναὸν ἰδρύεσθαι καὶ ἔχειν παρ' αὐτοῖς συντελοῦντας τὰ νόμιμα ἐν ἑορταῖς, ταῦς τε κατὰ μῆνα καὶ τοῦ]

sacerdoce du roi; que il soit permis à tout particulier de celebtrer la fete, d'elever le edicule susdit, et de avoir chez lui, accomplissant les ceremonies prescrites dans les fetes tant mensuelles

sacerdozio del re, che sia permesso a tutti in particolare, di celebrare la festa, di innalzare la sua edicola compiendo le ceremonie prescritte nelle feste, tanto mensili



ALEXANDRIA

Linea 53

**ΣΚΑΤΕΝΙΑΥΤΟΝΟΠΩΣΓΝΩΡΙΜΟΝΗΙΔΙ
ΟΤΙΟΙΕΝΑΙΓΥΠΤΩΙΑΥΞΟΥΣΙΚΑΙΤΙΜΩΣ
ΙΤΟΝΘΕΟΝΕΠΙΦΑΝΗΕΥΧΑΡΙΣΤΟΝΒΑΣΙ
ΛΕΑΚΛΑΘΑΠΕΡΝΟΜΙΜΟΝΕΣΤ[ΙΝΑΥΤΟΙ
ΣΤΟΔΕΨΗΦΙΣΜΑΤΟΥΤΟΑΝΑΓΡΑΨΑΙΕ
ΙΣΣΤΗΛΑΣ(*or ΕΠΙΣΤΗΛΗΝ*)ΕΚΣ]**

[αἱ]ς κατ' ἐνιαυτόν, ὅπως γνώριμον ἦ, διότι
οἱ ἐν Αἰγύπτῳ αὔξουσι καὶ τιμῶσι τὸν θεὸν
Ἐπιφανῆ Εὐχάριστον βασιλέα, καθάπερ νό-
μιμόν ἔστ[ι]ν αὐτοῖς· τὸ δὲ³ ψηφισμα τοῦτο
ἀναγράψαι⁴ εἰσ στήλας σ]-

Que annuelles, afin que il soit connu que les Egyptiens
elevent et honorent le dieu Epiphanie, Euchariste,
roi, comme il est legal de la faire; enfin que ce
decret soit grave sur une stele de

che annuali, affinché sia conosciuto che gli egiziani elevano ed onorano il dio
Epiphane, Euchariste, il re, e sia legale farlo. Infine che questo decreto sia
inciso su una stele di

Linea 54

**ΤΕΡΕΟΥΛΙΘΟΥΤΟΙΣΤΕΙΕΡΟΙΣΚΑΙΕΓΧΩ
ΡΙΟΙΣΚΑΙΕΛΛΗΝΙΚΟΙΣΓΡΑΜΜΑΣΙΝΚΑΙ
ΣΤΗΣΑΙΕΝΕΚΑΣΤΩΤΩΝΤΕΠΡΩΤΩΝΚΑ
ΙΔΕΥΤΕΡΩΝ[ΚΑΙΤΡΙΤΩΝΙΕΡΩΝΠΡΟΣΤ
ΗΙΤΟΥΑΙΩΝΟΒΙΟΥΒΑΣΙΛΕΩΣΕΙΚΟΝΙ]**

τερεοῦ λίθου, τοῖς τε ἱεροῖς καὶ ἔγχωρίοις
καὶ Ἑλληνικοῖς γράμμασιν, καὶ στῆσαι ἐν
έκαστῳ τῶν τε πρώτων καὶ δευτέρων⁵ [καὶ
τρίτων ἵερῶν πρὸς τῇ τοῦ αἰώνοβίου βασιλέως
εἰκόνι]

pierre dure, en caracteres sacres, locaux et grecs
et place dans chaque temple des premier, second et
troisieme ordres, pres de le image du roi toujours vivant.

pietra dura, in caratteri sacri, locali e greci
e posta in ogni tempio di primo, secondo e terzo ordine vicino
all'immagine del re vivente.

- Piccolo lessico dei termini greci -

Filadelfo = che ama suo fratello

Filopatore = che ama suo padre

Epifane = reso manifesto

Sotere = salvatore

Eucharistos = che dona grazia, benevolenza

Panegyrics = giubilei trentennali ?



L'intento di questa iniziativa è quella di dare un mio piccolo contributo alle traduzioni di documenti Egizi, completandoli, e rendendoli disponibili in versione Italiana.

Il lavoro è frutto di una ricerca di tutto il materiale utile che si può trovare in rete: testo geroglifico, traduzione (in varie lingue), translitterazione, immagini e disegni, storia, descrizioni, ecc.

Il tutto è integrato nelle parti mancanti, e poi impaginato in un unico documento totalmente in Italiano.

Il lavoro è svolto da autodidatta, senza alcuna preparazione scolastica in materia.
Mi scuso perciò, per i probabili errori e le inesattezze.

Un ringraziamento particolare va a **Bubastis2013** per aver creato e resomi disponibile il logo ed il titolo della iniziativa.

Per le immagini, ho utilizzato quelle che non presentavano riferimenti di copyright.
Se non fosse così, prego segnalare.

Questo dovevo come considerazioni e chiarimenti

... Nico Pollone ...